

EPRICE S.P.A.

**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2022**

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Claudio Calabi

Amministratori non esecutivi Roberto Mazzei

Amministratori indipendenti
Fabrizio Redaelli
Daniela Pulvirenti
Elena Gazzaniga

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Antonio Marra

Sindaci effettivi
Emilia Baggini
Alessandro Taddeo

Sindaci Supplenti
Luca Caglioti
Monica Petrella

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente Jean-Paule Castagno
Membri Fabio Meda
Stefania Bettoni

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	10
SCENARIO DI RIFERIMENTO	10
COMMENTO AI RISULTATI DEL PERIODO.....	11
ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI	11
ANALISI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI	12
ANALISI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI DI EPRICE S.P.A:.....	14
ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DELLA CAPOGRUPPO EPRICE S.P.A.....	14
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO.....	17
RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE	22
RISORSE UMANE E TALENT ACQUISITION	22
GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA	22
CORPORATE GOVERNANCE.....	24
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE	24
FACOLTÀ DI DEROGARE ALL'OBBLIGO DI PUBBLICARE UN DOCUMENTO INFORMATIVO IN IPOTESI DI OPERAZIONI SIGNIFICATIVE.....	24
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	24
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	25
ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE E PIANO DI RISTRUTTURAZIONE EX ART. 57 CCII.....	26
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022.....	39
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	40
PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVO CONSOLIDATO.....	41
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	42
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	43
NOTE ILLUSTRATIVE	44
INFORMAZIONI SOCIETARIE E ATTIVITÀ SVOLTA.....	44
PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI REDAZIONE ADOTTATI NELLA PREPARAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022	44
CONTINUITÀ AZIENDALE – SIGNIFICATIVE INCERTEZZE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	44
CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO E DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA.....	50
PRINCIPI CONTABILI.....	51
CRITERI DI VALUTAZIONE.....	51
ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA	53
ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA	54

PERDITE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	56
PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE.....	57
AZIONI PROPRIE.....	58
STRUMENTI FINANZIARI	58
ATTIVITÀ FINANZIARIE	58
PASSIVITÀ FINANZIARIE	61
RIMANENZE.....	62
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI.....	62
DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI	62
BENEFICI A DIPENDENTI	63
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	63
ATTIVITÀ NON CORRENTI DETENUTE PER LA VENDITA O PER LA DISTRIBUZIONE AGLI AZIONISTI DELLA CONTROLLANTE E ATTIVITÀ CESSATE	64
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI	65
RICONOSCIMENTO DEI RICAVI.....	65
RICONOSCIMENTO DEI COSTI	66
IMPOSTE	66
UTILE/(PERDITA) PER AZIONE.....	67
VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE	68
CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME E RICLASSIFICHE	69
PRINCIPI EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMANATI MA NON ANCORA IN VIGORE ...	71
INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI	73
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA.....	74
1. IMPIANTI E MACCHINARI.....	74
2. ATTIVITÀ IMMATERIALI	74
3. DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI	74
4. PARTECIPAZIONI	74
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	75
6. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI.....	75
7. ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE.....	75
8. RIMANENZE	75
9. CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI.....	75
10. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	75
11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	76
12. PATRIMONIO NETTO.....	76
13. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI CORRENTI E NON CORRENTI.....	77
14. FONDI DEL PERSONALE.....	79
15. FONDI RISCHI ED ONERI.....	79
16. DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI.....	80

17.	ALTRÉ PASSIVITÀ	80
	COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	81
18.	RICAVI.....	81
19.	ALTRI PROVENTI	81
20.	COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI.....	81
21.	COSTI PER SERVIZI.....	81
22.	COSTI PER IL PERSONALE.....	82
23.	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	83
24.	ALTRI ONERI.....	83
25.	ONERI FINANZIARI.....	83
26.	PROVENTI FINANZIARI	83
27.	SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	83
28.	RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE E DISMESSE	84
29.	RISULTATO PER AZIONE	84
	INFORMATIVA DI SETTORE	85
	INFORMATIVA RELATIVA AL VALORE CONTABILE E FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	88
	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	89
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	93
	 EPRICE S.P.A. BILANCIO SEPARATO	102
	PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA.....	103
	PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO COMPLESSIVO	104
	RENDICONTO FINANZIARIO	105
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	106
	NOTE ILLUSTRATIVE	107
	INFORMAZIONI SOCIETARIE E ATTIVITÀ SVOLTA.....	107
	PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI REDAZIONE ADOTTATI NELLA PREPARAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022.....	107
	CONTINUITÀ AZIENDALE – SIGNIFICATIVE INCERTEZZE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	107
	PRINCIPI CONTABILI.....	111
	CRITERI DI VALUTAZIONE	112
	ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA	114
	PERDITE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	116
	PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE	117
	AZIONI PROPRIE	118
	STRUMENTI FINANZIARI	118
	ATTIVITÀ FINANZIARIE	118
	PASSIVITÀ FINANZIARIE	121

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI.....	122
DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI	122
BENEFICI A DIPENDENTI	122
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	123
ATTIVITÀ NON CORRENTI DETENUTE PER LA VENDITA O PER LA DISTRIBUZIONE AGLI AZIONISTI DELLA CONTROLLANTE E ATTIVITÀ CESSATE	123
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI.....	124
RICONOSCIMENTO DEI RICAVI.....	125
RICONOSCIMENTO DEI COSTI	125
IMPOSTE	125
VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE	126
CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME E RICLASSIFICHE	127
PRINCIPI EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMANATI MA NON ANCORA IN VIGORE .	129
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA.....	131
1. IMPIANTI E MACCHINARI.....	131
2. ATTIVITÀ IMMATERIALI	131
3. DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI	132
4. PARTECIPAZIONI	132
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	132
6. ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE.....	132
7. CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI.....	133
8. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	133
9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	133
10. PATRIMONIO NETTO.....	134
11. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI CORRENTI E NON CORRENTI....	134
12. FONDI DEL PERSONALE.....	136
13. FONDI RISCHI ED ONERI CORRENTI E NON CORRENTI.....	136
14. DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI.....	137
15. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	137
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO D'ESERCIZIO	138
16. RICAVI.....	138
17. ALTRI PROVENTI	138
18. COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI.....	139
19. COSTI PER SERVIZI.....	139
20. COSTI PER IL PERSONALE	139
21. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	140
22. ALTRI ONERI.....	140
23. ONERI FINANZIARI.....	140

24.	PROVENTI FINANZIARI	141
25.	SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	141
	INFORMATIVA DI SETTORE	141
	INFORMATIVA RELATIVA AL VALORE CONTABILE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	143
	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	144
	PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	147
	ATTESTAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N° 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	148
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	149
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	158

Relazione degli amministratori sulla gestione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Scenario di riferimento

Nel corso della prima parte del 2022, fino al 30 giugno 2022, ePrice S.p.A. (“**ePrice**” o la “**Capogruppo**” o l’“**Emittente**”) ha operato nel settore dell’e-Commerce attraverso la società ePrice Operations S.r.l. (“**ePrice Operations**”), uno dei principali negozi online italiani, specializzato nella vendita di prodotti high-tech (elettronica) operante nel segmento dei grandi elettrodomestici venduti online. A causa del fallimento di ePrice Operations, dichiarato dal Tribunale di Milano il 30 giugno 2022, ePrice è di fatto una società non operativa. Al 31 dicembre 2022 l’Emittente si trova nella fattispecie prevista dall’art. 2447 del Codice Civile. Il bilancio consolidato di gruppo a tale data evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia che coincide con quello di ePrice S.p.A.. In data 14 settembre 2022, la Società, per mezzo dei propri legali, ha depositato ricorso ex art. 44, comma 1 CCII, diretto all’ottenimento del termine per il deposito degli accordi di ristrutturazione.

In data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII stipulati con alcuni creditori rappresentanti oltre il 60% dell’indebitamento complessivo della Società, unitamente al Piano di Ristrutturazione del debito della Società ed alla relazione dell’esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Ristrutturazione.

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano, con decreto, ha omologato gli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII (gli “**Accordi di Ristrutturazione**” e congiuntamente l’“**Accordo di Ristrutturazione**”).

Si ricorda che ePrice Operations, come illustrato nella relazione finanziaria annuale 2021 e nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022, società interamente detenuta da ePrice, successivamente alla presentazione di domanda di concordato nel dicembre 2021, nel giugno 2022, prendendo atto della insussistenza delle condizioni giuridiche e materiali per la prosecuzione del concordato preventivo, ha depositato istanza di fallimento in proprio ed in data 30 giugno 2022 il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza di fallimento.

Nel febbraio 2022 anche la controllata indiretta Installo S.r.l. (“**Installo**”), detenuta per il tramite ePrice Operations, ha presentato domanda di concordato. Nel mese di agosto 2022 Installo ha presentato il piano concordatario ed il 15 settembre 2022 il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di ammissione del concordato in continuità di Installo ed in considerazione delle manifestazioni pervenute ha indetto un’asta per il 19 ottobre 2022, a seguito della quale SIB è risultata aggiudicataria del ramo d’azienda cd “Trasporti”. L’adunanza dei creditori tenutasi il 15 febbraio 2023 ha votato favorevolmente alla proposta di concordato.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell’omologa degli Accordi di Ristrutturazione sopra citata, dichiara che il Bilancio 2022 è stato approvato il 28 marzo 2023, pur in presenza di significative incertezze come descritte nel paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale”

Malgrado tali incertezze gli amministratori hanno continuato a perseguire l’operazione di risanamento sulla base della proposta da Negma Group nel contesto della Procedura, convinti della ragionevole fattibilità della stessa e dei maggiori benefici che ne deriverebbero per tutti gli stakeholders.

COMMENTO AI RISULTATI DEL PERIODO

Le società ePrice Operations e la sua controllata Installo, per effetto della sopraccitata istanza di fallimento emessa in data 30 giugno 2022 dal Tribunale di Milano, non sono più sottoposte al controllo della capogruppo ePrice, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10. Conseguentemente, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 di ePrice S.p.A. i saldi patrimoniali non comprendono quelli della ePrice Operations e della sua controllata Installo, mentre i risultati economici di tali società sono contabilizzate fino alla data di perdita di controllo in accordo con l'IFRS 10 e con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, in tema di presentazione di tali risultati.

ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Il conto economico consolidato presenta un utile del periodo di euro 11.883, derivante dal risultato delle attività in funzionamento negativo per 1.026 migliaia di euro derivante dal risultato della ePrice e dal risultato delle attività cessate di euro 12.909 migliaia, attribuibile al deconsolidamento delle controllate, come di seguito evidenziato:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	31/12/2021 Riesposto
Ricavi	336	1.339
Altri proventi	922	43
Costi per materie prime e merci	(1)	(16)
Costi per servizi	(1.337)	(1.921)
Costi per il personale	(471)	(1.417)
Ammortamenti e svalutazioni	(210)	(1.972)
Altri oneri	(184)	(1.297)
Risultato operativo	(945)	(5.241)
Oneri finanziari	(81)	(854)
Proventi finanziari	0	10
Svalutazioni attività finanziarie	0	(360)
Utile (perdita) dell'attività in funzionamento	(1.026)	(6.445)
Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione	12.909	(13.740)
Utile (perdita) del periodo	11.883	(20.185)

In considerazione del fatto che le società di cui ePrice ha perso il controllo per effetto del fallimento di ePrice Operations e che hanno ceduto i loro rami d'azienda presentavano nel bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 passività superiori alle attività, il loro deconsolidamento ha generato un plusvalore da deconsolidamento, classificato tra le attività cessate unitamente al risultato netto del primo semestre del 2022 conseguito dalle due società.

Di seguito si mostra la composizione della voce del "Risultato derivante da attività cessate" iscritto nel conto economico consolidato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>al 31 dicembre 2022</i>	<i>al 31 dicembre 2021</i>
Plusvalore da deconsolidamento	16.194	0
Risultato netto del periodo	(3.285)	(13.740)
Risultato attività cessate	12.909	(13.740)

Il risultato delle società cessate nel 2022 fino alla data di cessione, è composto come evidenziato nella seguente tabella:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>al 31 dicembre 2022</i>	<i>al 31 dicembre 2022</i>
Ricavi	8.379	56.905
Costi	(11.664)	(43.165)
Risultato ante imposte	(3.285)	(13.740)
Imposte	0	0
Risultato netto	(3.285)	(13.740)

ANALISI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI

La tabella seguente presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>31 dicembre 2022</i>	<i>31 dicembre 2021</i>
IMPIEGHI		
Capitale Circolante Netto	(6.126)	(21.753)
Immobilizzazioni	8	5.094
Attività a lungo termine	0	10
Fondo del personale	(190)	(2.302)
Capitale Investito Netto	(6.308)	(18.951)
FONTI		
Liquidità/Indebitamento Finanziario Netto	(5.912)	(7.300)
Patrimonio Netto negativo	12.220	26.251
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	6.308	18.951

Capitale Circolante Netto Consolidato

Il Capitale Circolante Netto è negativo per 6.126 migliaia di euro (negativo per 21.753 migliaia al 31 dicembre 2021). La variazione è principalmente attribuibile alla variazione dell'area di consolidamento. Le passività sono composte in particolare

da debiti commerciali per 3 milioni, fondi rischi ed oneri per 1,4 milioni di Euro ed altre passività al netto delle altre attività per 1,6 milioni di euro.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni ammontano a 8 migliaia di euro e sono rappresentati da diritti d'uso pluriennali, relativi esclusivamente ad auto aziendali.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022 è negativo per 12.220 migliaia di euro e coincide con il patrimonio netto della società ePrice S.p.A. a tale data. La variazione rispetto al patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022 è principalmente imputabile all'effetto di deconsolidamento delle controllate ePrice Operations ed Installo.

Per effetto del deconsolidamento di Installo il patrimonio netto di terzi è pari a zero.

Si ricorda che l'assemblea dei soci in data 28 aprile 2022 ha preso atto dei dati di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, della situazione economica patrimoniale al 30 dicembre 2021; della relazione del consiglio di amministrazione; della normativa Covid-19 di cui all'art. 6 del Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020, come successivamente modificato deliberando di portare a nuovo la perdita del periodo 1 gennaio 2021 – 30 dicembre 2021, pari a euro 5.279.854, e di non assumere alcun provvedimento ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c., in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020 e nell'ambito dell'esame del Bilancio di esercizio separato al 31 dicembre 2020, che chiudeva con una perdita di esercizio di Euro 33.856.837, ha deliberato (i) di coprire le perdite degli esercizi precedenti, mediante utilizzo delle seguenti riserve disponibili, e di coprire parzialmente le perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo, riportando a nuovo le residue perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, pari a euro 11.139.404, in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020. Le perdite risultanti al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 6.445.054 sono state portate a nuovo per Euro 1.165.054 dall'assemblea del 10 novembre 2022, valore eccedente i 5.279.854 di cui l'Assemblea del 28 aprile 2022 aveva preso atto e disposto di portarle a nuovo in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è pari a 7.194 migliaia di euro, rappresentato da 392.412.749 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie complessivamente detenute dalla società sono pari a 680.826.

Posizione finanziaria netta Consolidata

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto determinato al 31 dicembre 2022:

Posizione Finanziaria Netta

(Migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
A. Disponibilità liquide	141	1.141
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C. Altre attività finanziarie correnti	0	144
D. Liquidità (A + B + C)	141	1.285

E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	6.045	5.439
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	8	1.663
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	6.053	7.102
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	5.912	5.817
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	0	1.483
J. Strumenti di debito	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	0	1.483
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	5.912	7.300

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario netto è pari a 5.912 migliaia di euro. Al netto degli impatti IFRS 16 l'indebitamento netto al 31 dicembre 2022 sarebbe pari a 5.904 migliaia di euro. La variazione è principalmente imputabile alla risoluzione anticipata del contratto d'affitto degli uffici amministrativi in Assago, classificata secondo IFRS 16.

ANALISI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI DI EPRICE S.P.A:

Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Capogruppo ePrice S.p.A.

La tabella seguente illustra il Conto Economico sintetico di ePrice S.p.A., che come precedentemente illustrato coincide con il risultato delle attività di funzionamento del bilancio consolidato sopra illustrato:

(Migliaia di euro)	2022	2021
Totale Ricavi	336	1.339
Risultato Operativo (EBIT)	(945)	(5.241)
Risultato Netto	(1.026)	(6.445)

Per quanto riguarda i ricavi, si tratta esclusivamente di ricavi per riaddebiti a condizioni di mercato e regolate da appositi contratti a durata variabile. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente imputabile al fallimento della

ePrice Operations il 30 giugno 2022 e al contenimento di costi già avviato nel primo semestre che hanno implicato minori costi sostenuti e riaddebitati pro-quota.

Il Risultato Operativo, negativo per 945 migliaia di euro, è in miglioramento rispetto al passato per il forte contenimento dei costi, nonché per gli altri proventi derivanti da rinunce a compensi da parte di amministratori e dalla risoluzione anticipata del contratto d'affitto degli uffici amministrativi in Assago.

La tabella seguente presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi della Situazione patrimoniale-finanziaria di ePrice S.p.A.:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
IMPIEGHI		
Capitale Circolante Netto	(6.126)	(11.246)
Immobilizzazioni	8	1.073
Fondo del personale	(190)	(286)
Capitale Investito Netto	(6.308)	(10.459)
FONTI		
Liquidità/Indebitamento Finanziario Netto	(5.912)	(967)
Patrimonio Netto negativo	12.220	11.426
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	6.308	10.459

Il Capitale Circolante Netto è negativo per 6.126 migliaia di euro (negativo per 11.246 migliaia al 31 dicembre 2021). Le passività sono composte in particolare da debiti commerciali per 3 milioni, fondi rischi ed oneri per 1,4 milioni di Euro ed altre passività al netto delle altre attività per 1,6 milioni di euro.

Le immobilizzazioni ammontano a 8 migliaia di euro e sono rappresentati da diritti d'uso pluriennali, relativi esclusivamente ad auto aziendali.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022 è negativo per 12.220 migliaia di euro.

Si ricorda che l'assemblea dei soci in data 28 aprile 2022 ha preso atto dei dati di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, della situazione economica patrimoniale al 30 dicembre 2021; della relazione del consiglio di amministrazione; della normativa Covid-19 di cui all'art. 6 del Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020, come successivamente modificato deliberando di portare a nuovo la perdita del periodo 1 gennaio 2021 – 30 dicembre 2021, pari a euro 5.279.854, e di non assumere alcun provvedimento ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c., in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020 e nell'ambito dell'esame del Bilancio di esercizio separato al 31 dicembre 2020, che chiudeva con una perdita di esercizio di Euro 33.856.837, ha deliberato (i) di coprire le perdite degli esercizi precedenti, mediante utilizzo delle seguenti riserve disponibili, e di coprire parzialmente le perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo, riportando a nuovo le residue perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, pari a euro 11.139.404, in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020. Le perdite risultanti al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 6.445.054 sono state portate a nuovo per Euro 1.165.054 dall'assemblea del 10 novembre 2022, valore eccedente i 5.279.854 di cui l'Assemblea del 28 aprile 2022 aveva preso atto e disposto di portarle a nuovo in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è pari a 7.194 migliaia di euro, rappresentato da 392.412.749 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie complessivamente detenute dalla società sono pari a 680.826.

Si riporta di seguito la composizione della **Posizione Finanziaria Netta**, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA.

Posizione Finanziaria Netta

(Migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
A. Disponibilità liquide	141	347
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0
D. Liquidità (A + B + C)	141	347
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	6.045	0
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	8	294
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	6.053	294
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	5.912	(53)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	0	1.020
J. Strumenti di debito	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	0	1.020
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	5.912	967

L'indebitamento finanziario corrente include debiti verso banche che si riferiscono per Euro 5.200 migliaia alla fidejussione che la società aveva rilasciato in passato al sistema bancario a favore di ePrice Operations in esercizi precedenti ed escussa in data 7 luglio 2022; a seguito di tale escussione il suddetto importo, che nel bilancio dell'esercizio precedente era stato accantonato nei fondi per rischi ed oneri, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato riclassificato tra i debiti. La posta include anche 600 migliaia di euro di finanziamenti soci: nel corso dell'esercizio, infatti, la Società, in attesa del ripristino della piena operatività, ai fini del mantenimento della continuità aziendale, è stata supportata finanziariamente e patrimonialmente da alcuni azionisti attraverso finanziamento soci che al 31 dicembre ammontavano a 600 migliaia di euro. I suddetti finanziamenti sono infruttiferi e prevedono il rimborso solo a condizione del perfezionamento dell'Operazione con Negma, in caso contrario i suddetti finanziamenti si intenderanno a fondo perduto, ciò con conseguente esclusione di qualsivoglia obbligo di rimborso degli stessi da parte della Società. Tali risorse sono state destinate prevalentemente al pagamento degli stipendi e ai costi di struttura.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

In data 5 gennaio 2022 viene accolta la domanda dinanzi al competente Tribunale di Milano per l'ammissione di ePrice Operations alla procedura di concordato preventivo presentata il 30 dicembre 2021 e nominato un Commissario Giudiziale con concessione di un termine di 120 gg, successivamente prorogati di ulteriori 60 giorni, per la proposta definitiva di concordato preventivo con il relativo piano.

Il Consiglio di Amministrazione di ePrice in data 23 gennaio 2022 ha preso atto di una manifestazione d'interesse pervenuta da parte di Negma Group Ltd finalizzata al risanamento di ePrice. In particolare, la manifestazione d'interesse prevedeva una ri-patrimonializzazione della Società tesa a risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società e far sì che la stessa sia un investment company. Tale Manifestazione di Interesse prevedeva l'avvio di una light due diligence da completarsi entro il 31 gennaio 2022 e la richiesta di un periodo di esclusiva sino al 15 febbraio 2022 per definire termini e condizioni di un accordo definitivo. Il Consiglio di Amministrazione valutata positivamente la Manifestazione di Interesse ne ha deliberato la sottoscrizione, concedendo a Negma il periodo di esclusiva sino al 15 febbraio 2022. Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i dati consolidati relativi al Bilancio 2020, e ritenuto opportuno rinviare l'approvazione dei dati consolidati del Bilancio 2020 e qualsiasi ulteriore decisione, in attesa della definizione delle trattative con Negma.

Negma è un investitore istituzionale, con sede in Capricorn Tower, 9th Floor - Sheikh Zayed Rd - Dubai - Emirati Arabi Uniti (cfr. <https://negmagroup.com>) specializzata nella finanza per la crescita e lo sviluppo dedicato a società quotate, con un portafoglio attivo di operazioni su società a media e piccola capitalizzazione. Al momento, Negma si trova impegnata a valutare altre operazioni di ristrutturazione ma anche progetti di M&A e soprattutto di build up industriale, che intende sviluppare preferibilmente incardinandoli in una o più società quotate, ciascuna a specifica vocazione. Negma è attiva in Francia, Svizzera, Svezia, UK e da due anni investe in aziende ad alto potenziale di sviluppo anche in Italia.

A partire dal 2021, Negma ha, infatti, iniziato ad investire direttamente in operazioni di ristrutturazione e turnaround, quali, a titolo esemplificativo, nel settembre del 2021, quella relativa a Fidia S.p.A., società quidata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, e, nel dicembre 2021, Zilli, azienda privata franco-italiana, operante nel settore del pret-à-porter maschile di lusso.

In data 31 gennaio 2022 ePrice ha reso noto che si è concluso il termine per il completamento di una light due diligence da parte di Negma, la quale non ha riscontrato elementi ostativi al proseguimento delle trattative per definire, entro il termine del periodo di esclusiva del 15 febbraio 2022, termini e condizioni di un accordo definitivo finalizzato al risanamento di ePrice.

In data 16 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di ePrice ha preso atto e deliberato la sottoscrizione di una proposta vincolante pervenuta da Negma che, fornendo le linee guida del progetto di risanamento, ha confermato il proprio interesse a ripatrimonializzare e finanziare la Società nonché a fornire alla Società risorse per sostenere la propria attività ed implementare un progetto di sviluppo volto all'investimento in realtà italiane ed europee attive nel settore tech (il "Progetto di Sviluppo").

In particolare, alla luce delle previsioni di cui alla proposta vincolante di Negma, le risorse necessarie a consentire a ePrice di risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trovava la Società sarebbero state erogate in favore dell'Emittente mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario convertibile da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma ("Poc") sulla base di quanto già approvato dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 27 aprile 2021, per 10 milioni di euro, aumentato nell'importo fino a massimi Euro 20 – 22 milioni, prorogando altresì il termine finale di sottoscrizione del POC secondo una tempistica funzionale al sottostante nuovo piano.

Al fine di perseguire il Progetto di Sviluppo, Negma prevedeva l'erogazione di risorse finanziarie iniziali ed un aumento di capitale da sottoscrivere mediante conferimenti in natura per l'acquisizione di ulteriori partecipazioni. La Proposta prevedeva

la concessione di un periodo di esclusiva fino al 15 marzo 2022 finalizzato alla predisposizione dell'accordo definitivo e alla verifica dell'avveramento di alcune condizioni sospensive, tra le quali l'avvio del processo di predisposizione del prospetto di quotazione e di un business plan sulla base delle linee guida indicate nella Proposta, nonché l'approvazione del bilancio 2020 e l'avvio del processo di predisposizione del Bilancio 2021. Negma inoltre poneva come ulteriore condizione che la Società mantenesse lo status di Società quotata.

La proposta di Negma, confermata successivamente, prevedeva alcune ulteriori condizioni sospensive, tra le quali l'avvio del processo di predisposizione e approvazione di un business plan sulla base delle linee guida indicate nella proposta e l'avvio di negoziazioni con gli istituti finanziari con riferimento alle garanzie rilasciate da ePrice a favore di ePrice Operations.

Con la medesima Proposta Negma si era resa disponibile anche a supportare finanziariamente, attraverso la Società, l'operazione di ristrutturazione che la controllata ePrice Operations intendeva realizzare nel quadro della procedura di concordato preventivo introdotta ex art. 161, sesto comma della Legge Fallimentare.

In data 28 febbraio 2022 Installo, controllata di ePrice Operations, ha depositato dinanzi al competente Tribunale di Milano un ricorso per l'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Nel mese di marzo 2022 la domanda è stata accolta ed è stato nominato un Commissario Giudiziale.

In data 7 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione di ePrice ha esaminato e approvato il progetto di Bilancio 2020. Il Consiglio di Amministrazione della Società sulla base della proposta vincolante pervenuta da parte di Negma finalizzata al risanamento di ePrice e delle analisi svolte dagli amministratori (la "Proposta"), pur in presenza di significative incertezze sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ha approvato il Bilancio 2020 sul presupposto della continuità aziendale, considerato che l'implementazione dell'operazione prevista nella predetta proposta vincolante avrebbe consentito una ri-patrimonializzazione della Società tesa a risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui si trova la Società e far sì che la stessa sia una investment company.

In data 7 aprile 2022 la Società di Revisione EY S.p.A. ha rilasciato la relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, che ha concluso con l'impossibilità di esprimere un giudizio, a causa di molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale e dell'impossibilità di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur in presenza delle significative incertezze, come indicate nella Relazione Finanziaria Annuale 2020, tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale ed al mantenimento dell'iscrizione in bilancio delle attività non correnti, ha ritenuto che vi fossero i presupposti per il risanamento patrimoniale e finanziario del Gruppo e pertanto ha redatto il Bilancio 2020 secondo il criterio della continuità aziendale. Analoga dichiarazione è stata effettuata in relazione al bilancio separato al 31 dicembre 2020 della ePrice S.p.A..

In data 28 aprile 2022 si è riunita l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di ePrice in sede straordinaria, l'Assemblea (i) ha preso atto dei dati di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, della situazione economica patrimoniale al 30 dicembre 2021; della relazione del consiglio di amministrazione; della normativa Covid-19 di cui all'art. 6 del Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020, come successivamente modificato; ii) ha deliberato all'unanimità degli intervenuti di portare a nuovo la perdita del periodo 1 gennaio 2021 – 30 dicembre 2021, pari a euro 5.279.854, e iii) di non assumere alcun provvedimento ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c., in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020 (iv) ha approvato all'unanimità degli intervenuti l'incremento dell'ammontare massimo del prestito obbligazionario convertibile in azioni ePrice cum warrant denominato "Obbligazioni ePrice conv. 2021-2023" deliberato dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2021, da Euro 10.000.000 (diecimilioni) fino ad importo massimo pari a Euro 22.000.000,00 (ventidue milioni) da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione, in favore di Negma Group Limited, e connesso incremento del relativo aumento di capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per un importo fino a massimi Euro 22 milioni, incluso sovrapprezzo, a servizio della conversione del prestito obbligazionario convertibile, nonché di prorogare il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni

di nuova emissione dal 30 giugno 2023 al 30 settembre 2024, (v) ha approvato all'unanimità degli intervenuti di prorogare il termine ultimo di esercizio dei Warrant ePrice 2021-2023 dalla data del 30 giugno 2028 alla data del 30 settembre 2029 e di incrementare l'ammontare massimo dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2021, a servizio dell'esercizio dei Warrant, da Euro 2.000.000 (duemilioni) ad un importo massimo pari a Euro 4.400.000,00, incluso sovrapprezzo. In sede ordinaria, ha deliberato (i), all'unanimità degli intervenuti, (a) di approvare il Bilancio di esercizio separato al 31 dicembre 2020, che chiude con una perdita di esercizio di Euro 33.856.837, (b) di coprire le perdite degli esercizi precedenti, mediante utilizzo delle seguenti riserve disponibili, (c) di coprire parzialmente le perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo, e di riportare a nuovo le residue perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, pari a euro 11.139.404, in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020, (ii) ha approvato, a maggioranza degli intervenuti, la sezione prima relativa alla politica della remunerazione ed ha deliberato in senso favorevole sulla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi degli articoli 123-ter del Testo Unico della Finanza e 84-quater del Regolamento Emittenti, (iii) ha deliberato all'unanimità degli intervenuti di ridurre il numero dei consiglieri da sette a cinque, come attualmente in carica.

In data 10 maggio 2022 la dott.ssa Annunziata Melaccio ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere della Società.

In data 22 giugno 2022, Portobello S.p.A. società quotata sul mercato Euronext Growth Milan, attraverso una sua società interamente controllata, PB Online S.r.l., è risultata aggiudicataria, nell'ambito della procedura di preconcordato preventivo pendente dinanzi al Tribunale di Milano, del ramo d'azienda c.d. "marketplace" di titolarità di ePrice Operations comprendente le immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie ed i debiti verso il personale (il "Ramo d'Azienda"). Il prezzo per l'acquisizione del Ramo d'Azienda è pari ad Euro 5.907.461, che verrà corrisposto alla data del closing con accolto del debito per circa Euro 900 mila, inerente ai 25 dipendenti oggetto di trasferimento all'interno del Ramo d'Azienda e per la restante parte in denaro. In data 5 luglio 2022 è stata perfezionata la cessione del Ramo d'Azienda a PB Online. Il prezzo di cessione del ramo ceduto è risultato superiore al valore di carico delle attività nette del ramo ceduto che comprendeva le immobilizzazioni immateriali, materiali ed i debiti verso il personale.

In data 28 giugno 2022 ePrice Operations, avendo preso atto della insussistenza delle condizioni giuridiche e materiali per la prosecuzione del concordato preventivo, ha depositato istanza di fallimento in proprio chiedendo nel contempo di dare esecuzione al trasferimento del Ramo d'Azienda a favore della società risultata aggiudicataria nel processo competitivo ex art. 163 bis L.F. ed alle condizioni come sopra indicate. In tale contesto l'Emittente ha dichiarato che il progetto relativo alla proposta vincolante ricevuta da parte di Negma finalizzata a ripatrimonializzare e finanziare la Società, così come confermata da ultimo lo scorso 23 giugno, non veniva meno.

In data 30 giugno 2022 il Tribunale di Milano, a seguito di istanza di fallimento in proprio depositata dalla stessa ePrice Operations ha dichiarato improcedibile la domanda di concordato preventivo depositata da ePrice Operations ed ha dichiarato il fallimento della predetta società, nominando Giudice Delegato la dott.ssa Guendalina Pascale e Curatore la dott.ssa Roberta Zorloni. Si evidenzia che per effetto della dichiarazione di fallimento della controllata ePrice Operations, la controllante ePrice ha formalmente perso il controllo sulla stessa in data 30 giugno 2022 e con essa è venuto meno anche il controllo indiretto su Installo.

In data 5 luglio 2022 è stata perfezionata la cessione a PB Online S.r.l. del Ramo d'Azienda cd marketplace di titolarità di ePrice Operations.

In data 7 luglio 2022 l'Emittente ha ricevuto da Banca Intesa intimazioni di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni, con riferimento alle fidejussioni rilasciate in passato dall'Emittente in favore di ePrice Operations S.r.l., dichiarato fallito con sentenza del Tribunale del 30 giugno 2022.

In data 26 luglio 2022 Negma ha confermato per iscritto il proprio impegno a sottoscrivere il Prestito Obbligazionario Convertibile fino a un ammontare massimo di circa Euro 20 milioni, al netto delle due tranches già sottoscritte, risolutivamente condizionato al rilascio da parte di Consob dell'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo di quotazione da predisporsi in relazione all'emissione delle azioni derivanti dalla conversione delle obbligazioni del POC.

In data 12 agosto 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio separato e consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

In data 16 agosto 2022, la Società ha comunicato di aver ricevuto istanza di apertura della liquidazione giudiziale da parte di Nuova Clean S.r.l. per un credito vantato da quest'ultima pari ad euro 5.185 in cui veniva convocata l'audizione del debitore per il 14 settembre 2022.

In data 9 settembre 2022 la Società ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di depositare, dinanzi al competente Tribunale di Milano un ricorso ai sensi dell'art. 44 D.L. 12 gennaio 2019 n. 14, per la concessione del termine massimo di legge (60 giorni) al fine di depositare ricorso per omologa di uno o più accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII, ovvero, domanda per ammissione alla procedura di concordato preventivo, producendo la documentazione richiesta dalla legge.

In data 13 settembre 2022 Nuova Clean S.r.l., per mezzo del suo difensore, ha depositato dichiarazione di desistenza dalla domanda di apertura della liquidazione giudiziale presentata nei confronti della società ePrice.

In data 14 settembre 2022 si è tenuta l'udienza relativa all'istanza di liquidazione giudiziale da parte di Nuova Clean S.r.l. Il Tribunale di Milano, dato atto dell'intervenuta desistenza del creditore, ha disposto lo stralcio del procedimento, ai fini della sua estinzione, ex art. 43 CCII. Contestualmente la Società, per mezzo dei propri difensori, sulla base della delibera consigliare del 9 settembre 2022, ha depositato ricorso ex art. 44, comma 1 CCII, diretto all'ottenimento del termine per il deposito degli accordi di ristrutturazione

In tale contesto, con comunicazione in data 12 settembre 2022, Negma ha confermato il proprio interesse alla proposta di investimento già formulata, e comunicata al mercato, anche nell'ipotesi di presentazione da parte della stessa Società di una domanda per l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

In data 16 settembre 2022 la Società ha ricevuto da parte del Tribunale di Milano, il decreto ex art. 44 comma 1 CCII con cui è stato concesso il temine massimo di 60 giorni, e quindi sino al 14 novembre 2022, previsto dal nuovo CCII, per il deposito della documentazione di legge e l'avvenuta nomina di un commissario giudiziale nella persona del dott. Andrea Carlo Zonca.

Nella medesima data del 16 settembre 2022 il Tribunale di Milano ha, altresì, emesso il provvedimento con cui, preso atto della desistenza del creditore depositata il 13 settembre 2022, ha dichiarato l'estinzione del medesimo procedimento per l'apertura della liquidazione giudiziale promosso dalla società Nuova Clean S.r.l. nei confronti della Società.

Nel mese di agosto 2022 Installo ha presentato il piano concordatario ed il 15 settembre 2022 il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di ammissione del concordato in continuità di Installo ed in considerazione delle manifestazioni pervenute è stata indetta l'asta per il 19 ottobre 2022, a seguito della quale SIB è risultata aggiudicataria del ramo d'azienda

In data 30 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto e ratificato la Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2021 e il Bilancio 2021 integrato con gli aggiornamenti dell'informativa relativi agli eventi occorsi nel mese di agosto e settembre 2022, già approvato in data 12 agosto 2022.

In data 10 novembre 2022 si è tenuta l'Assemblea dei Soci di approvazione, tra l'altro, del Bilancio 2021 che ha nominato i nuovi organi sociali, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

In data 21 novembre 2022 la Società ha ricevuto la comunicazione con cui il Tribunale di Milano ha accolto la richiesta di proroga del temine, presentata l'11 novembre 2022, per il deposito della documentazione di legge sino al 13 gennaio 2023.

In data 30 novembre 2022, pur in presenza di significative incertezze sulla continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato la Relazione Semestrale al 30 giugno 2022.

Nel corso dell'esercizio la Società, in attesa del ripristino della piena operatività, ai fini del sostenimento delle spese correnti, è stata supportata finanziariamente da alcuni azionisti attraverso finanziamento soci per complessivi Euro 450 migliaia. La Società, nel mese di novembre 2022, ha, inoltre, sottoscritto un finanziamento soci infruttifero di complessivi Euro 940 migliaia (il "**Finanziamento Soci**") con alcuni azionisti, erogabile in più tranches, finalizzato al supporto dell'operatività corrente della Società nelle more della Procedura, che verrebbe rimborsato solo in caso di buon esito della procedura e dell'operazione con Negma. Alla data di riferimento del bilancio erano già stati erogati Euro 150 migliaia, mentre alla data di redazione della presente Relazione il Finanziamento Soci è stato interamente erogato. I suddetti finanziamenti sono infruttiferi e prevedono il rimborso solo a condizione del perfezionamento dell'Operazione con Negma, in caso contrario i suddetti finanziamenti si intenderanno a fondo perduto, ciò con conseguente esclusione di qualsivoglia obbligo di rimborso degli stessi da parte della Società. Tali risorse sono state destinate prevalentemente al pagamento degli stipendi e ai costi di struttura.

I decreti ingiuntivi e gli atti di pregetto ricevuti dalla Emittente alla data di approvazione del presente bilancio sono pari a circa Euro 982 migliaia. Le suddette posizioni sono gestite e monitorate dalla Società, anche con l'ausilio dei propri legali. Si ricorda inoltre che è stata accolta dal Tribunale di Milano la domanda di conferma delle misure protettive presentata dalla Società stabilendo la durata di tali misure protettive fino al 19 maggio 2023.

Ricerca, sviluppo e innovazione

Nel corso del periodo non sono state svolte attività di ricerca, sviluppo e innovazione.

Risorse umane e Talent Acquisition

Il numero medio e puntuale dei dipendenti del Gruppo, che tengono conto delle società ePrice Operations e Installo fino alla data di perdita di controllo (30 giugno 2022) per categoria è riportato nella tabella seguente:

	31 dicembre 2022		31 dicembre 2021	
	Media	Puntuale	Media	Puntuale
Dirigenti	2	.	4	1
Quadri	8	3	14	15
Impiegati	50	.	101	85
Operai	3	-	6	5
Totali		3		151

Il numero medio e puntuale dei dipendenti della capogruppo ePrice S.p.A. per categoria è riportato nella tabella seguente

	31 dicembre 2022		31 dicembre 2021	
	Media	Puntuale	Media	Puntuale
Dirigenti	1	.	3	1
Quadri	3	3	3	3
Impiegati	.	.	2	1
Operai	.	-	.	-
Totali		3		5

Gestione dei rischi d'impresa

In considerazione del fatto che alla data di approvazione della presente Relazione la Società si presenta con un'unica partecipazione dichiarata fallita il 30 giugno 2022, ePrice S.p.A. è di fatto una società non operativa con un patrimonio netto negativo e si trova nella fattispecie prevista dall'art. 2447 del Codice Civile, il cui unico scopo è l'attuazione del Piano di Ristrutturazione omologato dal tribunale in data 15 marzo 2023, come descritto nel paragrafo "Accordo di ristrutturazione e piano di ristrutturazione ex art. 57 CCII".

I rischi e le incertezze assumono una diversa configurazione rispetto ai passati esercizi, infatti il principale rischio per la Società, e per il Gruppo al momento è rappresentato dalla mancata esecuzione del Piano Accordo di Ristrutturazione ex art 57 CCII

omologato in data 15 marzo 2023 e dal mancato perfezionamento della connessa operazione relativa al programma di emissione di obbligazioni convertibili riservate a Negma per un controvalore di complessivi circa Euro 20 milioni, al netto delle due tranches già emesse (il "Programma").

L'intervento di Negma, che avverrebbe nel contesto della procedura di cui si è detto, permetterebbe, infatti, di sanare la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. in cui versa la Società, mediante la conversione delle obbligazioni in capitale consentendo il ripagamento della propria esposizione debitoria, l'equilibrio economico e patrimoniale della Società, nonché fornendo alla Società risorse per sostenere la propria attività ed implementare un progetto di sviluppo volto all'investimento in realtà italiane ed europee attive nel settore tech.

L'Accordo di Investimento originariamente sottoscritto con Negma è stato ribadito da Negma, mediante l'invio alla Società di una nuova Proposta di Investimento, pervenuta in data 10 gennaio 2023, la quale, rispetto al testo originario, già approvato dalla Società nel mese di marzo 2022, è stata aggiornata per tenere conto degli avvenimenti che hanno interessato ePrice successivamente e, in particolare, del fatto che l'investimento di Negma verrà attuato, a valle dell'omologa e in esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione. In considerazione del decreto di omologa ricevuto la Società ha provveduto, in data 16 marzo 2023, ad accettare la Proposta di Investimento. (l'"**Accordo di Investimento**")

L'Accordo di Investimento è sottoposto ad alcune condizioni sospensive, descritte nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Continuità aziendale", tra cui il mantenimento per la Società dello status di quotata per tutto il periodo di validità del Programma e l'approvazione da parte delle competenti autorità del prospetto di quotazione per le azioni da emettere a servizio della conversione delle obbligazioni.

- **Rischi di liquidità e rischi connessi all'indebitamento finanziario del Gruppo**

ePrice si trova nella fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. e in una grave tensione finanziaria. Qualora la procedura di risoluzione della crisi d'impresa adita dalla Società non dovesse avere esito favorevole o non si dovesse perfezionare o attivare il Prestito Obbligazionario Convertibile la Società non riuscirebbe a far fronte a tutte le proprie obbligazioni e a ristabilire l'equilibrio finanziario.

- **Rischi connessi con i contenziosi legali e fiscali**

ePrice è esposta al rischio di passività potenziali emergenti da contenziosi contrattuali e fiscali relativi a contestazioni in essere o potenziali. Il management valuta tale rischio con il supporto di esperti consulenti procedendo all'iscrizione di appositi stanziamenti a fondo rischi ed oneri in bilancio qualora ne sussistano le condizioni.

Nell'ambito del ricorso di richiesta di omologa dell'Accordo di Ristrutturazione la Società aveva richiesto la conferma delle misure protettive che è stata concessa dal Tribunale di Milano stabilendo la durata di tali misure protettive fino al 19 maggio 2023.

L'identificazione, l'analisi e la valutazione dei principali rischi viene accompagnata dalla ricerca di azioni che possano mitigare l'impatto o l'insorgere del rischio. ePrice adotta un approccio sistematico nella gestione dei rischi strategici, operativi e finanziari.

- **Rischi connessi Covid-19 e conflitto Russia – Ucraina**

In considerazione della limitata attività della Società successivamente alla perdita di controllo di ePrice Operations la pandemia da Covid-19 e il conflitto Russia – Ucraina non hanno avuto impatti significativi sulla Società stessa.

Corporate Governance

ePRICE aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane (il “Codice”), adattandolo in funzione delle proprie caratteristiche.

Allo scopo di far fronte agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa di settore, è stata redatta la *“Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari”* prevista dall’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza recante una descrizione generale del sistema di governo adottato da ePrice oltre alle informazioni sugli assetti proprietari, sul modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001, nonché sul grado di adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La *“Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari”* relativa all’esercizio 2022 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2023. Tale documento è disponibile sul sito web della Società all’indirizzo <http://investors.eprice.it/>, sezione Investor.

Relazione sulla Remunerazione

La Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell’art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito web della Società all’indirizzo www.epricespa.it, sezione Governance.

Facoltà di derogare all’obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Si segnala che l’Emittente ha optato per l’adozione del regime in deroga all’articolo 70, comma 6 e art. 71 comma 1 del Regolamento Emittenti, ai sensi dell’articolo 70, comma 8 e dell’articolo 71 comma 1 bis del Regolamento Emittenti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti nel corso dell’esercizio dal Gruppo ePrice con le società partecipate, fino alla data di perdita di controllo, consistono prevalentemente in transazioni commerciali regolate a normali condizioni di mercato.

Gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati negli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico e nelle relative note illustrative.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato ricorso ex art. 40 CCII, per la richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII, stipulati con alcuni creditori rappresentanti oltre il 60% dell'indebitamento complessivo della Società, unitamente al Piano di Ristrutturazione del debito della Società ed alla relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Ristrutturazione.

Successivamente al deposito dell'Accordo di Ristrutturazione la Società ha sottoscritto ulteriori accordi bilaterali con alcuni creditori generando una sostanziale riduzione del debito di ulteriori Euro 84,4 mila. Tra questi è stato sottoscritto anche un accordo con il fallimento di ePrice Operations volto a risolvere le rispettive posizioni debitorie e creditorie nonché a definire alcune rinunce nell'ambito del Fallimento e della procedura perseguita dalla Società. Si precisa, che come tutti gli accordi sottoscritti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 57 CCII, anche l'accordo con ePrice Operations è condizionato all'avveramento delle Condizioni Sospensive (cfr. omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ed approvazione alla pubblicazione del Prospetto)

In data 15 febbraio 2023 si è tenuta l'adunanza dei creditori di Installo che, con le maggioranze richieste di legge, ha votato favorevolmente alla proposta concordataria.

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione. I termini dell'Accordo di Ristrutturazione sono meglio indicati nel paragrafo "Accordo di Ristrutturazione"

In data 16 marzo ePrice ha accettato la Proposta di Investimento presentata da Negma in data 10 gennaio 2023.

La Società evidenzia che a seguito delle dimissioni rassegnate da Isabella Pedroni in data 12 ottobre 2021 da CFO del Gruppo ePrice e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ePrice pur avendo sin da subito avviato la ricerca di un successore, alla data della presente Relazione non ha ancora individuato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari anche in considerazione del particolare contesto della Società relativo al percorso di ristrutturazione intrapreso la richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII.

Dall'intervenuto fallimento di ePrice Operations, l'Emittente non ha più svolto attività di direzione e controllo su Price Operations, sostanzialmente la Società non è operativa ed ha focalizzato la propria attività alla definizione dell'accordo di ristrutturazione ex art 57 CCII depositato in data 14 gennaio 2023, la cui omologa è intervenuta in data 15 marzo 2023.

L'operazione di ristrutturazione intrapresa dall'Emittente di cui sopra nonché l'intervenuto fallimento di ePrice Operations hanno inciso sulla diminuzione dell'organico del Gruppo e quindi sull'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno. Si precisa, difatti, che attualmente l'organico dell'Emittente del 31 dicembre consta tre dipendenti (rispetto ai 106 del Gruppo al 1 gennaio 2022), di cui due con profilo amministrativo

Attualmente le deleghe sono direttamente in capo al Consiglio di Amministrazione, che attraverso il Presidente, gestisce e monitora tutta l'operativa della Società.

ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE E PIANO DI RISTRUTTURAZIONE ex ART. 57 CCII.

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII stipulati con alcuni creditori depositato dalla Società in data 13 gennaio 2023, unitamente al Piano di Ristrutturazione del debito della Società ed alla relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Ristrutturazione (l'"Attestazione").

Nell'ambito dell'attività relativa alla definizione degli accordi di ristrutturazione, il Consiglio di Amministrazione ha elaborato ed approvato un piano economico, finanziario ed industriale della Società, per il periodo 2022-2025, ai sensi dell'art. 57 CCII, il Piano di Ristrutturazione, il quale contempla, da un lato, gli interventi che, sotto il profilo finanziario ed industriale, sono necessari per il rilancio della Società e, dall'altro, la ristrutturazione dell'attuale indebitamento, in linea con le previsioni degli accordi di ristrutturazione, al fine di risolvere lo stato di crisi della Società.

Il Piano di ristrutturazione si basa sulle seguenti assunzioni:

- accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori rappresentanti oltre il 60% dell'indebitamento complessivo della Società. La Società presenta un indebitamento complessivo al 15 settembre 2022, data di riferimento ("Data di riferimento") pari ad Euro 12.194 migliaia. È stato identificato anche l'indebitamento alla data stimata di efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione (la "Data di Efficacia") coincidente con la data di avveramento delle Condizioni Sospensive, come definite in seguito, che risulta pari ad Euro 12.844.731. Il Piano di Ristrutturazione prevede (i) l'integrale pagamento dei creditori non aderenti per Euro 2.991 migliaia entro 120 giorni dalla data di scadenza o, per quelli già scaduti, dalla data di omologa; (ii) ripagamento degli aderenti nella misura prevista dagli accordi sottoscritti (ripagamenti Euro 5.536 migliaia rispetto ad Euro 9.911 migliaia del totale debito nei confronti dei creditori aderenti. Il Piano prevede quindi il rimborso del passivo oggetto di ristrutturazione pari a complessivi Euro 8.528 migliaia alla data di riferimento del Piano;
- Le risorse necessarie per implementare il Piano di Ristrutturazione deriverebbero dalla sottoscrizione da parte di Negma di obbligazioni convertibili cum warrant (le "Obbligazioni") per complessivi circa Euro 20.000 migliaia (il "POC") come previsto nella proposta ricevuta nel febbraio 2022 da Negma ("Investitore"), confermata da una nuova Proposta di Investimento, pervenuta in data 10 gennaio 2023 ed accettata dalla Società in data 16 marzo 2023, aggiornata, rispetto al testo originario, per tenere conto degli avvenimenti che hanno interessato ePrice successivamente alla proposta di Investimento originaria. La proposta di investimento prevede una Commitment Fee di Euro 600 migliaia che potrà essere corrisposto in Obbligazioni aventi le medesime caratteristiche delle altre obbligazioni di cui al POC, da emettersi pro-rata valoris, alla data di emissione della prima, seconda e terza tranches delle Obbligazioni, in aggiunta alle Obbligazioni versate. Si ricorda che al fine di poter dare seguito al progetto di cui alla suddetta proposta originaria di Negma, l'Assemblea dei Soci della Società tenutasi in data 28 aprile 2022 aveva incrementato il POC già deliberato in data aprile 2021 da 10 milioni di Euro sino a massimi Euro 22 milioni (di cui 2 milioni di euro risultano essere già stati sottoscritti e versati). Il Piano prevede che entreranno risorse per Euro 14.000 migliaia nel 2023 ed Euro 6.000 migliaia nel 2024.

- Le risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione del POC, che residueranno dopo il ripagamento dell'indebitamento ristrutturato di ePrice, saranno, invece, destinate all'implementazione del Progetto di Sviluppo di ePrice, sulla base del Piano di Ristrutturazione;
- Il Progetto di Sviluppo, in particolare, atto alla creazione e all'espansione di una piattaforma di investimenti quotata. Gli investimenti riguarderanno (i) strumenti finanziari quotati (azioni e/o obbligazioni), (ii) attività e progetti di private equity nel settore del digital e green mobile, (iii) start-up che operano nel settore del terziario avanzato con particolare riferimento alle applicazioni web & mobile. Nell'orizzonte di Piano (2022-2025) sono previsti tre investimenti per un ammontare complessivo investito di 8 milioni di euro.
- L'impegno di Negma di procedere alla sottoscrizione del POC è soggetto al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive (le "Condizioni Sospensive POC"), le quali dovranno avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023: (i) deposito dell'Accordo di Ristrutturazione e Omologazione Definitiva dell'Accordo di Ristrutturazione intesa come non soggetta ad alcun ulteriore ricorso – vale a dire, (a) non vi è alcuna Opposizione all'Accordo di Ristrutturazione, in conformità con l'art. 48, comma 4 CCII, entro il relativo Termine per le Opposizioni; oppure (b) non vi è alcuna Opposizione all'Omologazione, in conformità con l'art. 51, comma 1 CCII; oppure (c) tutte le Opposizioni presentate entro il Termine per le Opposizioni sono state ritirate, archiviate o rigettate in conformità con le disposizioni del CCII; (ii) all'approvazione, da parte di Consob, del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni della Società a servizio del POC. Ferme le Condizioni Sospensive POC, la Proposta di Investimento prevede altresì l'impegno di Negma a procedere con la sottoscrizione di ogni singola tranne subordinatamente alle seguenti assunzioni: (a) nessuna autorità competente (ivi incluse Borsa Italiana e Consob) abbia adottato o stia adottando misure per impedire l'emissione del POC, dei warrant o la relativa conversione o esercizio; (b) la Data di Scadenza del POC (30 settembre 2024) non sia ancora intervenuta; (c) le azioni di ePrice rimangano quotate in negoziazione; (d) non vi siano eventi o cambiamenti che incidano sulla veridicità o correttezza delle warranties di cui alla Proposta di Investimento; (e) non si verifichi un Event of Default come definito nell'Accordo di Investimento che non sia sanato dalla Società entro il rispettivo periodo di tolleranza o termine per porvi rimedio.
- Come espressamente previsto dalla Proposta di Investimento, l'eventuale violazione, successiva ad una parziale esecuzione dell'Accordo di Investimento, delle assunzioni di cui alle precedenti lettere (d) e (e) non potrà influire in alcun modo sull'obbligo dell'Investitore di continuare a sottoscrivere il POC né permetterà a Negma di avvalersi di alcun rimedio per risolvere l'Accordo di Investimento e/o esercitare qualsiasi diritto di indennizzo sino a quando l'Importo Destinato ai Creditori non sarà stato integralmente versato dall'Investitore attraverso la sottoscrizione del POC ed il relativo debito estinto, nonché nessuna violazione delle Assunzioni potrà dare diritto all'Investitore di richiedere alla Società il rimborso in denaro delle tranne del POC sino a quel momento sottoscritte sino a quanto l'Importo Destinato ai Creditori non sarà stato integralmente finanziato dall'Investitore e/o in relazione all'Importo Destinato ai Creditori ed i relativi debiti estinti.
- Il Piano di Ristrutturazione ipotizza che l'Omologa Definitiva intervenga entro la data del 31 marzo 2023 e che l'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte di Consob venga rilasciata entro la data del 30 aprile 2023, data che nel Piano di Ristrutturazione viene definita come Data di Efficacia.

L'indebitamento complessivo della Società alla Data di Riferimento del 15 settembre 2022 (la "Data di Riferimento") (l'"Indebitamento alla Data di Riferimento") risulta pari ad Euro 12.194 migliaia, di cui Euro 6.704 migliaia sono riferibili ai crediti vantati da banche o istituti finanziari (i "Creditori Finanziari").

Si evidenzia che Euro 5,2 milioni del debito nei confronti dei Creditori Finanziari deriva dall'escusione di fidejussioni che erano state rilasciate in passato dalla Società in favore di ePrice Operations S.r.l. Si segnala che è stato identificato anche l'indebitamento alla data stimata di efficacia dell'Accordo di Ristrutturazione, prevista al 30 aprile 2023, coincidente con la data di avveramento delle Condizioni Sospensive, che risulta pari ad Euro 12.845 migliaia. Rispetto all'Indebitamento alla Data di Riferimento l'Indebitamento alla Data di Efficacia recepisce un nuovo finanziamento soci di 940 migliaia Euro, il cui rimborso avverrà successivamente all'erogazione della prima tranche del POC, e rettifiche di altri debiti e fondo rischi.

L'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto dalla Società si compone:

- (i) da un accordo sottoscritto tra la Società e i Creditori Finanziari e
- (ii) da più accordi stipulati con altri creditori della Società.

Tali accordi prevedono un rimborso parziale e/o una dilazione di pagamento dei crediti dai medesimi creditori vantati nei confronti di ePrice.

L'efficacia degli Accordi di Ristrutturazione è sospensivamente condizionata all'omologazione definitiva dell'Accordo di Ristrutturazione da parte del Tribunale di Milano (l'"Omologazione Definitiva") e all'approvazione del Prospetto Informativo (l'Omologazione Definitiva e il Prospetto Informativo congiuntamente le "Condizioni Sospensive").

In particolare, l'Accordo di Ristrutturazione con i Creditori Finanziari è sospensivamente condizionato altresì al verificarsi, entro la data del 31 maggio 2023, delle Condizioni Sospensive.

Alla data del 13 gennaio 2023 l'Accordo di Ristrutturazione risultava sottoscritto dall'86,54% dell'Indebitamento alla Data di Riferimento (e dal 77,16% all'Indebitamento alla Data di Efficacia). Il limite prescritto dalla legge, che prevede che gli accordi di ristrutturazione vengano sottoscritti da almeno il 60% dell'indebitamento complessivo della società, è stato rispettato.

Il Piano di Ristrutturazione stima che le Condizioni Sospensive si avverino entro il 30 aprile 2023 e che i flussi finanziari in entrata da parte dell'Investitore siano disponibili già a partire dal mese di maggio 2023.

Il Piano di Ristrutturazione prevede il rimborso del passivo oggetto di ristrutturazione, per complessivi 8.528 migliaia euro (l'"Importo Destinato ai Creditori"). Rispetto all'Indebitamento alla Data di Riferimento – Euro 12.194 migliaia – lo stralcio medio è stato del 40%, (mentre rispetto all'Indebitamento alla Data di Efficacia - Euro 12.845 migliaia, lo stralcio medio è di circa il 35%). Si precisa che alcune passività della Società, per complessivi circa 1 milione di euro, quali a titolo esemplificativo fondi rischi, debiti tributari, previdenziali o nei confronti dei dipendenti non sono stati oggetto di accordo.

Successivamente al deposito dell'Accordo di Ristrutturazione la Società ha sottoscritto ulteriori accordi bilaterali con alcuni creditori generando una sostanziale riduzione del debito di ulteriori Euro 84,4 mila. Tra questi è stato sottoscritto anche un accordo con il fallimento di ePrice Operations volto a risolvere le rispettive posizioni debitorie e creditorie nonché a definire

alcune rinunce nell'ambito del Fallimento e della procedura perseguita dalla Società. Si precisa, che come tutti gli accordi sottoscritti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 57 CCII, anche l'accordo con ePrice Operations è condizionato all'avveramento delle Condizioni Sospensive (cfr. omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ed approvazione alla pubblicazione del Prospetto)

Il Piano di Ristrutturazione, in particolare, prevede il ripagamento dell'indebitamento della Società secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- rimborso integrale dei creditori non aderenti all'Accordo di Ristrutturazione entro i termini inderogabilmente previsti dall'art. 57 CCII – 120 giorni dall'omologa, in caso di crediti già scaduti a tale data ovvero 120 giorni dalla scadenza, in caso di crediti non ancora scaduti alla data di omologa;
- pagamento dei creditori aderenti all'Accordo di Ristrutturazione secondo le tempistiche e nella misura prevista nei rispettivi accordi sottoscritti con la Società; pagamenti che dovrebbero ultimarsi entro il primo trimestre del 2024.

Le risorse finanziarie necessarie al pagamento dell'Importo Destinato ai Creditori e all'implementazione del Piano di Sviluppo deriveranno, come anticipato, dall'erogazione del POC di cui alla Proposta di Investimento.

Il Tribunale di Milano nel decreto di omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ha dato atto della circostanza che Negma ha fornito idonea dimostrazione della sussistenza delle risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento integrale dei creditori non aderenti all'Accordo di Ristrutturazione.

Con la Proposta di Investimento Negma si è impegnata a sottoscrivere il POC sino alla concorrenza dell'importo complessivo di circa 20 milioni di euro (al netto dell'importo di 2 milioni di euro già sottoscritto dall'Investitore), in un massimo di 20 (venti) tranches, aventi ciascuna un valore di 1 milione di euro, secondo le modalità e i termini previsti dalla medesima Proposta di Investimento. La Proposta di Investimento prevede, inoltre, che, sino a quando la Società si troverà nella situazione di cui all'art. 2447 c.c. e sino a quando l'Importo Destinato ai Creditori non sarà stato interamente erogato, ePrice avrà il diritto di chiedere a Negma, per ogni richiesta di sottoscrizione del POC la sottoscrizione di tranne del POC di importo complessivo di 2 milioni di euro. Nella Proposta di Investimento si dà atto che un importo sino ad un massimo di 8,6 milioni di euro, derivante dalla sottoscrizione del POC, sarà destinato a coprire il fabbisogno finanziario necessario al rientro dell'indebitamento della Società nei confronti dei propri creditori, secondo i termini e le condizioni e sulla base della tempistica previsti nell'Accordo di Ristrutturazione e, più in generale, nel Piano di Ristrutturazione, in modo da consentire alla Società di risolvere la situazione di cui all'art. 2447 c.c. in cui attualmente versa (l'"Importo Destinato ai Creditori") e riacquistare il proprio equilibrio economico finanziario. Si evidenzia che il POC non sarà produttivo di interessi e la conversione in capitale sarà automatica, salva la facoltà di ePrice di procedere a rimborso a determinate condizioni. Ciò, con l'evidente finalità di rafforzamento patrimoniale ed eliminazione del rischio di un aggravamento del passivo. L'impegno di Negma di procedere alla sottoscrizione del POC è soggetto al verificarsi delle condizioni sospensive già descritte in precedenza.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITÀ AZIENDALE

L'Emittente si trova nella fattispecie prevista dall'art. 2447 del Codice Civile. A causa del fallimento di ePrice Operations dichiarato dal Tribunale di Milano il 30 giugno 2022, il gruppo ePrice ed ePrice S.p.A, al 31 dicembre 2022 sono di fatto non operativi.

Il gruppo evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia. Il bilancio separato di ePrice S.p.A. al 31 dicembre 2022 evidenzia una perdita di esercizio di Euro 1.026 migliaia ed un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022, uguale a livello consolidato e separato, è negativa per Euro 5.912 migliaia.

In data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato al Tribunale di Milano richiesta di omologazione degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII, stipulati con alcuni creditori rappresentanti oltre il 60% dell'indebitamento complessivo della Società, unitamente al Piano di Ristrutturazione del debito della Società ed alla relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Ristrutturazione

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano, con decreto, ha omologato gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII.

In precedenza, l'assemblea dei soci del 10 novembre 2022 (i) ha preso atto che l'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2022 nell'ambito dell'esame del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ha deliberato di portare a nuovo le residue perdite non coperte relative all'esercizio al 31 dicembre 2020, pari a euro 11.139.404, in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020, (ii) ha preso atto che l'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2022, nell'ambito dell'esame della situazione patrimoniale al 30 dicembre 2021, ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c. ha deliberato di portare a nuovo la perdita del periodo 1 gennaio 2021 – 30 dicembre 2021, pari a euro 5.280 migliaia, e di non assumere alcun provvedimento ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c., in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020, (iii) ha rilevato che la residua perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non già rinviata a nuovo, ammonta ad euro 1.165.054, e non ha pertanto rilevanza ai fini di cui agli articoli 2446 e 2447 c.c. e ha deliberato (i) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, che chiude con una perdita di esercizio di Euro 6.445 migliaia e (ii) di portare a nuovo anche le perdite residue maturate al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 1.165 migliaia, unitamente alle perdite già portate a nuovo al 30 dicembre 2021 pari a euro 5.280 migliaia, in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020.

Come indicato sopra, al 30 giugno 2022 la controllata diretta ePrice Operations S.r.l., che rappresentava la quasi totalità del business del Gruppo, è stata dichiarata fallita. Il 30 dicembre 2021, ePrice Operations, avendo evidenziato una situazione di squilibrio patrimoniale di cui all'art. 2482 del c.c. aveva presentato domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, accolta dal Tribunale di Milano nel gennaio 2022. Ottenuta la proroga dei termini in prima istanza scaduti in data 29 aprile 2022, nell'ambito della procedura di concordato è stata indetta una procedura competitiva per la cessione del ramo d'azienda "marketplace" che, a seguito della gara svolta in data 22 giugno 2022, si è conclusa con l'aggiudicazione del ramo a PB Online S.r.l. ad un prezzo per l'acquisizione del Ramo d'Azienda pari ad Euro 5.907 migliaia, che è stato corrisposto alla data del closing con accolto del debito per circa Euro 900 migliaia, inherente ai 25 dipendenti oggetto di trasferimento all'interno del Ramo d'Azienda e per la restante parte in denaro. L'atto di cessione è stato sottoscritto il 5 luglio 2022. Il prezzo di cessione del ramo ceduto è risultato superiore al valore di carico delle attività nette del ramo ceduto che comprendeva le immobilizzazioni immateriali, materiali ed i debiti verso il personale. Nonostante i proventi derivanti dalla cessione del ramo, in assenza di altre condizioni sufficienti a supportare la presentazione di un piano in continuità, in data 28 giugno 2022 l'Amministratore Unico della controllata ha presentato istanza di fallimento in proprio. La sentenza di fallimento è stata emessa dal Tribunale in data 30 giugno 2022.

Si evidenzia che anche la controllata indiretta Installo, il cui business risultava essere strettamente correlato a quello della controllante diretta ePrice Operations, a fronte dei risultati negativi conseguiti e della situazione di deficit patrimoniale riscontrata, ha deliberato, in data 4 febbraio 2022, il deposito, dinanzi al competente Tribunale di Milano, di analoga domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Tale domanda è stata accolta nel marzo 2022. Nel mese di agosto 2022 Installo ha presentato il piano concordataria ed il 15 settembre 2022 il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di ammissione del concordato in continuità di Installo ed in considerazione delle manifestazioni pervenute è stata indetta l'asta per il 19 ottobre 2022, a seguito della quale SIB S.p.A. è risultata aggiudicataria del ramo d'azienda cd "Trasporti". L'adunanza dei creditori tenutasi il 15 febbraio 2023 ha votato favorevolmente alla proposta concordataria.

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII depositato dalla Società

Come più ampiamente spiegato nel paragrafo "Accordo di Ristrutturazione e Piano di Ristrutturazione ex art. 57 CCII", il Piano di Ristrutturazione di ePrice S.p.A., omologato dal Tribunale di Milano il 15 marzo 2023, si basa sulle seguenti assunzioni:

- accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori rappresentanti, alla data di Riferimento del Piano (15 settembre 2022) l'86% dell'indebitamento complessivo della società. L'efficacia degli Accordi di Ristrutturazione è sospensivamente condizionata (i) all'omologazione definitiva dell'Accordo di Ristrutturazione da parte del Tribunale di Milano e (ii) all'approvazione da parte di Consob del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni a servizio del POC. In particolare, l'Accordo di Ristrutturazione con i creditori Finanziari è sospensivamente condizionato al verificarsi delle suddette Condizioni Sospensive entro il 31 maggio 2023;
- le risorse necessarie per implementare il Piano di Ristrutturazione deriverebbero dalla sottoscrizione da parte di Negma di obbligazioni convertibile cum warrant (le "Obbligazioni") per complessivi circa Euro 20.000 migliaia (il "POC") sulla base della proposta di Negma ricevuta nel febbraio 2022, confermata da una nuova proposta di investimento ("Proposta di Investimento"), pervenuta in data 10 gennaio 2023 ed accettata dalla Società in data 16 marzo 2023, aggiornata, rispetto alla proposta originaria, per tenere conto degli avvenimenti che hanno interessato ePrice successivamente alla proposta di Investimento originaria. Il Piano prevede che entreranno risorse per Euro 14.000 migliaia nel 2023 ed Euro 6.000 migliaia nel 2024;
- il piano prevede che le risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione del POC siano destinate per Euro 8.528 migliaia al rimborso dei debiti, mentre le rimanenti siano destinate all'implementazione del Progetto di Sviluppo di ePrice S.p.A. Il rimborso dei debiti è previsto dal Piano di Ristrutturazione secondo le seguenti modalità: (i) integrale rimborso dei creditori non aderenti, previsto in Euro 2.991 migliaia, nei 120 giorni dalla data di omologa della procedura e, in caso di crediti non ancora scaduti a quella data, entro 120 giorni dalla scadenza; (ii) rimborso dei crediti vantati dai creditori aderenti agli accordi (che alla data del 15 settembre 2022 ammontavano ad Euro 9.911 migliaia) nella misura stabilita dagli accordi sottoscritti e cioè per Euro 5.536 migliaia, con uno stralcio medio del 44%;
- il Progetto di Sviluppo atto, in particolare, alla creazione e all'espansione di una piattaforma di investimenti quotata. Gli investimenti riguarderanno (i) strumenti finanziari quotati (azioni e/o obbligazioni), (ii) attività e progetti di *private equity* nel settore del *digital* e *green mobile*, (iii) *start-up* che operano nel settore del terziario avanzato con particolare riferimento alle applicazioni *web & mobile*. Nell'orizzonte di Piano (2022-2025) sono previsti tre investimenti per un ammontare complessivo investito di 8 milioni di euro;
- l'impegno di Negma di procedere alla sottoscrizione del POC è soggetto al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive (le "Condizioni Sospensive POC"), le quali dovranno avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023: (i) deposito dell'Accordo di Ristrutturazione e Omologazione Definitiva dell'Accordo di Ristrutturazione intesa come non

soggetta ad alcun ulteriore ricorso – vale a dire, (a) non vi è alcuna Opposizione all'Accordo di Ristrutturazione, in conformità con l'art. 48, comma 4 CCII, entro il relativo Termine per le Opposizioni; oppure (b) non vi è alcuna Opposizione all'Omologazione, in conformità con l'art. 51, comma 1 CCII; oppure (c) tutte le Opposizioni presentate entro il Termine per le Opposizioni sono state ritirate, archiviate o rigettate in conformità con le disposizioni del CCII; (ii) approvazione, da parte di Consob, del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni della Società a servizio del POC. Ferme le Condizioni Sospensive POC, la Proposta di Investimento prevede altresì l'impegno di Negma a procedere con la sottoscrizione di ogni singola tranne subordinatamente alle seguenti assunzioni: (a) nessuna autorità competente (ivi incluse Borsa Italiana e Consob) abbia adottato o stia adottando misure per impedire l'emissione del POC, dei warrant o la relativa conversione o esercizio; (b) la data di scadenza del POC non sia ancora intervenuta; (c) le azioni di ePrice rimangano quotate in negoziazione; (d) non vi siano eventi o cambiamenti che incidano sulla veridicità o correttezza delle *warranties* di cui alla Proposta di Investimento; (e) non si verifichi un Event of Default come definito nell'Accordo di Investimento che non sia sanato dalla Società entro il rispettivo periodo di tolleranza o termine per porvi rimedio;

- come espressamente previsto dalla Proposta di Investimento, l'eventuale violazione, successiva ad una parziale esecuzione dell'Accordo di Investimento, delle assunzioni di cui alle precedenti lettere (d) e (e) non potrà influire in alcun modo sull'obbligo dell'Investitore di continuare a sottoscrivere il POC né permetterà a Negma di avvalersi di alcun rimedio per risolvere l'Accordo di Investimento e/o esercitare qualsiasi diritto di indennizzo sino a quando l'Importo Destinato ai Creditori non sarà stato integralmente versato dall'Investitore attraverso la sottoscrizione del POC ed il relativo debito estinto, nonché nessuna violazione delle Assunzioni potrà dare diritto all'Investitore di richiedere alla Società il rimborso in denaro delle tranne del POC sino a quel momento sottoscritte;
- il Piano di Ristrutturazione ipotizza che l'Omologa Definitiva intervenga entro la data del 31 marzo 2023 e che l'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte di Consob venga rilasciata entro la data del 30 aprile 2023;
- al fine di poter dare seguito al progetto di cui alla proposta di Negma, l'Assemblea dei Soci della Società tenutasi in data 28 aprile 2022 aveva incrementato il POC già deliberato nell'aprile 2021 da 10 milioni di Euro sino a massimi Euro 22 milioni (di cui 2 milioni di euro risultano essere già stati sottoscritti e versati).

Come previsto dai paragrafi 25 e 26 del principio IAS n. 1, il Consiglio di Amministrazione evidenzia che vi sono significative incertezze sulle capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale, in particolare:

- a. ridotte risorse finanziarie a disposizione del *management* per poter gestire l'operatività dell'emittente nel breve periodo nelle more del deposito del Prospetto di quotazione relative alle nuove azioni a servizio del POC, in assenza di un ulteriore sostegno finanziario esterno;
- b. la presenza di un indebitamento commerciale scaduto e di un indebitamento finanziario, derivante principalmente da un'intimazione di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni da parte di un istituto finanziario, ricevuta in data 7 luglio 2022, relativa alle fidejussioni rilasciate in passato dall'Emittente in favore di ePrice Operations S.r.l, dichiarata fallita in data 30 giugno 2022;
- c. l'incertezza relativa alla realizzazione delle condizioni sospensive previste dagli accordi di ristrutturazione e dalla Proposta di Investimento di Negma connessa alla sottoscrizione del POC, su cui si basa l'attuazione del Piano di Ristrutturazione e del Progetto di sviluppo e, in particolare, il programma di emissione delle obbligazioni convertibili, tra cui l'incertezza connessa all'approvazione alla pubblicazione del prospetto di quotazione delle nuove azioni a servizio del POC, da parte delle competenti Autorità.

L'unica soluzione affinché la Società possa far fronte alle proprie obbligazioni sia di breve che lungo periodo attualmente percorribile e che possa consentire la continuità aziendale dell'Emittente è connessa al reperimento delle risorse finanziarie di breve periodo ed all'effettiva emissione del POC al fine di poter realizzare quanto previsto negli Accordi di Investimento e nel Piano di Ristrutturazione.

Ciò nonostante, il Consiglio di Amministrazione ritiene che lo stato delle interlocuzioni con i vari soggetti che – a vario titolo – sono coinvolti nel percorso di ristrutturazione intrapreso dalla Società nonché l'intervenuta omologa dell'Accordo di Ristrutturazione e lo stato delle attività in corso, volte alla predisposizione del Prospetto, facciano presumere, che il predetto percorso di ristrutturazione possa avere un esito favorevole. A tal riguardo si evidenzia che la Società:

- a. ha ottenuto da parte del Tribunale di Milano l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 57 CCII che ha sottoscritto con oltre l'80% dei creditori, tra cui gli istituti bancari/finanziari che hanno presentato intimazioni di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni;
- b. ha finalizzato, con l'ausilio di advisor finanziari, il piano di ristrutturazione ex art. 57 CCII nonché ha elaborando un nuovo piano industriale, alla luce delle linee guida contenute nella proposta di investimento formulata da Negma. Come indicato sopra, detta proposta prevede che ePrice implementi un progetto di sviluppo volto all'investimento della Società medesima in realtà italiane ed europee attive nel settore tech.
- c. ha accettato la Proposta di Investimento inviata da Negma in data 10 gennaio su cui si fonda il Piano di Ristrutturazione della Società. Tale accordo, rispetto al testo originario, che era già stato approvato nel mese di marzo 2022, è stato aggiornato per tenere conto del fatto che l'investimento di Negma verrà attuato a valle dell'omologa, ottenuta in data 15 marzo 2023 e dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte delle Autorità competenti;
- d. la Società, sulla base di un contratto di finanziamento soci, ha ottenuto l'erogazione di risorse finanziarie da parte di alcuni azionisti per il supporto dell'operatività corrente nelle more della Procedura. Il finanziamento, che è infruttifero, verrebbe rimborsato solo in caso di buon esito della procedura e dell'operazione con Negma.

Si evidenzia, infine, che la Società sta predisponendo il Prospetto che intende depositare nei termini previsti.

Alla data di approvazione della presente relazione, considerando che alcune delle condizioni sospensive sono fuori dal controllo degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione non può ancora affermare, con certezza, che le attività qui sopra indicate si concludano positivamente o il momento temporale in cui il percorso di ristrutturazione possa trovare definitività e che i risultati previsti nel piano di ristrutturazione possano trovare effettiva attuazione, posto, peraltro, che l'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento prevista nell'Accordo di Investimento in corso di negoziazione risulta soggetta anche all'approvazione del Prospetto Informativo da parte delle competenti Autorità.

Tuttavia, si ritiene che l'intervenuta omologa, la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento e degli Accordi di Ristrutturazione con i principali creditori della Società, l'ottenimento di un finanziamento soci infruttifero, finalizzato al supporto dell'operatività corrente di ePrice e, in generale, le attività sinora compiute congiuntamente a tutte le circostanze evidenziate sopra e nel complesso della presente Relazione sulla Gestione, costituiscono elementi di adeguata concretezza tali da far ritenere presumibile che ePrice riesca a pervenire ad una favorevole conclusione della procedura adita, a dare attuazione al predetto Piano di Ristrutturazione e a ritrovare, dunque, un equilibrio patrimoniale e finanziario.

Sulla base di tutte le considerazioni evidenziate il Consiglio ritiene, quindi, che pur in presenza delle significative incertezze, sopra illustrate, che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, sussistano le condizioni per redigere il bilancio al 31 dicembre 2022 – così come aggiornato nel presente documento - nel presupposto della continuità aziendale.

Tale determinazione è frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto all'opposta situazione. Deve essere, dunque, nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili potrebbero poi non verificarsi, sia anche perché potrebbero emergere fatti e circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale pur a fronte dell'avveramento delle condizioni cui oggi questo Consiglio lega la continuità aziendale. Ciò significa, che la determinazione del Consiglio rappresenta unicamente una valutazione di buona fede, condotta con diligenza e ragionevolezza. È appena il caso di precisare che, qualora alla data in cui il presente bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il quadro di riferimento come sopra descritto dovesse evolvere negativamente sarà cura di questo Consiglio tener conto di tale evoluzione e aggiornare le valutazioni in merito alla continuità aziendale e la relativa informativa sottoposta alla Vostra approvazione.

RICHIESTA DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.Lgs. n. 58/1998

RICHIESTA DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.Lgs. n. 58/1998

Di seguito si riportano i dati già comunicati al mercato di cui alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 0598852/19 del 3 ottobre 2019, avente ad oggetto la richiesta di diffusione di informazioni al mercato ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), relativi al 31 dicembre 2022 e alla più recente rispetto al Bilancio intermedio qui in approvazione:

a. la posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo ad essa facente capo, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine;

Posizione Finanziaria Netta ePrice S.p.A.

Posizione Finanziaria Netta (Migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
A. Disponibilità liquide	141	347
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0
D. Liquidità (A + B + C)	141	347
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	6.045	0
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	8	294
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	6.053	294
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	5.912	(53)

I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	0	1.020
J. Strumenti di debito	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	0	1.020
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	5.912	967

La posizione finanziaria netta al 31 gennaio 2023 è di seguito riportata:

Posizione Finanziaria Netta

(Migliaia di Euro)	Al 31 gennaio 2023	Al 31 dicembre 2022
A. Disponibilità liquide	195	141
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0
D. Liquidità (A + B + C)	195	141
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	6.264	6.045
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	8	8
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	6.272	6.053
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	6.077	5.912
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	0	0
J. Strumenti di debito	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	0	0
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	6.077	5.912

Posizione Finanziaria Netta Gruppo ePrice

Posizione Finanziaria Netta

(Migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
A. Disponibilità liquide	141	1.141
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C. Altre attività finanziarie correnti	0	144
D. Liquidità (A + B + C)	141	1.285
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	6.045	5.439
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	8	1.663
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	6.053	7.102
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	5.912	5.817
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	0	1.483
J. Strumenti di debito	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	0	1.483
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	5.912	7.300

Posizione Finanziaria Netta

(Migliaia di Euro)	Al 31 gennaio 2023	Al 31 dicembre 2022
A. Disponibilità liquide	195	141
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0
D. Liquidità (A + B + C)	195	141
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	6.264	6.045
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	8	8
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	6.272	6.053

H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	6.077	5.912
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	0	0
J. Strumenti di debito	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	0	0
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	6.077	5.912

b. le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.);

Posizioni debitorie scadute al 31 dicembre 2022

Al 31 dicembre 2022 (i) la Società ha un indebitamento commerciale scaduto verso fornitori pari a circa Euro 3,1 milioni (in parte oggetto di azioni di recupero con la notifica di decreti ingiuntivi). Al 31 dicembre 2022 ePrice S.p.A. non ha debiti scaduti verso istituti previdenziali, mentre ha debiti scaduti verso l'Erario per euro 65 mila.

Posizioni debitorie scadute al 31 gennaio 2023

Al 31 gennaio 2023 (i) la Società ha un indebitamento commerciale scaduto verso fornitori pari a circa Euro 3,3 milioni (in parte oggetto di azioni di recupero con la notifica di decreti ingiuntivi). Al 31 gennaio 2023 ePrice S.p.A. non ha debiti scaduti verso istituti previdenziali, mentre ha debiti scaduti verso l'Erario per euro 65 migliaia

c. le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF;

Per quanto concerne le operazioni che vengono effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività della Società e del Gruppo.

Ad esclusione delle operazioni infragruppo, fino ad ora non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate.

d. *l'eventuale mancato rispetto dei covenant, delle negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole;*

Non esistono contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

e. *lo stato di implementazione del Piano Strategico 2019-2024, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.*

Negli anni 2020 e 2021 il Gruppo ha perseguito l'obiettivo di risanare il forte squilibrio economico finanziario ed ha predisposto diversi piani che tenevano conto delle mutate condizioni di volta in volta emerse. Nel marzo 2021, da ultimo, il Gruppo ha approvato il piano 2021-2025 che, sulla base di tutto quanto indicato nei paragrafi precedenti non risulta più attuale.

A seguito della rinuncia a fine settembre 2021 da parte di un operatore della grande distribuzione di non proseguire con le trattative alla realizzazione di un'operazione d'investimento in ePrice Operations, il Gruppo si è trovato a dover valutare l'adozione delle migliori opzioni a tutela dei creditori, degli stakeholder e dell'attività svolta dalla controllata ePrice Operations S.r.l.. Come già anticipato la controllata ePrice Operations a seguito del deposito della domanda di concordato ex art. 161, c.6, l.f. e la cessione del Ramo d'azienda cd "marketplace" a PB Online preso atto della insussistenza delle condizioni giuridiche e materiali per la prosecuzione del concordato preventivo, ha depositato istanza di fallimento in proprio accettata dal Tribunale di Milano che ne ha dichiarato il fallimento in data 30 giugno 2022.

In data 13 gennaio 2023 l'Emittente ha depositato domanda di omologa dell'Accordo di Ristrutturazione, e in data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione.

In tale contesto l'Emittente prosegue nell'implementazione dell'operazione di risanamento.

Il Presidente
Claudio Calabi



Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

	(In migliaia di Euro)	Note	31-dic-22	Di cui Parti Correlate	31-dic-21	Di cui Parti Correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Impianti e Macchinari		1	0		196	
Attività immateriali		2	0		1.391	
Diritti d'uso su beni di terzi		3	8		2.979	
Partecipazioni in società collegate		4	0		527	527
Attività finanziarie non correnti		5	0		1	
Altre attività non correnti		6	0		11	
Attività per imposte differite		7				
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI			8		5.105	
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze		8	0		964	
Crediti commerciali e altri crediti		9	0		1.823	
Altre attività correnti		10	258		2.106	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		11	141		1.141	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI			399		6.034	
Attività destinate alla dismissione						
TOTALE ATTIVITÀ			407		11.139	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale			7.194		7.080	
Riserve			(31.297)		(11.768)	
Risultato del periodo			11.883		(19.647)	
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante			(12.220)		(24.335)	
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza			0		(1.916)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		12	(12.220)		(26.251)	
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche e altri finanziatori		13	0		1.483	
Fondi del personale		14	190		2.302	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI			190		3.785	
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti commerciali e altri debiti		16	3.018		12.613	211
Debiti verso banche e altri finanziatori		13	6.053		7.102	
Altre passività correnti		17	1.918		11.386	
Fondi rischi ed oneri		15	1.448		2.504	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI			12.437		33.605	
Passività destinate alla dismissione						
TOTALE PASSIVITÀ			12.627		37.390	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			407		11.139	

**PROSPETTO
CONSOLIDATO**

DELL'UTILE/(PERDITA)

COMPLESSIVO

(In migliaia di Euro)	Note	31-dic-22	Di cui Parti Correlate	31/12/2021 Riesposto*	Di cui Parti Correlate
Ricavi	18	336		1.339	
Altri proventi	19	922		43	
Costi per materie prime e merci	20	(1)		(16)	
Costi per servizi	21	(1.337)		(1.921)	
<i>Di cui non ricorrenti</i>					
Costi per il personale	22	(471)		(1.417)	
<i>Di cui non ricorrenti</i>					
Ammortamenti e svalutazioni	23	(210)		(1.972)	
Altri oneri	24	(184)		(1.297)	
Risultato operativo		(945)		(5.241)	
Oneri finanziari	25	(81)		(854)	
Proventi finanziari	26	0		10	
Svalutazioni attività finanziarie	27	0		(360)	
Risultato ante imposte dell'attività in funzionamento		(1.026)		(6.445)	
Utile (perdita) dell'attività in funzionamento		(1.026)		(6.445)	
Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione	28	12.909		(13.740)	
Utile (perdita) del periodo		11.883		(20.185)	
<i>di cui:</i>					
<i>Risultato netto di competenza di terzi</i>		0		(538)	
<i>Risultato netto di competenza del Gruppo</i>		11.883		(19.647)	
Altre componenti di conto economico complessivo					
<i>Che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio</i>					
Benefici ai dipendenti		61		90	
Effetto fiscale					
Totale		61		90	
<i>Che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio</i>					
Risultato del periodo complessivo		11.944		(20.095)	
Risultato per Azione	29	0,03		-0,06	
Risultato per Azione Diluita	29	0,03		-0,06	

* riesposto ai sensi di quanto previsto dal principio IFRS 5

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	(In migliaia di Euro)	31-dic-22	Di cui Parti Correlate	31/12/2021 Riesposto*	Di cui Parti Correlate
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE					
Risultato netto dall'attività di funzionamento		(1.026)		(6.445)	
<i>Rettifiche per riconciliare l'Utile d'esercizio al flusso di cassa generato dalle attività operative:</i>					
Ammortamenti e svalutazioni		192		1.164	
Svalutazione crediti		0		808	
Accantonamento al fondo benefici dipendenti		40		53	
Variazione fondo benefici dipendenti		(136)		(69)	
Variazione fondo rischi ed oneri		0		1.080	
Perdita di valore attività non correnti		0		360	
<i>Variazioni nel capitale circolante</i>					
Variazione dei crediti commerciali		0		(792)	
Variazione delle altre attività correnti		(39)		296	
Variazione dei debiti commerciali		676		182	
Variazione degli altri debiti		(513)		814	
Cash flow da attività destinate alla dismissione o dismesse				(889)	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE		(806)		(3.438)	
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
Acquisizione attività materiali		0		(14)	
Erogazione finanziamenti attivi		0		(360)	
Cessione società collegate		0		10	
Cash flow da attività destinate alla dismissione o dismesse		(794)		342	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(794)		(22)	
FLUSSO DI CASSA DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO					
Debiti finanziari		600		181	
Aumento di capitale		0		2.013	
Cash flow da attività destinate alla dismissione o dismesse		0		(402)	
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		600		1.792	
(Diminuzione)/Incremento delle disponibilità liquide		(1.000)		(1.668)	
Differenze di cambio nette sulle disponibilità liquide					
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	1.141			2.809	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	141			1.141	

* riesposto ai sensi di quanto previsto dal principio IFRS 5

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale PN di gruppo	PNdi terzi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	7.080	1.473	164	(2.086)	(30.094)	(487)	(385)	(24.335)	(1.916)	(26.251)
Risultato esercizio					11.883			11.883		11.883
Altre componenti di conto economico complessivo										
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio						61	61	61		61
che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio										
Risultato complessivo					11.883		61	11.944	0	11.944
Aumento di capitale	114		57					171		171
Variazione area di consolidamento								0	1.916	1.916
Pagamenti basati su azioni										
Destinazione del risultato										
Riclassifiche					(399)	38	361			
Saldo al 31 dicembre 2022	7.194	1.530	164	(2.086)	(18.610)	(449)	37	(12.220)	0	(12.220)

	Capitale Sociale	Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Riserva Stock Option	Altre riserve di capitale	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale PN di gruppo	PNdi terzi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2020	6.540	138.326	164	(2.086)	648	538	(149.960)	(487)	(475)	(6.792)	(1.377)	(8.169)
Risultato esercizio							(19.646)			(19.646)	(539)	(20.185)
Altre componenti di conto economico complessivo												
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio									90	90		90
che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio												
Risultato complessivo							(19.646)		90	(19.556)	(539)	(20.095)
Aumento di capitale	540	1.473								2.013		2.013
Operazioni su azioni proprie												
Pagamenti basati su azioni												
Destinazione del risultato		(138.326)			(648)	(538)	139.512					
Riclassifiche												
Saldo al 31 dicembre 2021	7.080	1.473	164	(2.086)	0	0	(30.094)	(487)	(385)	(24.335)	(1.916)	(26.251)

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni societarie e attività svolta

Denominazione	EPRICE S.p.A.
Ragione Sociale	EPRICE S.p.A.
Sede Legale	20123 Milano, Via degli Olivetani 10/12, Italia
Principale luogo di attività	Italia

Nel corso della prima parte del 2022 e fino al 30 giugno 2022, ePrice S.p.A. (“ePrice” o la “Capogruppo” o l’“Emittente”) ha operato nel settore dell’e-Commerce attraverso la società ePrice Operations S.r.l. (“ePrice Operations”), uno dei principali negozi online italiani, specializzato nella vendita di prodotti high-tech (elettronica) operante nel segmento dei grandi elettrodomestici venduti online. A causa del fallimento di ePrice Operations dichiarato dal Tribunale di Milano il 30 giugno 2022, ePrice è di fatto una società non operativa.

Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che il bilancio consolidato del Gruppo ePrice al 31 dicembre 2022 è stato approvato il 28 marzo 2023, pur in presenza di significative incertezze come descritto nei paragrafi “Continuità aziendale – Significative incertezze sulla continuità aziendale” nell’attesa dell’attuazione dell’operazione di risanamento che sta perseguito la Società.

Continuità aziendale – Significative Incertezze sulla continuità aziendale

L’Emittente si trova nella fattispecie prevista dall’art. 2447 del Codice Civile. A causa del fallimento di ePrice Operations dichiarato dal Tribunale di Milano il 30 giugno 2022, il gruppo ePrice ed ePrice S.p.A, al 31 dicembre 2022 sono di fatto non operativi.

Il gruppo evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia. Il bilancio separato di ePrice S.p.A. al 31 dicembre 2022 evidenzia una perdita di esercizio di Euro 1.026 migliaia ed un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022, uguale a livello consolidato e separato, è negativa per Euro 5.912 migliaia.

In data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato al Tribunale di Milano richiesta di omologazione degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII, stipulati con alcuni creditori rappresentanti oltre il 60% dell’indebitamento complessivo della Società, unitamente al Piano di Ristrutturazione del debito della Società ed alla relazione dell’esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Ristrutturazione

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano, con decreto, ha omologato gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII depositati dalla Società.

In precedenza l’assemblea dei soci del 10 novembre 2022 (i) ha preso atto che l’Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2022 nell’ambito dell’esame del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ha deliberato di portare a nuovo le residue perdite non coperte relative all’esercizio al 31 dicembre 2020, pari a euro 11.139.404, in virtù di quanto disposto dall’art. 6 del D.L. 23/2020,

(ii) ha preso atto che l’Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2022, nell’ambito dell’esame della situazione patrimoniale al 30 dicembre 2021, ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c. ha deliberato di portare a nuovo la perdita del periodo 1 gennaio 2021 – 30 dicembre 2021, pari a euro 5.280 migliaia, e di non assumere alcun provvedimento ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c., in forza di quanto disposto dall’art. 6 del D.L. 23/2020, (iii) ha rilevato che la residua perdita dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non già rinviata a nuovo, ammonta ad euro 1.165.054, e non ha pertanto rilevanza ai fini di cui agli articoli 2446 e 2447 c.c. e ha deliberato (i) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, che chiude con una perdita di esercizio di Euro 6.445 migliaia e (ii) di portare a nuovo anche le perdite residue maturate al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 1.165 migliaia, unitamente alle perdite già portate a nuovo al 30 dicembre 2021 pari a euro 5.280 migliaia, in forza di quanto disposto dall’art. 6 del D.L. 23/2020.

Come indicato sopra, al 30 giugno 2022 la controllata diretta ePrice Operations S.r.l., che rappresentava la quasi totalità del business del Gruppo, è stata dichiarata fallita. Il 30 dicembre 2021, ePrice Operations, avendo evidenziato una situazione di squilibrio patrimoniale di cui all’art. 2482 del c.c. aveva presentato domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, accolta dal Tribunale di Milano nel gennaio 2022. Ottenuta la proroga dei termini in prima istanza scaduti in data 29 aprile 2022, nell’ambito della procedura di concordato è stata indetta una procedura competitiva per la cessione del ramo d’azienda “marketplace” che, a seguito della gara svolta in data 22 giugno 2022, si è conclusa con l’aggiudicazione del ramo a PB Online S.r.l. ad un prezzo per l’acquisizione del Ramo d’Azienda pari ad Euro 5.907 migliaia, che è stato corrisposto alla data del closing con accolto del debito per circa Euro 900 migliaia, inherente ai 25 dipendenti oggetto di trasferimento all’interno del Ramo d’Azienda e per la restante parte in denaro. L’atto di cessione è stato sottoscritto il 5 luglio 2022. Il prezzo di cessione del ramo ceduto è risultato superiore al valore di carico delle attività nette del ramo ceduto che comprendeva le immobilizzazioni immateriali, materiali ed i debiti verso il personale. Nonostante i proventi derivanti dalla cessione del ramo, in assenza di altre condizioni sufficienti a supportare la presentazione di un piano in continuità, in data 28 giugno 2022 l’Amministratore Unico della controllata ha presentato istanza di fallimento in proprio. La sentenza di fallimento è stata emessa dal Tribunale in data 30 giugno 2022.

Si evidenzia che anche la controllata indiretta Installo, il cui business risultava essere strettamente correlato a quello della controllante diretta ePrice Operations, a fronte dei risultati negativi conseguiti e della situazione di deficit patrimoniale riscontrata, ha deliberato, in data 4 febbraio 2022, il deposito, dinanzi al competente Tribunale di Milano, di analoga domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell’art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Tale domanda è stata accolta nel marzo 2022. Nel mese di agosto 2022 Installo ha presentato il piano concordatario ed il 15 settembre 2022 il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di ammissione del concordato in continuità di Installo ed in considerazione delle manifestazioni pervenute è stata indetta l’asta per il 19 ottobre 2022, a seguito della quale SIB S.p.A. è risultata aggiudicataria del ramo d’azienda cd “Trasporti”. L’adunanza dei creditori tenutasi il 15 febbraio 2023 ha votato favorevolmente alla proposta concordataria.

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano ha omologato l’Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII depositato dalla Società.

Come più ampiamente spiegato nel paragrafo “Accordo di Ristrutturazione e Piano di Ristrutturazione ex art. 57 CCII”, il Piano di Ristrutturazione di ePrice S.p.A., omologato dal Tribunale di Milano il 15 marzo 2023, si basa sulle seguenti assunzioni:

- accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori rappresentanti, alla data di Riferimento del Piano (15 settembre 2022) l’86% dell’indebitamento complessivo della società. L’efficacia degli Accordi di Ristrutturazione è sospensivamente condizionata (i) all’omologazione definitiva dell’Accordo di Ristrutturazione da parte del Tribunale di Milano e (ii) all’approvazione da parte di Consob del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni a servizio del POC. In particolare, l’Accordo di Ristrutturazione con i creditori Finanziari è sospensivamente condizionato al verificarsi delle suddette Condizioni Sospensive entro il 31 maggio 2023;

- le risorse necessarie per implementare il Piano di Ristrutturazione deriverebbero dalla sottoscrizione da parte di Negma di obbligazioni convertibile cum warrant (le “Obbligazioni”) per complessivi circa Euro 20.000 migliaia (il “POC”) sulla base della proposta di Negma ricevuta nel febbraio 2022 , confermata da una nuova proposta di investimento (“Proposta di Investimento”), pervenuta in data 10 gennaio 2023 ed accettata dalla Società in data 16 marzo 2023, aggiornata, rispetto alla proposta originaria, per tenere conto degli avvenimenti che hanno interessato ePrice successivamente alla proposta di Investimento originaria. Il Piano prevede che entreranno risorse per Euro 14.000 migliaia nel 2023 ed Euro 6.000 migliaia nel 2024;
- il piano prevede che le risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione del POC siano destinate per Euro 8.528 migliaia al rimborso dei debiti, mentre le rimanenti siano destinate all’implementazione del Progetto di Sviluppo di ePrice S.p.A. Il rimborso dei debiti è previsto dal Piano di Ristrutturazione secondo le seguenti modalità: (i) integrale rimborso dei creditori non aderenti, previsto in Euro 2.991 migliaia, nei 120 giorni dalla data di omologa della procedura e, in caso di crediti non ancora scaduti a quella data, entro 120 giorni dalla scadenza; (ii) rimborso dei crediti vantati dai creditori aderenti agli accordi (che alla data del 15 settembre 2022 ammontavano ad Euro 9.911 migliaia) nella misura stabilita dagli accordi sottoscritti e cioè per Euro 5.536 migliaia, con uno stralcio medio del 44%;
- il Progetto di Sviluppo atto , in particolare, alla creazione e all’espansione di una piattaforma di investimenti quotate. Gli investimenti riguarderanno (i) strumenti finanziari quotati (azioni e/o obbligazioni), (ii) attività e progetti di *private equity* nel settore del *digital* e *green mobile*, (iii) *start-up* che operano nel settore del terziario avanzato con particolare riferimento alle applicazioni *web & mobile*. Nell’orizzonte di Piano (2022-2025) sono previsti tre investimenti per un ammontare complessivo investito di 8 milioni di euro;
- l’impegno di Negma di procedere alla sottoscrizione del POC è soggetto al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive (le “Condizioni Sospensive POC”), le quali dovranno avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023: (i) deposito dell’Accordo di Ristrutturazione e Omologazione Definitiva dell’Accordo di Ristrutturazione intesa come non soggetta ad alcun ulteriore ricorso – vale a dire, (a) non vi è alcuna Opposizione all’Accordo di Ristrutturazione, in conformità con l’art. 48, comma 4 CCII, entro il relativo Termine per le Opposizioni; oppure (b) non vi è alcuna Opposizione all’Omologazione, in conformità con l’art. 51, comma 1 CCII; oppure (c) tutte le Opposizioni presentate entro il Termine per le Opposizioni sono state ritirate, archiviate o rigettate in conformità con le disposizioni del CCII; (ii) approvazione, da parte di Consob, del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni della Società a servizio del POC. Ferme le Condizioni Sospensive POC, la Proposta di Investimento prevede altresì l’impegno di Negma a procedere con la sottoscrizione di ogni singola tranne subordinatamente alle seguenti assunzioni: (a) nessuna autorità competente (ivi incluse Borsa Italiana e Consob) abbia adottato o stia adottando misure per impedire l’emissione del POC, dei warrant o la relativa conversione o esercizio; (b) la data di scadenza del POC non sia ancora intervenuta; (c) le azioni di ePrice rimangano quotate in negoziazione; (d) non vi siano eventi o cambiamenti che incidano sulla veridicità o correttezza delle *warranties* di cui alla Proposta di Investimento; (e) non si verifichi un Event of Default come definito nell’Accordo di Investimento che non sia sanato dalla Società entro il rispettivo periodo di tolleranza o termine per porvi rimedio;
- come espressamente previsto dalla Proposta di Investimento, l’eventuale violazione, successiva ad una parziale esecuzione dell’Accordo di Investimento, delle assunzioni di cui alle precedenti lettere (d) e (e) non potrà influire in alcun modo sull’obbligo dell’Investitore di continuare a sottoscrivere il POC né permetterà a Negma di avvalersi di alcun rimedio per risolvere l’Accordo di Investimento e/o esercitare qualsiasi diritto di indennizzo sino a quando l’Importo Destinato ai Creditori non sarà stato integralmente versato dall’Investitore attraverso la sottoscrizione del POC ed il relativo debito estinto, nonché nessuna violazione delle Assunzioni potrà dare diritto all’Investitore di richiedere alla Società il rimborso in denaro delle tranne del POC sino a quel momento sottoscritte;

- il Piano di Ristrutturazione ipotizza che l'Omologa Definitiva intervenga entro la data del 31 marzo 2023 e che l'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte di Consob venga rilasciata entro la data del 30 aprile 2023;
- al fine di poter dare seguito al progetto di cui alla proposta di Negma, l'Assemblea dei Soci della Società tenutasi in data 28 aprile 2022 aveva incrementato il POC già deliberato nell'aprile 2021 da 10 milioni di Euro sino a massimi Euro 22 milioni (di cui 2 milioni di euro risultano essere già stati sottoscritti e versati).

Come previsto dai paragrafi 25 e 26 del principio IAS n. 1, il Consiglio di Amministrazione evidenzia che vi sono significative incertezze sulle capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale, in particolare:

- a. ridotte risorse finanziarie a disposizione del *management* per poter gestire l'operatività dell'emittente nel breve periodo nelle more del deposito del Prospetto di quotazione relative alle nuove azioni a servizio del POC, in assenza di un ulteriore sostegno finanziario esterno;
- b. la presenza di un indebitamento commerciale scaduto e di un indebitamento finanziario, derivante principalmente da un'intimazione di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni da parte di un istituto finanziario, ricevuta in data 7 luglio 2022, relativa alle fidejussioni rilasciate in passato dall'Emittente in favore di ePrice Operations S.r.l, dichiarata fallita in data 30 giugno 2022;
- c. l'incertezza relativa alla realizzazione delle condizioni sospensive previste dagli Accordi di Ristrutturazione e dalla Proposta di Investimento di Negma connessa alla sottoscrizione del POC, su cui si basa l'attuazione del Piano di Ristrutturazione e del Progetto di sviluppo e, in particolare, il programma di emissione delle obbligazioni convertibili, tra cui l'incertezza connessa all'approvazione alla pubblicazione del prospetto di quotazione delle nuove azioni a servizio del POC, da parte delle competenti Autorità.

L'unica soluzione affinché la Società possa far fronte alle proprie obbligazioni sia di breve che lungo periodo attualmente percorribile e che possa consentire la continuità aziendale dell'Emittente è connessa al reperimento delle risorse finanziarie di breve periodo ed all'effettiva emissione del POC al fine di poter realizzare quanto previsto negli Accordi di Investimento e nel Piano di Ristrutturazione.

Ciò nonostante, il Consiglio di Amministrazione ritiene che lo stato delle interlocuzioni con i vari soggetti che – a vario titolo – sono coinvolti nel percorso di ristrutturazione intrapreso dalla Società nonché l'intervenuta omologa dell'Accordo di Ristrutturazione e lo stato delle attività in corso, volte alla predisposizione del Prospetto, facciano presumere, che il predetto percorso di ristrutturazione possa avere un esito favorevole. A tal riguardo si evidenzia che la Società:

- a. ha ottenuto da parte del Tribunale di Milano l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 57 CCII che ha sottoscritto con oltre l'80% dei creditori, tra cui gli istituti bancari/finanziari che hanno presentato intimazioni di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni;
- b. ha finalizzato, con l'ausilio di advisor finanziari, il piano di ristrutturazione ex art. 57 CCII nonché ha elaborando un nuovo piano industriale, alla luce delle linee guida contenute nella proposta di investimento formulata da Negma. Come indicato sopra, detta proposta prevede che ePrice implementi un progetto di sviluppo volto all'investimento della Società medesima in realtà italiane ed europee attive nel settore tech.
- c. ha accettato la Proposta di Investimento inviata da Negma in data 10 gennaio su cui si fonda il Piano di Ristrutturazione della Società. Tale accordo, rispetto al testo originario, che era già stato approvato nel mese di marzo 2022, è stato aggiornato per tenere conto del fatto che l'investimento di Negma verrà attuato a valle dell'omologa, ottenuta in data 15 marzo 2023 e dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte delle Autorità competenti;

- d. la Società, sulla base di un contratto di finanziamento soci, ha ottenuto l'erogazione di risorse finanziarie da parte di alcuni azionisti per il supporto dell'operatività corrente nelle more della Procedura. Il finanziamento, che è infruttifero, verrebbe rimborsato solo in caso di buon esito della procedura e dell'operazione con Negma.

Si evidenzia, infine, che la Società sta predisponendo il Prospetto che intende depositare nei termini previsti.

Alla data di approvazione della presente Relazione, considerando che alcune delle Condizioni Sospensive sono fuori dal controllo degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione non può ancora affermare, con certezza, che le attività qui sopra indicate si concludano positivamente o il momento temporale in cui il percorso di ristrutturazione possa trovare definitività e che i risultati previsti nel piano di ristrutturazione possano trovare effettiva attuazione, posto, peraltro, che l'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento prevista nell'Accordo di Investimento in corso di negoziazione risulta soggetta anche all'approvazione del Prospetto Informativo da parte delle competenti Autorità.

Tuttavia, si ritiene che l'intervenuta omologa, la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento e degli Accordi di Ristrutturazione con i principali creditori della Società, l'ottenimento di un finanziamento soci infruttifero, finalizzato al supporto dell'operatività corrente di ePrice e, in generale, le attività sinora compiute congiuntamente a tutte le circostanze evidenziate sopra e nel complesso della presente Relazione sulla Gestione, costituiscono elementi di adeguata concretezza tali da far ritenere presumibile che ePrice riesca a pervenire ad una favorevole conclusione della procedura adita, a dare attuazione al predetto Piano di Ristrutturazione e a ritrovare, dunque, un equilibrio patrimoniale e finanziario.

Sulla base di tutte le considerazioni evidenziate il Consiglio ritiene, quindi, che pur in presenza delle significative incertezze, sopra illustrate, che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, sussistano le condizioni per redigere il bilancio al 31 dicembre 2022 – così come aggiornato nel presente documento - nel presupposto della continuità aziendale.

Tale determinazione è frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto all'opposta situazione. Deve essere, dunque, nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili potrebbero poi non verificarsi, sia anche perché potrebbero emergere fatti e circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale pur a fronte dell'avveramento delle condizioni cui oggi questo Consiglio lega la continuità aziendale. Ciò significa, che la determinazione del Consiglio rappresenta unicamente una valutazione di buona fede, condotta con diligenza e ragionevolezza. È appena il caso di precisare che, qualora alla data in cui il presente bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il quadro di riferimento come sopra descritto dovesse evolvere negativamente sarà cura di questo Consiglio tener conto di tale evoluzione e aggiornare le valutazioni in merito alla continuità aziendale e la relativa informativa sottoposta alla Vostra approvazione

Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (nel seguito indicato come il "Bilancio Consolidato") è stato predisposto, in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea (IFRS).

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standards

Interpretations Committee (SIC) che, alla data di approvazione del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologa da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Criteri e area di consolidamento

Il bilancio consolidato include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto dell'utile/(perdita) complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato ed il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato. Il Gruppo ha optato per la redazione del conto economico complessivo che include, oltre al risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto pertinenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è espota o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tal entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società del gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono incluse nel conto economico complessivo dalla data in cui il gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il gruppo non esercita più il controllo sulla società.

ePrice Operations, che rappresentava la quasi totalità del business del Gruppo, in data 30 giugno 2022 è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano. Per effetto di tale dichiarazione di fallimento, la società ePrice Operations e la sua controllata Installo non sono più sottoposte al controllo della capogruppo ePrice in quanto:

- ePrice ha perso la possibilità di proseguire a dettare le linee guida operative e dirigere le attività di ePrice Operations, ora in capo al Giudice Delegato, e al Curatore fallimentare;
- ePrice non è più espota ai rendimenti variabili di ePrice Operations, in quanto eventuali proventi verranno utilizzati nell'ambito della procedura fallimentare per soddisfare i creditori di ePrice Operations;
- ePrice ha perso la capacità di influenzare i rendimenti di ePrice Operations attraverso il suo potere.

Conseguentemente, ad ePrice Operations ed alla controllata indiretta Installo, da questa detenuta, si applica in questa relazione quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. Se il gruppo perde il controllo, deve:

- eliminare le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- eliminare il valore contabile di tutte le quote di minoranza;
- rilevare il fair value del corrispettivo ricevuto;
- rilevare il fair value della quota di partecipazione eventualmente mantenuta;
- rilevare l'utile o la perdita nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio;
- riclassificare la quota di competenza della controllante per le componenti in precedenza rilevate nel prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico o tra gli utili a nuovo, come richiesto dagli specifici principi contabili, come se il Gruppo avesse provveduto direttamente alla cessione delle attività o passività correlate.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2022, è quindi rappresentata dalla sola capogruppo ePrice S.p.A., pertanto i saldi patrimoniali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 non comprendono quelli della ePrice Operations e della sua controllata Installo.

I risultati conseguiti nel 2022 da ePrice Operations ed Installo sono contabilizzati fino alla data di perdita di controllo e, tenendo conto delle cessioni dei rami d'azienda di tali partecipate, sono stati presentati in un'unica voce del conto economico denominata "Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione", in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, unitamente agli effetti del loro "deconsolidamento". In base a quanto previsto dall'IFRS 5 anche i corrispondenti dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti coerentemente nella stessa unica voce. Le eliminazioni infragruppo che interessano le attività destinate alla dismissione o cessate vengono rappresentate interamente nella voce utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione, per tenere conto dell'esigenza di riflettere le attività in funzionamento in coerenza con le future prospettive aziendali.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro e delle poste in valuta estera

Il Bilancio Consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo ePrice S.p.A. e dalle altre società del Gruppo. Dal momento che le società facenti parte del Gruppo hanno personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e svolgono la loro attività d'impresa in Italia, non si è resa necessaria alcuna conversione in Euro dei bilanci di esercizio delle stesse.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le poste non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data iniziale di rilevazione della transazione.

Principi contabili

Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione del presente Bilancio Consolidato.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale pur in presenza di significative incertezze elencate nei paragrafi precedenti e riportate anche nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Continuità Aziendale" della Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico e le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Non vi sono variazioni rispetto ai principi contabili applicati nell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione

Impianti, macchinari

Gli impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo e gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote in seguito indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento per le singole categorie di impianti e macchinari, invariate rispetto all'esercizio precedente e applicate dal Gruppo sulla base della vita utile stimata:

CATEGORIA	ALIQUOTA
Attrezzature centro di calcolo	20%
Attrezzature varie	15%
Sistemi espositivi	20%-50%
Mobili ufficio	12%
Arredamento	12%
Macchine ufficio	20%-33%
Automezzi	25%-33%

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Aggregazioni aziendali e avviamento

L'acquisizione d'imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (IFRS 3).

Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative con un'unica eccezione per i costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico. Se l'aggregazione aziendale comporta l'estinzione di un rapporto preesistente tra il Gruppo e l'acquisita, l'ammontare minore tra l'importo di estinzione, come stabilito dal contratto, e il valore fuori mercato dell'elemento viene dedotto dal corrispettivo trasferito e rilevato tra gli altri costi.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

Una passività potenziale dell’acquisita è assunta in un’aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un’obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo fair value può essere determinato con attendibilità.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi partecipazione di minoranza nell’acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell’acquisita.

L’avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall’eccedenza tra la somma dei corrispettivi corrisposto, e dell’importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l’insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare l’ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Marchi

I marchi sono considerati un’attività a vita utile indefinita e pertanto non sono sottoposti al processo di ammortamento, ma alla verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio (cosiddetto impairment test), previsto dallo IAS 36.

Avviamento

Come indicato nel criterio per Aggregazioni aziendali e avviamento, l’avviamento è determinato come l’eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell’aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza d’interessenze di terzi e del fair value dell’eventuale partecipazione in precedenza detenuta nell’impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza d’interessenze di terzi e del fair value dell’eventuale partecipazione in precedenza detenuta nell’impresa acquisita, tal eccedenza è rilevata immediatamente nel prospetto dell’utile/perdita complessivo consolidato come provento.

Dopo la rilevazione iniziale, l’avviamento è valutato al costo, al netto delle perdite di valore accumulate. L’avviamento è considerato attività a vita utile indefinita e pertanto non è soggetto ad ammortamento, bensì è sottoposto ad impairment test. Al fine dell’impairment test, l’avviamento acquisito nell’ambito di un’aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (cosiddetta “cash generating unit” o “CGU”) del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell’aggregazione. L’eventuale riduzione di valore dell’avviamento è rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell’avviamento risulti inferiore al suo valore d’iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile s’intende il maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d’uso. Non è consentito il ripristino di valore dell’avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Nel caso in cui la riduzione di valore a seguito dei risultati dell’impairment test sia superiore al valore dell’avviamento allocato alla CGU, l’eccedenza residua è allocata alle altre attività della CGU di riferimento, in proporzione al loro valore di carico.

L’impairment test è effettuato in linea con quanto indicato dal principio contabile IAS 36 e dunque con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori monitorati che possano far presumere che ci sia una perdita di valore.

Se l'avviamento è stato allocato ad una CGU ed il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice dei flussi di cassa.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi servizi e piattaforme costituiscono attività immateriali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
- vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;
- è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo non monetario coerente con la funzione dell'attività immateriale.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali, invariata rispetto all'esercizio precedente, è di seguito riportata:

Categoria	Vita utile
Software, brevetti, concessioni e licenze	3-5 anni
Sviluppo piattaforma	3-5 anni

Gli utili o le perdite derivanti dalla dismissione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene la dismissione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini

contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing della Società sono incluse nella voce “Debiti verso altri finanziatori”.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di monitoraggio di un'eventuale perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività o CGU. Se il valore contabile di un'attività o CGU è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto antieimposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio impairment test su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre o cinque anni. Nel caso di periodi più lunghi, si calcola un tasso di crescita a lungo termine che viene utilizzato per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo o il quinto anno.

Le perdite di valore di attività in funzionamento, incluse le perdite di valore delle rimanenze, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore

recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni in collegate

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento pertinente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad una verifica individuale di perdita di valore (cosiddetto impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

Il bilancio delle società collegate è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

In seguito all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata e il valore d'iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. In caso di esercizio di opzioni su azioni nel periodo, queste sono soddisfatte con azioni proprie.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espeditivo pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espeditivo pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate;
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione;
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI

Il Gruppo valuta le attività al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività valutate al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilavato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilavato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair value rilavato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata in primo luogo quando i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi ed ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari, esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi

finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escissione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi. Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi. Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, il Gruppo monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utili/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utili/(perdita). Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utili/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che la società si attende di ottenere dalla loro vendita. Il costo delle rimanenze è determinato al costo specifico per le merci chiaramente identificabili o, per i beni fungibili, con il metodo del FIFO.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni della data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritte al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo d'interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Benefici a dipendenti

I fondi relativi al personale erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile. Il TFR rappresenta un piano a benefici definiti, ovvero un programma formalizzato di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituisce un'obbligazione futura e per il quale il Gruppo si fa carico dei rischi attuariali e d'investimento relativi. Come richiesto dallo IAS 19R, il Gruppo utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente; tale metodo di calcolo richiede l'utilizzo d'ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi). Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente ed integralmente riconosciuti nel conto economico complessivo in conformità allo IAS 19R.

A seguito della riforma sulla previdenza, a partire dal 1° gennaio 2007 il TFR maturato, a seguito dell'entrata in vigore della riforma stessa, è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps per le imprese aventi più di 50 dipendenti ovvero, nel caso d'imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda analogamente a quanto effettuato negli esercizi precedenti o destinato a fondi pensione. Su questo, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'Inps comporta che una quota del TFR maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo ipotesi attuariali.

Da un punto di vista contabile, attraverso la valutazione attuariale si imputano a conto economico nella voce "oneri/proventi finanziari l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterrebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR e nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti che non hanno trasferito alla previdenza complementare le quote maturate dal 1 gennaio 2007. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto senza mai transitare a conto economico e sono esposti nel prospetto di conto economico complessivo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che riflette le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Attività non correnti detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante e attività cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita o di distribuzione, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita o di dismissione. I costi di dismissione sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla dismissione, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La vendita si considera altamente probabile nel momento in cui la Direzione si è impegnata in un programma per la vendita dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento del programma di vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Gli stessi criteri vengono applicati anche per le attività e i gruppi in dismissione. L'ammortamento degli impianti e dei macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita o per la distribuzione agli azionisti.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Un gruppo in dismissione si qualifica come attività operativa cessata se è:

- una componente del Gruppo che rappresenta una CGU o un gruppo di CGU;
- classificata per la vendita o la distribuzione agli azionisti o è già stata ceduta in tale modo;
- importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione. Le eliminazioni infragruppo che interessano le attività destinate alla dismissione o cessate vengono rappresentate interamente nella voce utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione, per tenere conto dell'esigenza di riflettere le attività in funzionamento in coerenza con le future prospettive aziendali.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo ePrice può riconoscere benefici addizionali ad alcuni amministratori, dirigenti, impiegati, consulenti e dipendenti attraverso piani di partecipazione al capitale (Piano di "Stock Option"). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – gli stessi sono da considerarsi del tipo "a regolamento con azioni" (cosiddetto "equity settled"); pertanto l'ammontare complessivo del valore corrente delle Stock Option alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo lungo il periodo di maturazione ("vesting period"). Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Il costo per compensi, corrispondente al valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Vendita di merci

I contratti del Gruppo relativi alla vendita online includono generalmente una sola obbligazione di fare. Il Gruppo ha concluso che i ricavi relativi alla vendita prodotti dovrebbero essere riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell'attività viene trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene. I ricavi dalla vendita di merci sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente, e se la Direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta. I trasferimenti dei rischi e dei benefici, di norma, coincidono con la spedizione al cliente, che corrisponde al momento della consegna delle merci al vettore, momento in cui viene quindi contabilizzato il ricavo e la conseguente variazione delle rimanenze.

Le vendite online attraverso il canale marketplace, per la quale il Gruppo non ha il controllo dei prodotti prima che gli stessi siano trasferiti al cliente fa sì che il Gruppo agisce come agente; i ricavi sono rappresentati dalle sole commissioni connesse sulle vendite effettuate dai vendori e riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell'attività viene trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene.

Diritto di reso

Il corrispettivo ricevuto dal cliente è variabile in conseguenza del fatto che il contratto permette al cliente di restituire i prodotti. Il Gruppo utilizza il metodo del valore atteso per stimare i beni che saranno restituiti perché questo metodo permette di stimare meglio l'ammontare del corrispettivo variabile a cui il Gruppo ha diritto. Il Gruppo nella definizione dell'ammontare del corrispettivo variabile che può essere incluso nel prezzo della transazione applica i requisiti dell'IFRS 15 nel limitare le stime del corrispettivo variabile. Il Gruppo presenta una passività per resi separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria un'attività per diritti di recupero dai clienti inclusi tra le rimanenze, con disclosure fornita nelle note illustrative.

Prestazione di servizi

I ricavi relativi alla prestazione di servizi vengono rilevati in base allo stato di effettivo completamento del servizio alla data di riferimento del bilancio e sono rappresentati al netto di sconti e abbuoni.

Nei casi di vendite effettuate da terze parti utilizzando il sito EPRICE (Market Place), il gruppo contabilizza la sola commissione prevista contrattualmente al momento della conferma dell'ordine.

Obbligazioni per servizi di assistenza post-vendita

Il Gruppo offre mediante i propri siti e-commerce servizi di assistenza post-vendita per riparazioni fornite da fornitori terzi o da società del gruppo. Nei casi di garanzie fornite da terzi, il Gruppo non è considerato essere il responsabile principale dell'adempimento della promessa di fornire l'intervento di assistenza qualora richiesta. In tale ambito il Gruppo non ha potere discrezionale nel definire il prezzo delle garanzie; il corrispettivo riconosciuto al Gruppo in questi contratti è determinato come la differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita. Nei casi in cui il Gruppo agisce in qualità di "principal", mantenendo il controllo e l'onere delle riparazioni, i ricavi ed i relativi costi sono contabilizzati pro-rata temporis nel periodo in cui il Gruppo è chiamato ad effettuare la riparazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti in base al principio della competenza e pertanto al momento dell'acquisizione del bene o servizio. Nel caso di sconti su acquisti merci previsti al raggiungimento di determinati volumi (Rebates) il Gruppo provvede al riconoscimento di tale minore componente di costo al raggiungimento contrattuale degli obiettivi prefissati.

Imposte

Le imposte correnti e il beneficio fiscale dell'esercizio sono valutati per l'importo che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali o recuperare. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro;
- le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:
- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate, come risultanti da piani industriali e linee strategiche di gruppo. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive, sulla base dei piani al momento vigenti.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

Utile/(perdita) per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio consolidato in conformità con gli IFRS richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, e l'informativa fornita. I risultati finali effettivi delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale (cosiddetto "impairment test") al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore dello stesso. La riduzione di valore, rilevata quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulta superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso e il fair value della stessa) va rilevata tramite una svalutazione. La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga identificata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate alle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore e le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 l'avviamento è stato integralmente svalutato per cui nel corrente bilancio la posta ha saldo nullo.

Fondo svalutazione crediti commerciali

Il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata

per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Si segnala come alla data di chiusura dell'esercizio, così come alla chiusura dell'esercizio precedente, stante le considerazioni riportate nel paragrafo inerente la continuità aziendale delle presenti note esplicative e tenuto conto dell'assenza di un piano industriale aggiornato che ne dimostri la recuperabilità, i crediti per imposte anticipate, pur riferiti a perdite illimitatamente riportabili, sono interamente svalutati in coerenza con le policy adottate dalla società anche in esercizi precedenti.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.

Fondo obsolescenza di magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso delle vendite.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME E RICLASSIFICHE

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

La natura e gli effetti di questi cambiamenti sono illustrati nel seguito. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Sebbene questi nuovi principi e modifiche si applichino per la prima volta nel 2022, non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio del Gruppo.

Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2: Modifiche agli IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 ed IFRS 16

Le modifiche includono il temporaneo alleggerimento dei requisiti con riferimento agli effetti sui bilanci nel momento in cui il tasso di interesse offerto sul mercato interbancario (IBOR) viene sostituito da un tasso alternativo sostanzialmente privo di rischio (Risk Free Rate- RFR). Le modifiche includono i seguenti espedienti pratici:

- Un espediente pratico che consente di considerare e trattare i cambiamenti contrattuali, od i cambiamenti nei flussi di cassa che sono direttamente richiesti dalla riforma, come variazioni di un tasso di interesse variabile, equivalente ad un movimento di un tasso di interesse nel mercato;
- Permettere che i cambiamenti, richiesti dalla riforma IBOR, da apportare alla documentazione per la designazione della relazione di copertura senza che la relazione di copertura debba essere discontinua;
- Fornisce temporaneo sollievo alle entità nel dover rispettare i requisiti di identificazione separata quando un RFR viene designato come copertura di una componente di rischio.

Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all' IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, pubblicato nel 1989, con le referenze al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio. Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la guidance esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita. La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte

sulla base del contratto. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all' IFRS 9. Tale modifica chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

IAS 41 Agriculture – Taxation in fair value measurements

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 41 Agriculture. La modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

Principi emendamenti e interpretazioni emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio separato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), nonché gli emendamenti allo stesso nel giugno 2020 nel dicembre 2021, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari

con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach).

Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Società e al Gruppo.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione;

Inoltre, in data 31 ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche che riguardano passività non correnti soggetto a condizioni. Solo clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzano la classificazione di tale passività come corrente o non corrente.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. La Società ed il Gruppo stanno al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

Definizione di stima contabile – Modifiche allo IAS 8

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione

anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Non si prevede che le modifiche avranno un impatto significativo sul Gruppo.

Informativa sui principi contabili - Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2

Nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al PS 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto delle modifiche per determinare l'impatto che avranno sull'informativa sui principi contabili.

Modifica allo IAS 12: Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Lo IASB ha pubblicato in data 7 maggio 2021 una modifica al presente principio, il quale richiede alle società di riconoscere imposte differite attive e passive su particolari transazioni che, al momento dell'iniziale iscrizione, danno origine a differenze temporanee equivalenti (imponibili e deducibili) – un esempio sono le transazioni relative a contratti di leasing. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023, è permessa l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leaseback

Il 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso una modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024, è permessa l'applicazione anticipata.

Informativa per settori operativi

Al 31 dicembre 2022 l'IFRS 8 non è applicabile al bilancio consolidato, in quanto a causa del fallimento di ePrice Operations dichiarato dal Tribunale di Milano il 30 giugno 2022, ePrice è di fatto una società non operativa.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

1. Impianti e macchinari

La voce “impianti e macchinari” ha valore nullo al 31 dicembre 2022 (Euro 196 migliaia al 31 dicembre 2021), la variazione è imputabile per 170 migliaia di euro alla variazione dell’area di consolidamento, oltre che a dismissioni di beni della sede di Assago da parte di ePrice S.p.A. per circa 9 migliaia di euro, a svalutazioni per circa 7 migliaia di euro ed agli ammortamenti del periodo per circa 10 migliaia.

2. Attività immateriali

Le attività immateriali hanno saldo nullo (1.391 migliaia al 31 dicembre 2021); la riduzione è imputabile per 1.324 migliaia di euro alla variazione dell’area di consolidamento e per 67 migliaia all’ammortamento del residuo valore di una licenza in capo ad ePrice S.p.A..

Le immobilizzazioni immateriali relative ad ePrice Operations S.r.l. che al 31 dicembre 2021 erano pari ad Euro 411 migliaia, sono rientrate nel ramo d’azienda “marketplace” ceduto nell’ambito della procedura di concordato conclusasi con la dichiarazione di fallimento di ePrice Operations S.r.l., ad un prezzo superiore al valore di carico delle attività nette del ramo.

3. Diritti d’uso su beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.979 migliaia al 31 dicembre 2021) ed è relativa a un auto aziendale della capogruppo ePrice; la variazione è attribuibile per 1.998 migliaia di euro alla variazione dell’area di consolidamento, per circa 108 migliaia di euro all’ammortamento di periodo, per 25 migliaia di euro alla cessione anticipata rispetto alla scadenza di contratti di alcune auto aziendali e per circa 840 migliaia di euro alla cessazione anticipata, con decorrenza giugno 2022, del contratto di affitto della sede operativa in Assago riguardante gli uffici amministrativi. Stante il fatto che il valore dei canoni futuri era superiore al valore netto contabile del diritto d’uso tale cessazione anticipata ha comportato una plusvalenza di circa 197 migliaia di euro, classificata nel conto economico alla voce altri proventi, nota 19.

4. Partecipazioni

Per effetto del fallimento della ePrice Operations dichiarato il 30 giugno 2022, è venuto meno il controllo sulla stessa e conseguentemente sulla partecipata Installo da questa detenuta, pertanto si applica in questa relazione quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. La partecipazione in ePrice Operations in fallimento è giuridicamente iscritta nel bilancio di ePrice S.p.A. per un valore di circa 91 milioni di euro, interamente svalutati.

La partecipazione in International Marketplace Network B.V. (IMN B.V.), iscritta al 31 dicembre 2021 per 527 migliaia di euro era detenuta per il tramite di ePrice Operations ed è rientrata nel ramo d’azienda marketplace ceduto nell’ambito della

procedura di concordato conclusasi con la dichiarazione di fallimento di ePrice Operations, ad un prezzo superiore al valore di carico delle attività nette del ramo.

5. Attività finanziarie non correnti

La posta ha saldo nullo. La partecipazione pari al 19,73% detenuta fino al 31 dicembre 2021 nel capitale della società Quadrante S.r.l. in liquidazione dal giugno 2014 è stata interamente svalutata in esercizi precedenti. In data 4 gennaio 2022 la società ha concluso la sua procedura di liquidazione e di conseguenza la Società risulta definitivamente cessata.

I crediti finanziari verso ePrice Operations in fallimento pari a circa 14 milioni di euro sono interamente svalutati.

6. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti hanno saldo nullo; la variazione rispetto agli 11 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 è interamente imputabile alla variazione dell'area di consolidamento.

7. Attività per imposte differite

Tale voce ha saldo pari a zero, come nell'esercizio precedente.

La società dispone comunque di circa 60 milioni di euro di perdite fiscamente rilevanti riportabili illimitatamente ad esercizi futuri ai sensi dell'art.84 del TUIR, riferibili a benefici fiscali ed altre differenze temporanee relativamente alle quali non sono state iscritte imposte anticipate, in quanto il loro recupero non è ragionevolmente certo; per effetto della variazione dell'area di consolidamento tale ammontare si è ridotto di circa 100 milioni.

8. Rimanenze

In considerazione del fatto che le rimanenze erano detenute dalla controllata ePrice Operations, la posta ha valore nullo (964 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) per effetto della variazione dell'area di consolidamento.

9. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali hanno valore nullo, rispetto al valore di 1.823 migliaia di euro dell'esercizio precedente, la variazione è esclusivamente imputabile alla variazione dell'area di consolidamento. In particolare, ePrice vanta crediti per fatture emesse o da emettere per circa 2.8 milioni verso ePrice Operations, interamente svalutati vista la dichiarazione di fallimento della controllata.

10. Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono pari a 258 migliaia di euro e sono rappresentate per 257 migliaia di euro da crediti diversi e per 1 migliaia di euro da risconti attivi. La variazione rispetto all'esercizio precedente, il cui il saldo era pari a 2.106 migliaia di euro,

è imputabile quasi esclusivamente alla variazione dell'area di consolidamento. I crediti diversi sono rappresentati per circa 246 migliaia da crediti tributari, in gran parte IVA.

Si segnala che non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 141 migliaia rispetto a 1.141 migliaia al 31 dicembre 2021; la variazione è imputabile per 794 migliaia di euro alla variazione dell'area di consolidamento e per 206 migliaia alla riduzione delle disponibilità liquide di ePrice S.p.A..

Il saldo della voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti, interamente denominato in Euro, rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alle date di chiusura degli esercizi.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 sono libere da vincoli o restrizioni all'utilizzo.

12. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 dicembre 2022 è negativo per 12.221 migliaia di euro e coincide con il patrimonio netto della società ePrice a tale data. Il patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 risultava negativo per Euro 26.251 La variazione positiva rispetto al patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 è imputabile: (i) per Euro 11.883 migliaia al risultato dell'esercizio, principalmente influenzato dall'effetto di deconsolidamento delle controllate ePrice Operations ed Installo; (ii) per Euro 171 migliaia all'aumento di capitale tramite emissione di 11.402.149 azioni, del valore di Euro 0,015 ciascuna di cui Euro 0,010 a capitale sociale per complessivi Euro 114 migliaia e Euro 0,005 a sovrapprezzo per complessivi Euro 57 migliaia. Tale operazione è relativa al parziale pagamento della *compensation fee*, contabilizzata in esercizi precedenti, pari a complessivi Euro 558 migliaia, dovuta all'investitore Negma secondo gli accordi tra le parti; (iii) per Euro 1.916 migliaia al deconsolidamento delle interessenze di terzi per effetto del deconsolidamento di Installo. Per effetto del deconsolidamento di Installo, in cui vi erano interessenze di terzi, il patrimonio netto di terzi è pari a zero.

Si ricorda che l'assemblea dei soci in data 28 aprile 2022 ha preso atto dei dati di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, della situazione economica patrimoniale al 30 dicembre 2021; della relazione del consiglio di amministrazione; della normativa Covid-19 di cui all'art. 6 del Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020, come successivamente modificato deliberando di portare a nuovo la perdita del periodo 1 gennaio 2021 – 30 dicembre 2021, pari a euro 5.279.854, e di non assumere alcun provvedimento ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c., in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020 e nell'ambito dell'esame del Bilancio di esercizio separato al 31 dicembre 2020, che chiudeva con una perdita di esercizio di Euro 33.856.837, ha deliberato (i) di coprire le perdite degli esercizi precedenti, mediante utilizzo delle seguenti riserve disponibili, e di coprire parzialmente le perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo, riportando a nuovo le residue perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, pari a euro 11.139.404, in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020. Le perdite risultanti al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 6.445.054 sono state portate a nuovo per Euro 1.165.054 dall'assemblea del 10 novembre 2022, valore eccedente i 5.279.854 di cui l'Assemblea del 28 aprile 2021 aveva preso atto e disposto di portarle a nuovo in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020.

Conseguentemente le perdite portate a nuovo relativamente agli esercizi 2020 e 2021 ammontano rispettivamente a 11.139 migliaia di euro e 6.445 migliaia di euro.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è pari a 7.194 migliaia di euro, rappresentato da 392.412.749 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie complessivamente detenute dalla società sono pari a 680.826.

13. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti

La composizione della voce debiti verso banche e altri finanziatori non correnti al 31 dicembre 2022 è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Debiti verso altri finanziatori	0	1.483
Totale debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	0	1.483

I debiti verso altri finanziatori non correnti hanno saldo nullo. La variazione rispetto al 31 dicembre 2021 è imputabile per 462 migliaia di euro alla variazione dell'area di consolidamento e la restante parte alla risoluzione anticipata - con decorrenza giugno 2022 senza penali né impatti negativi al conto economico – del contratto d'affitto relativo agli uffici da Assago ed alla restituzione nel settembre 2022 di alcune auto aziendali.

La composizione della voce debiti verso banche e altri finanziatori classificati come correnti al 31 dicembre 2022 è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Debiti verso banche	5.445	5.439
Debiti verso soci	600	-
Debiti verso altri	8	1.663
Totale debiti verso banche e altri finanziatori correnti	6.053	7.102

I debiti verso banche ammontano a 5.445 migliaia di euro, valore in linea con il valore dell'esercizio precedente nonostante la variazione dell'area di consolidamento in quanto circa euro 5,2 milioni di debiti della ePrice Operations erano assistiti da garanzia da parte della capogruppo ePrice S.p.A., relativamente ai quali è pervenuta lettera di escusione nel luglio 2022. Conseguentemente tale importo è stato classificato tra i debiti finanziari di ePRICE S.p.A..

Nel corso dell'esercizio la Società, in attesa del ripristino della piena operatività, ai fini del mantenimento della continuità aziendale, è stata supportata finanziariamente e patrimonialmente da alcuni azionisti attraverso un finanziamento soci per 600 migliaia di euro. I suddetti finanziamenti sono infruttiferi e prevedono il rimborso solo a condizione del perfezionamento dell'Operazione con Negma, in caso contrario i suddetti finanziamenti si intenderanno a fondo perduto, ciò con conseguente esclusione di qualsivoglia obbligo di rimborso degli stessi da parte della Società. Tali risorse sono state destinate prevalentemente al pagamento degli stipendi e ai costi di struttura.

I debiti verso altri sono rappresentati da 8 migliaia di euro dai canoni scadenti entro l'anno per le auto aziendali ancora in essere.

Non esistono contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha stipulato alcun finanziamento in valuta diversa dall'Euro.

Liquidità/indebitamento finanziario netto

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto determinato al 31 dicembre 2022:

Posizione Finanziaria Netta

(Migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	31 dicembre 2022 Senza IFRS 16	Al 31 dicembre 2021	31 dicembre 2021 Senza IFRS 16
A. Disponibilità liquide	141	141	1.141	1.141
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0	0
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0	144	144
D. Liquidità (A + B + C)	141	141	1.285	1.285
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	6.045	6.045	5.439	5.439
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	8	0	1.663	0
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	6.053	6.045	7.102	5.439
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	5.912	5.904	5.817	4.154
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	0	0	1.483	0
J. Strumenti di debito	0	0	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	0
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	0	0	1.483	0
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	5.912	5.904	7.300	4.154

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a 5.912 migliaia di euro. Al netto degli impatti IFRS 16 il Gruppo presenterebbe al 31 dicembre 2022 un indebitamento netto di 5.904 migliaia di euro.

14. Fondi del personale

La voce ammonta ad euro 190 migliaia (2.302 al 31 dicembre 2021) ed include la rilevazione del Trattamento di Fine Rapporto (“TFR”) relativo ai dipendenti della società, prevista dall’art. 2120 del Codice Civile, attualizzato secondo le modalità disciplinate dallo IAS 19.

La tabella che segue mostra la movimentazione dei benefici per i dipendenti per l’esercizio chiuso al 31 dicembre:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021	Variazione area di consolidamento	Service cost	Interest cost	Anticipi e liquidazioni	Utili/Perdite attuariali	Al 31 dicembre 2022
Fondi del personale	2.302	-2.016	38	2	-75	-61	190

Il TFR dal punto di vista contabile, in accordo con la normativa italiana (articolo 2120 del Codice Civile italiano), è da considerarsi come un “piano a beneficio definito”.

Nella seguente tabella sono riportate le principali assunzioni utilizzate per determinare secondo lo IAS 19 il valore attuale dei benefici ai dipendenti al momento del pensionamento (TFR):

	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Assunzioni economiche e finanziarie		
Tasso di sconto	3,77%	0,98%
Tasso di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso di incremento	3,225%	2,81%
Assunzioni demografiche		
Probabilità di dismissioni e licenziamenti	10%	10%
Probabilità di anticipazione TFR	0,55%	0,55%

La variazione rispetto all’esercizio precedente è principalmente imputabile alla variazione dell’area di consolidamento.

15. Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri non correnti hanno saldo nullo come nell’esercizio precedente.

I fondi rischi ed oneri correnti ammontano a 1.448 migliaia di euro (2.504 migliaia al 31 dicembre 2021).

In particolare, la variazione dell’area di consolidamento ha fatto venir meno i rischi delle società ePrice Operations ed Installo. La composizione della voce include in particolare, per euro 1,2 milioni rischi fiscali originati da richieste dell’Agenzia delle Entrate nel corso del 2021 e rischi contrattuali per euro 0,3 milioni già accantonati in esercizi precedenti.

16. Debiti Commerciali e altri debiti

I debiti commerciali sono pari ad Euro 3.018 migliaia (Euro 12.613 migliaia al 31 dicembre 2021). Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo, quindi non vi sono debiti da attualizzare. Non sussistono debiti per importi significativi in valuta diversa dall'Euro.

La seguente tabella fornisce un dettaglio dei debiti verso fornitori per scadenza:

Valori in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
A scadere	648	2.736
Scaduto <30 giorni	0	623
Scaduto 30-90 giorni	59	1.414
Scaduto 90-180 giorni	243	1.349
Scaduto oltre 180 giorni	2.068	6.460
Totale debiti commerciali e altri debiti	3.018	12.613

La variazione è principalmente imputabile alla variazione dell'area di consolidamento. I debiti a scadere includono fatture da ricevere per 603 migliaia di euro.

17. Altre passività

Le altre passività correnti ammontano ad Euro 1.918 migliaia rispetto a 11.386 migliaia al 31 dicembre 2021, la variazione è in gran parte imputabile alla variazione dell'area di consolidamento.

La posta include principalmente le seguenti voci:

- 606 migliaia di euro di debiti verso le società precedentemente controllate ePrice Operations ed Installo; tali debiti sono emersi per effetto del deconsolidamento delle partecipazioni e generatisi in esercizi precedenti;
- 241 migliaia di euro per debito vs Mondadori per definizione di precedenti pendenze contrattuali;
- 381 migliaia di euro per debiti verso Negma per la compensation fee residua connessa alla conversione anticipata delle prime due tranches del prestito obbligazionario concesse e convertite nel 2021;
- 339 migliaia di euro per debiti verso organi sociali per emolumenti maturati e non corrisposti. Nel corso del 2022 sono stati rinunciati compensi per Euro 725 migliaia.

A fine dicembre 2022 la Società non ha debiti scaduti verso istituti previdenziali, mentre ha debiti scaduti verso l'Erario per 65 migliaia di euro.

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

18. Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2022 ammontano ad Euro 336 migliaia, rispetto ad Euro 1.339 migliaia realizzati nel 2021.

Si tratta esclusivamente di ricavi per riaddebiti di costi ad ePrice Operations ed a PB Online dopo che questa ha acquisito il ramo d'azienda marketplace da ePrice Operations a condizioni di mercato e regolate da appositi contratti a durata variabile.

Con riferimento alla ripartizione dei ricavi per area geografica, i ricavi sono esclusivamente realizzati in Italia.

19. Altri proventi

Gli altri proventi ammontano ad Euro 922 migliaia, in netto incremento rispetto al valore di 43 migliaia realizzato nell'esercizio precedente. In particolare, includono rinunce a compensi da parte di amministratori per 737 nella nota 15 migliaia di euro e circa 197 migliaia di euro derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto d'affitto degli uffici amministrativi in Assago, contabilizzati in ossequio al principio contabile IFRS 16, in quanto il debito residuo aveva valore superiore al diritto d'uso, assoggettato ad ammortamento nel 2021 e nel primo semestre 2022, fino al rilascio dei locali.

20. Costi per materie prime e merci

Ammontano ad Euro 1 migliaia, rispetto ad Euro 16 migliaia realizzati nel 2021; sono rappresentati principalmente dall'acquisto di materiali di consumo per gli uffici.

21. Costi per servizi

I costi per servizi ammontano ad Euro 1.337 migliaia rispetto ad Euro 1.921 migliaia dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una generale riduzione dei costi per servizi a seguito di un generale contenimento delle spese.

I costi per servizi più rilevanti includono consulenze legali, contabili, finanziarie per euro 466 migliaia, costi informatici e di collegamento dati per 293 migliaia, costi societari per 227 migliaia di euro, costi per trasloco per 37 migliaia, spese condominiali per 27 migliaia.

22. Costi per il personale

La composizione della voce costi per il personale è di seguito riportata:

Valori in migliaia di Euro

Costi per il personale	2022	2021
Salari e Stipendi	327	1.046
Oneri Sociali	106	318
TFR	38	53
Total	471	1.417

Il costo del personale si è ridotto rispetto all'esercizio 2021, soprattutto per la definizione dell'uscita di alcuni dipendenti in corso d'anno.

Organico

Ancorché l'ammontare dei costi del personale di cui sopra si riferisca esclusivamente al personale della capogruppo, per effetto della classificazione in un'unica voce del risultato delle attività cessate di ePrice Operations ed Installo, nella tabella seguente viene indicato il numero medio dei dipendenti del Gruppo per gli esercizi 2022 e 2021, ed il numero puntuale dei dipendenti per categoria per ePrice S.p.A. al 31 dicembre 2022 e 2021:

	31 dicembre 2022		31 dicembre 2021	
	Media	Puntuale	Media	Puntuale
Dirigenti	1	.	4	1
Quadri	8	3	14	15
Impiegati	50	.	101	85
Operai	3	-	6	5
Total		3		151

Il 2021 evidenzia i dipendenti di Gruppo, mentre per il 2022 l'area di consolidamento si ricorda essere composta dalla sola ePrice S.p.A..

23. Ammortamenti e svalutazioni

La composizione della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito riportata:

Ammortamenti e svalutazioni	2022	2021
Ammortamento Attività Immateriali	67	985
Ammortamento Attività Materiali	10	12
Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi	108	167
Svalutazioni attività materiali	7	-
Svalutazione crediti commerciali e altre attività correnti	18	808
Totale Ammortamenti e svalutazioni	210	1.972

Gli ammortamenti dell'esercizio presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente per il fatto che alcune immobilizzazioni hanno terminato il proprio periodo di ammortamento nell'anno 2021. A seguito del rilascio della sede operativa gli arredi e le altre immobilizzazioni materiali sono al momento presso il soggetto che si è occupato del trasloco in attesa che la società valuti il da farsi, il residuo valore contabile di circa 7 migliaia di euro è stato svalutato.

La svalutazione crediti si riferisce alla svalutazione di alcuni crediti diversi classificati tra le altre attività al 31 dicembre 2021. In considerazione del fatto che i crediti commerciali al 31 dicembre 2021 erano già stati interamente svalutati, i crediti sorti nel 2022 e non considerati esigibili sono stati stornati direttamente dai ricavi in ossequio a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15.

24. Altri oneri

Gli altri oneri ammontano a Euro 184 migliaia (Euro 1.297 migliaia nell'esercizio precedente). La posta include in particolare l'adeguamento dei fondi rischi già in essere per 91 migliaia di euro oltre a sopravvenienze passive, quote associative imposte indirette, abbonamenti.

25. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano a 81 migliaia di euro rispetto al valore di 853 migliaia di euro dell'esercizio precedente, e includono in particolare 41 migliaia di euro di oneri sul diritto d'uso degli uffici e per circa 40 migliaia di euro da oneri bancari.

26. Proventi finanziari

I proventi finanziari hanno saldo sostanzialmente nullo (10 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 quando includevano la plusvalenza generatasi con la vendita della partecipata in Masthead S.r.l.).

27. Svalutazione di attività finanziarie

La posta ha saldo nullo (euro 360 migliaia nell'esercizio precedente quando accoglieva la svalutazione del credito finanziario erogato in corso d'anno verso la società ePrice Operations).

28. Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse

Il risultato derivante dalle attività destinate alla dismissione e dismesse si riferisce alle società precedentemente controllate ePrice Operations ed Installo, a seguito della dichiarazione di fallimento di ePrice Operations che ha fatto venire meno il controllo della stessa da parte della capogruppo ePrice.

In considerazione del fatto che le società in oggetto di cui è venuto meno il controllo avevano passività superiore alle attività, il loro deconsolidamento ha generato un plusvalore da deconsolidamento, classificato tra le attività cessate congiuntamente al risultato netto conseguito dalle due società nel primo semestre del 2022, essendo la dichiarazione di fallimento di ePrice Operations ed il conseguente deconsolidamento, avvenuta in data 30 giugno.

(In migliaia di Euro)	al 31 dicembre 2022	al 31 dicembre 2021
Plusvalore da deconsolidamento	16.194	0
Risultato netto del periodo	(3.285)	(13.740)
Risultato attività cessate	12.909	(13.740)

Il risultato delle società cessate nel 2022 fino alla data di cessione, è composto come evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	al 31 dicembre 2022	al 31 dicembre 2021
Ricavi	8.379	56.905
Costi	(11.664)	(43.165)
Risultato ante imposte	(3.285)	(13.740)
Imposte	0	0
Risultato netto	(3.285)	(13.740)

29. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Il risultato per azione diluita è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio e di quelle potenzialmente derivanti dall'esercizio dei *warrant* in essere alla data di chiusura del periodo di riferimento (*in the money*).

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluita:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Utile (Perdita) (Euro Migliaia)	11.944	(20.095)
N° Medio azioni in circolazione	388.881.386	339.329.923
Effetto diluitivo	0	0
Numero medio azioni in circolazione ai fini del calcolo utile diluita	386.030.923	339.329.923
 <i>Risultato per Azione (Euro)</i>	 0,03	 -0,06
<i>Risultato diluita per azione (Euro)</i>	0,03	-0,06

Si rileva che il numero medio ponderato delle azioni proprie utilizzato ai fini dell'utile base per azione prende in considerazione l'effetto medio ponderato delle variazioni conseguenti alle operazioni su azioni proprie intervenute in corso d'esercizio; in particolare gli aumenti di capitale perfezionatosi nel 2020 e nel 2021 hanno comportato un netto incremento del numero medio ponderato di azioni in circolazione.

Non si è tenuto conto dell'effetto diluitivo dei warrant in circolazione in quanto out of the money.

Informativa di settore

Fino alla data di perdita di controllo di ePrice Operations e Installo, l'attività svolta dal Gruppo è stata identificabile nel solo segmento operativo dell'e-Commerce. Il solo segmento operativo dell'e-Commerce rappresentava anche l'unica Cash Generating Unit del Gruppo. Il Gruppo, infatti, fin dalla sua nascita ha sempre avuto una CGU dedicata all'e-Commerce, divenuta poi l'unica a seguito della cessione di Banzai Media avvenuta nel 2016 che rappresentava l'altra anima del Gruppo (segmento vertical content).

Dal 2018 il Gruppo si è esteso con il consolidamento di Installo. L'ingresso di Installo nell'area di consolidamento non ha definito una nuova CGU in quanto i servizi ed i relativi flussi di cassa generati da Installo non possono essere considerati indipendenti da quelli del resto del Gruppo, poiché da essi dipendono: servizi di installazione venduti da Installo si riferiscono quasi esclusivamente a prodotti venduti dal Gruppo.

Per effetto del fallimento di ePrice Operations è venuto meno il controllo sul segmento operativo.

Altre Informazioni

Operazioni con parti correlate

Per effetto del fallimento di ePrice Operations non si identificano operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2022: le parti correlate si riferivano infatti solo a società partecipate dal gruppo ePrice per il tramite della controllata ePrice Operations.

Di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2021:

Valori in migliaia di Euro

	Partecipazioni	Debiti commerciali	Costi per servizi
IMN BV	527	86	7
Click & Quick Distributions in fallimento	0	125	0
Totale	527	211	7
Totale Voce di bilancio	527	12.613	19.561
Peso %	100,00%	1,68%	0,04%

Impegni e garanzie prestate dal Gruppo

L'importo delle garanzie è costituito principalmente come segue:

- per Euro 2,5 milioni da fideiussioni concesse in favore di ePrice Operations con il Gruppo Banca Intesa relativa ad una linea di credito per operazioni commerciali avente pari importo;
- per Euro 1,5 milioni da fideiussioni concesse in favore di ePrice Operations con il Gruppo Banca Intesa relativa al programma "confirming" avente pari importo;
- per Euro 4,3 milioni da fideiussioni omnibus concesse con il Gruppo Banca Intesa a garanzia di tutte le obbligazioni contratte o da contrarre nei confronti dell'istituto bancario che l'ha rilasciata, utilizzata per complessivi euro 3.748.370,17.

Banca Intesa in data 7 luglio 2022, a valle della dichiarazione di fallimento di ePrice Operations ha intimato il rimborso integrale delle esposizioni della controllata nei suoi confronti, che ammontano complessivamente ad Euro 5,2 milioni e tale debito è iscritto a bilancio tra i debiti finanziari. Si ricorda che, nell'ambito della procedura, sono stati sottoscritti accordi di ristrutturazione ex art. 57 CCII, con i creditori finanziari anche per la definizione delle suddette posizioni.

Politica di gestione dei rischi

In considerazione del fatto che alla data di approvazione della presente Relazione la Società si presenta con un'unica partecipazione dichiarata fallita il 30 giugno 2022, ePrice S.p.A. è di fatto una società non operativa con un patrimonio netto negativo e si trova nella fattispecie prevista dall'art. 2447 del Codice Civile, il cui unico scopo è l'attuazione del Piano di

Ristrutturazione omologato dal tribunale in data 15 marzo 2023, come descritto nel paragrafo “Accordo di ristrutturazione e piano di ristrutturazione ex art. 57 CCII”.

I rischi e le incertezze assumono una diversa configurazione rispetto ai passati esercizi, infatti il principale rischio per la Società, e per il Gruppo al momento è rappresentato dalla mancata esecuzione del Piano Accordo di Ristrutturazione ex art 57 CCII omologato in data 15 marzo 2023 e dal mancato perfezionamento della connessa operazione relativa al programma di emissione di obbligazioni convertibili riservate a Negma per un controvalore di complessivi circa Euro 20 milioni, al netto delle due tranches già emesse (il “Programma”).

L'intervento di Negma, che avverrebbe nel contesto della procedura di cui si è detto, permetterebbe, infatti, di sanare la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. in cui versa la Società, mediante la conversione delle obbligazioni in capitale consentendo il ripagamento della propria esposizione debitoria, l'equilibrio economico e patrimoniale della Società, nonché fornendo alla Società risorse per sostenere la propria attività ed implementare un progetto di sviluppo volto all'investimento in realtà italiane ed europee attive nel settore tech.

L'Accordo di Investimento originariamente sottoscritto con Negma è stato ribadito da Negma, mediante l'invio alla Società di una nuova Proposta di Investimento, pervenuta in data 10 gennaio 2023, la quale, rispetto al testo originario, già approvato dalla Società nel mese di marzo 2022, è stata aggiornata per tenere conto degli avvenimenti che hanno interessato ePrice successivamente e, in particolare, del fatto che l'investimento di Negma verrà attuato, a valle dell'omologa e in esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione. In considerazione del decreto di omologa ricevuto la Società ha provveduto, in data 16 marzo 2023, ad accettare la Proposta di Investimento.

L'Accordo di Investimento è sottoposto ad alcune condizioni sospensive, descritte nei paragrafi “Evoluzione prevedibile della gestione” e “Continuità aziendale”, tra cui il mantenimento per la Società dello status di quotata per tutto il periodo di validità del Programma e l'approvazione da parte delle competenti autorità del prospetto di quotazione per le azioni da emettere a servizio della conversione delle obbligazioni.

Rischi connessi all'indebitamento finanziario e liquidità del Gruppo

La Società si trova nella fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. e in una grave tensione finanziaria. Qualora la procedura di risoluzione della crisi d'impresa adita dalla Società non dovesse avere esito favorevole o non si dovesse perfezionare o attivare il POC la Società non riuscirebbe a far fronte a tutte le proprie obbligazioni e a ristabilire l'equilibrio finanziario.

Rischi connessi con i contenziosi legali e fiscali

ePrice è esposta al rischio di passività potenziali emergenti da contenziosi contrattuali e fiscali relativi a contestazioni in essere o potenziali. Il management valuta tale rischio con il supporto di esperti consulenti procedendo all'iscrizione di appositi stanziamenti a fondo rischi ed oneri in bilancio qualora ne sussistano le condizioni.

Nell'ambito del ricorso per l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione la Società aveva richiesto al Tribunale la conferma delle misure protettive. Tale richiesta è stata concessa dal Tribunale di Milano che ha stabilito la durata di tali misure protettive fino al 19 maggio 2023.

L'identificazione, l'analisi e la valutazione dei principali rischi viene accompagnata dalla ricerca di azioni che possano mitigare l'impatto o l'insorgere del rischio. ePrice adotta un approccio sistematico nella gestione dei rischi strategici, operativi e finanziari.

- **Rischi connessi Covid-19 e conflitto Russia – Ucraina**

In considerazione della limitata attività della Società successivamente alla perdita di controllo di ePrice Operations la pandemia da Covid-19 e il conflitto Russia – Ucraina non hanno avuto impatti significativi sulla Società stessa.

Informativa relativa al valore contabile e fair value degli strumenti finanziari

Di seguito si riporta l'informativa relativamente al valore contabile e fair value degli strumenti finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(In migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari	Fair value	Gerarchia fair value
Crediti commerciali	-	-	-	Livello 3
Altre attività correnti	258	-	258	Livello 3
Depositi bancari e postali	141	-	141	Livello 1

(In migliaia di Euro)	Passività al costo ammortizzato	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	-	-	Livello 1
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	6.053	6.053	Livello 1
Debiti commerciali e altri debiti	3.018	3.018	Livello 3
Altre passività correnti	1.918	1.918	Livello 3

Di seguito si riporta l'informativa relativamente al valore contabile degli strumenti finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

(In migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Fair value	Gerarchia fair value
Altre attività finanziarie			
Altre attività finanziarie	1	1	Livello 3
Altre attività	11	11	Livello 3
Crediti commerciali			
Crediti commerciali	1.823	1.823	Livello 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
Depositi bancari e postali	1.141	1.141	Livello 1

(In migliaia di Euro)	Passività al costo ammortizzato	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti e passività finanziarie non correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.483	1.4.83	Livello 3
Passività correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	7.102	7.102	Livello 3
Debiti commerciali e altri debiti	12.613	12.613	Livello 3
Altre passività correnti	11.386	11.386	Livello 3

Passività potenziali

In riferimento alle passività potenziali si segnala che il gruppo ha in essere alcune controversie legali. In particolare, la Società ed il Gruppo hanno ricevuto al 31 dicembre 2022 e alla data di approvazione del presente bilancio decreti ingiuntivi non risolti per importi complessivi pari a circa Euro 982 migliaia.

Non sono state identificate passività potenziali che necessitassero lo stanziamento di fondi rischi ulteriori rispetto a quanto accantonato o specifica menzione nelle presenti note illustrate.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato ricorso ex art. 40 CCII, per la richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII, stipulati con alcuni creditori rappresentanti oltre il 60% dell'indebitamento complessivo della Società, unitamente al Piano di Ristrutturazione del debito della Società ed alla relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Ristrutturazione.

Successivamente al deposito dell'Accordo di Ristrutturazione la Società ha sottoscritto ulteriori accordi bilaterali con alcuni creditori generando una sostanziale riduzione del debito di ulteriori Euro 84,4 mila. Tra questi è stato sottoscritto anche un accordo con il fallimento di ePrice Operations volto a risolvere le rispettive posizioni debitorie e creditorie nonché a definire alcune rinunce nell'ambito del Fallimento e della procedura perseguita dalla Società. Si precisa, che come tutti gli accordi sottoscritti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 57 CCII, anche l'accordo con ePrice Operations è condizionato all'avveramento delle Condizioni Sospensive (cfr. omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ed approvazione alla pubblicazione del Prospetto)

In data 15 febbraio 2023 si è tenuta l'adunanza dei creditori di Installo che, con le maggioranze richieste di legge, ha votato favorevolmente alla proposta concordataria.

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione. I termini dell'Accordo di Ristrutturazione sono meglio indicati nel paragrafo "Accordo di Ristrutturazione"

In data 16 marzo ePrice ha accettato la Proposta di Investimento presentata da Negma in data 10 gennaio 2023.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.

Informazioni ai sensi della Legge 124/2017

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 ha introdotto, a partire dai bilanci dell'esercizio 2018, alcuni obblighi di trasparenza in capo ai soggetti che ricevono "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" dalle pubbliche amministrazioni e da una serie di soggetti a queste assimilati con cui intrattengono rapporti economici.

In considerazione del fatto che questa disposizione ha sollevato questioni interpretative e applicative tuttora irrisolte, il Gruppo ha svolto i necessari approfondimenti e, anche alla luce dei più recenti orientamenti, ritiene che non rientrino nell'ambito dell'obbligo di pubblicazione:

- le somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture;
- gli incarichi retribuiti rientranti nell'esercizio tipico dell'attività dell'impresa;
- le misure generali fruibili da tutte le imprese rientranti nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato (ad esempio: ACE);
- vantaggi economici selettivi, ricevuti in applicazione di un regime di aiuti, accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati (ad esempio: contributi su progetti di ricerca e sviluppo ed agevolazioni fiscali);
- risorse pubbliche riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (europei o extra europei) e alle istituzioni europee;
- contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali (ad esempio: Fondimpresa e Fondirigenti); in quanto fondi aventi forma associativa e natura giuridica di enti di diritto privato, che sono finanziati con i contributi versati dalle stesse imprese.

Il Gruppo ePrice non ha ricevuto nell'esercizio erogazioni che rientrano nel novero delle liberalità né aiuti pubblici ad hoc, ossia non concesse in base ad un regime generale.

Compensi alla Società di Revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione o da società della rete Ernst & Young:

Servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Beneficiario	Importo
Revisione limitata della relazione semestrale	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	40
Revisione legale al 31 dicembre 2022	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	42
Altri servizi di revisione	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	45
Totale ePRICE S.p.A.			127

*Il Presidente
Claudio Calabi*


Attestazione sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. Il sottoscritto Claudio Calabi in qualità di "Presidente" di ePrice S.p.A. attesta, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022
2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. Il bilancio consolidato

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

- 2.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 28 marzo 2023

Il Presidente

Claudio Calabi


RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



ePRICE S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
ePRICE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Siamo stati incaricati di svolgere la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ePRICE (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, dal prospetto dell'utile/(perdita) complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrate al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo. A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio consolidato.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Molteplici significative incertezze sulla continuità aziendale

Come indicato dagli Amministratori nel paragrafo "Continuità aziendale - Significative incertezze sulla continuità aziendale" delle note illustrate al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale" della Relazione degli amministratori sulla gestione, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia ed un indebitamento finanziario netto di Euro 5.912 migliaia. La ePRICE S.p.A. (nel seguito anche "Società") al 31 dicembre 2022 versa nella fattispecie prevista all'art. 2447 del codice civile.

Gli Amministratori informano che la partecipata ePRICE Operations S.r.l., che rappresentava la quasi totalità del business del gruppo, in data 30 giugno 2022 è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano. Per effetto di tale dichiarazione di fallimento, la società ePRICE Operations S.r.l. e la sua controllata Installo S.r.l. non sono più sottoposte al controllo della capogruppo ePRICE S.p.A. e pertanto escluse dal consolidamento a partire da tale data.

Inoltre, gli Amministratori informano che in data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCII), stipulati con alcuni creditori rappresentanti, come previsto dalle norme di legge, oltre il 60% dell'indebitamento complessivo, unitamente al piano economico-finanziario ("Piano") della Società ed alla relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano. In data 15 marzo 2023 la società ha ricevuto il decreto con cui il Tribunale di Milano ha omologato gli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale: Euro 2.525.000,00 I.v.
Iscritta alla S.C. del Registro delle imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lecco
Codice Fiscale e numero di Iscrizione 00436000584 - numero R.E.A. di Milano 608156 - P.IVA 00691231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consolo al progressivo n. 2 del decreto n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Building a better
working world

Come indicato nei paragrafi soparichiamati, gli accordi di ristrutturazione ed il Piano di ePRICE S.p.A., si basano sulle seguenti assunzioni:

- perfezionamento degli accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori rappresentanti, alla data di riferimento del Piano (15 settembre 2022), oltre il 60% dell'indebitamento complessivo della società. L'efficacia di tali accordi è sospensivamente condizionata (i) all'omologazione definitiva degli stessi da parte del Tribunale di Milano e (ii) all'approvazione da parte di Consob del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni a servizio del Prestito Obbligazionario Convertibile. L'accordo con i creditori finanziari è condizionato al verificarsi delle condizioni sospensive entro il 31 maggio 2023;
- le risorse necessarie per implementare il Piano deriverebbero dalla sottoscrizione da parte di Negma Group Investment Ltd ("Negma") di un Prestito Obbligazionario Convertibile *cum warrant* per complessivi Euro 20.000 migliaia (il "POC") sulla base della proposta di Negma ricevuta nel febbraio 2022, aggiornata e confermata da una nuova proposta di investimento ("Proposta di Investimento"), pervenuta alla Società in data 10 gennaio 2023 ed accettata dalla Società stessa in data 16 marzo 2023 ("Accordo di Investimento"). L'impegno di Negma di procedere alla sottoscrizione del POC è soggetto al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive (le "Condizioni Sospensive POC"), le quali dovranno avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023: (i) deposito e omologazione definitiva degli accordi di ristrutturazione intesa come non soggetta ad alcun ulteriore ricorso - vale a dire, (a) non vi è alcuna opposizione agli accordi di ristrutturazione, in conformità con l'art. 48, comma 4 CCII, entro il relativo termine per le opposizioni; oppure (b) non vi è alcuna opposizione all'omologazione, in conformità con l'art. 51, comma 1 CCII; oppure (c) tutte le opposizioni presentate entro il termine per le opposizioni sono state ritirate, archiviate o rigettate in conformità con le disposizioni del CCII; (ii) approvazione, da parte di Consob, del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni della Società a servizio del POC. Ferme restando le Condizioni Sospensive POC, la Proposta di Investimento prevede altresì l'impegno di Negma a procedere con la sottoscrizione di ogni singola tranne subordinatamente alle seguenti assunzioni: (a) nessuna autorità competente (ivi incluse Borsa Italiana e Consob) abbia adottato o stia adottando misure per impedire l'emissione del POC, dei *warrant* o la relativa conversione o esercizio; (b) la data di scadenza del POC non sia ancora intervenuta; (c) le azioni di ePRICE rimangano quotate in negoziazione; (d) non vi siano eventi o cambiamenti che incidano sulla veridicità o correttezza delle *warranties* di cui alla Proposta di Investimento; (e) non si verifichi un *Event of Default* come definito nell'Accordo di Investimento che non sia sanato dalla Società entro il rispettivo periodo di tolleranza o termine per porvi rimedio;
- il Piano prevede che le risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione del POC siano destinate per Euro 8.528 migliaia al rimborso dei debiti, mentre le rimanenti siano destinate all'implementazione del progetto di sviluppo di ePRICE S.p.A..

Gli Amministratori evidenziano la presenza delle seguenti significative incertezze che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale:

- ridotte risorse finanziarie a disposizione del management per poter gestire l'operatività dell'emittente nel breve periodo nelle more del deposito del Prospetto di quotazione relativo alle nuove azioni a servizio del POC, in assenza di un ulteriore sostegno finanziario esterno;
- la presenza di un indebitamento commerciale scaduto e di un indebitamento finanziario, derivante principalmente da un'intimazione di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni da parte di un Istituto finanziario, ricevuta in data 7 luglio 2022, relativa alle fidejussioni rilasciate dall'emittente in favore di ePRICE Operations S.r.l, dichiarata fallita in data 30 giugno 2022;



**Building a better
working world**

- l'incertezza relativa alla realizzazione delle condizioni sospensive previste dagli accordi di ristrutturazione e dalla Proposta di Investimento di Negma connessa alla sottoscrizione del POC, alcune di esse al di fuori dal controllo degli Amministratori, su cui si basa l'attuazione del Piano e del progetto di sviluppo e, in particolare, il programma di emissione delle obbligazioni convertibili, tra cui l'incertezza connessa all'approvazione alla pubblicazione del prospetto di quotazione delle nuove azioni a servizio del POC, da parte delle competenti Autorità.

Gli Amministratori, nei suddetti paragrafi, indicano che l'unica soluzione attualmente percorribile affinché ePRICE S.p.A. possa far fronte alle proprie obbligazioni, sia di breve che di lungo periodo, e che possa consentirne la continuità aziendale, è connessa al reperimento delle risorse finanziarie di breve periodo ed all'effettiva emissione del POC al fine di poter realizzare quanto previsto nell'Accordo di Investimento e nel Piano.

Tuttavia gli Amministratori ritengono che l'intervenuta omologa degli accordi di ristrutturazione ex art. 57 CCII, la sottoscrizione dell'Accordo di investimento con Negma, l'ottenimento di un finanziamento soci infruttifero finalizzato al supporto dell'operatività corrente di ePRICE S.p.A., che verrebbe rimborsato solo in caso di buon esito della procedura concorsuale e dell'operazione con Negma e, in generale, le attività sinora compiute congiuntamente a tutte le circostanze evidenziate, costituiscono elementi di adeguata concretezza tali da far ritenere presumibile che ePRICE S.p.A. riesca a pervenire ad una favorevole conclusione della procedura adita, a dare attuazione al predetto Piano e a ritrovare, dunque, un equilibrio patrimoniale e finanziario.

Sulla base di tutte le considerazioni evidenziate, il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza delle significative incertezze, sopra illustrate, che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della ePRICE S.p.A. di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ha redatto bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con gli Amministratori circa la valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale del Gruppo, nonché agli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- l'analisi dei piani d'azione e delle operazioni previste al fine di superare la situazione ex art. 2447 del Codice Civile in cui versa la ePRICE S.p.A.;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- la lettura critica degli accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori, dell'Accordo di Investimento con Negma, della relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e del Piano e lettura critica del decreto di omologa degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.



A causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Impossibilità di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati sulle attività cessate o destinate alla dismissione

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo consolidato al 31 dicembre 2022 evidenzia un "utile del periodo" di Euro 11.883 migliaia, comprensivo del "risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione" di Euro 12.909 migliaia, derivante dalle cessioni, perfezionatesi nel secondo semestre del 2022, delle attività operative delle società ePRICE Operations S.r.l., dichiarata fallita il 30 giugno 2022, e della sua controllata diretta Installo S.r.l.. La nota 28 "Risultato delle attività cessate o destinate alla dismissione" descrive l'analisi di dettaglio di tale voce. In accordo a quanto previsto dall'IFRS 5, anche i dati corrispondenti del conto economico dell'esercizio precedente sono stati rieposti in un'unica voce "Risultato delle attività cessate o destinate alla dismissione", che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, evidenzia un importo negativo di Euro 13.740 migliaia.

La nostra relazione di revisione sul bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 riportava che non eravamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati a supporto: (i) delle svalutazioni effettuate nell'esercizio 2021 e delle valutazioni di fine esercizio 2021 delle voci "Impianti e macchinari" ed "Attività immateriali", riferiti alle partecipate ePRICE Operations S.r.l. ed Installo S.r.l., in considerazione dell'assenza di un piano industriale e della mancata formalizzazione di un esercizio di impairment test; e (ii) delle valutazioni della voce "Anticipi da clienti" e della voce "Fondi rischi ed oneri", riferite alla partecipata Installo S.r.l., in considerazione dell'assenza di informazioni circa i possibili reclami e/o contestazioni dei clienti che avevano acquistato le garanzie dei servizi post-vendita prima dell'interruzione degli stessi da parte della società Installo S.r.l..

A causa delle suddette limitazioni allo svolgimento delle procedure di revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e della dichiarazione di fallimento della ePRICE Operations S.r.l. che ha comportato la perdita del controllo di tale società e della sua controllata Installo S.r.l., non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati a supporto della voce "Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione" presentata nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e delle informazioni di dettaglio contenute nella nota 28 "Risultato delle attività cessate o destinate alla dismissione". Pertanto non siamo stati in grado di determinare se sarebbero state necessarie rettifiche alla voce "Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione", alle correlate voci del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ed alle informazioni di dettaglio contenute nella nota 28 delle note illustrative.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*, abbiamo identificato l'aspetto di seguito descritto come aspetto chiave della revisione da comunicare nella presente relazione:



Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione e completezza dei fondi per rischi ed oneri</p> <p>I fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2022 ammontano a Euro 1.448 migliaia e sono accantonati principalmente a fronte di rischi fiscali originati da richieste dell'Agenzia delle Entrate in anni precedenti e di rischi contrattuali.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore dei fondi per rischi ed oneri sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla situazione economico, patrimoniale e finanziaria in cui versa ePRICE.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore dei fondi per rischi ed oneri abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi ed oneri è riportata nella Nota 15 "Fondi rischi ed oneri" del bilancio consolidato.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'analisi del processo posto in essere dalla Società in merito alla valutazione delle stime degli importi da accantonare;• l'analisi dei documenti societari sottostanti a ciascuna valutazione;• l'analisi delle conferme esterne dei consulenti legali e fiscali;• il coinvolgimento di nostri specialisti per la valutazione dei contenziosi fiscali in essere;• l'analisi della casella di posta certificata della Società;• la lettura dei verbali dei libri sociali della Società;• la verifica degli eventi successivi che si sono protratti dalla data di riferimento del bilancio sino ad oggi; <p>Infine, abbiamo considerato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio riportata nelle note illustrate in relazione all'aspetto chiave.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ePRICE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

È nostra la responsabilità di svolgere la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e di emettere la relazione di revisione. Tuttavia, a causa di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio consolidato.

Siamo indipendenti rispetto alla ePRICE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della ePRICE S.p.A. ci ha conferito in data 6 novembre 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della ePRICE S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul fatto che il bilancio consolidato sia stato predisposto nel formato XHTML e sia stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



Alcune informazioni contenute nelle note illustrate al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori della ePRICE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo ePRICE al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo ePRICE al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di Impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio consolidato del Gruppo ePRICE al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Milano, 18 aprile 2023

EY S.p.A.

Maurizio Girardi
(Revisore Legale)

ePRICE S.p.A.
Bilancio Separato

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	(In Euro)	Note	31-dic-22	Di cui Parti Correlate	31-dic-21	Di cui Parti Correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Impianti e Macchinari	1		0		25.671	
Attività immateriali	2		0		67.014	
Diritti d'uso su beni di terzi	3		7.771		980.704	
Partecipazioni	4		0		0	
Attività finanziarie non correnti	5		0		0	
Attività per imposte anticipate	6		-		-	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI			7.771		1.073.389	
ATTIVITÀ CORRENTI						
Crediti commerciali e altri crediti	7		0		0	
Altre attività correnti	8		258.157		321.463	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9		141.463		347.017	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI			399.620		668.480	
TOTALE ATTIVITÀ			407.391		1.741.869	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale			7.194.236		7.080.215	
Riserve			(804.008)		(922.147)	
Riserve (perdita 2020 e 2021)			(17.584.458)		(11.139.404)	
Risultato dell'esercizio			(1.026.392)		(6.445.054)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10		(12.220.622)		(11.426.390)	
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche e altri finanziatori	11		0		1.020.526	
Fondi del personale	12		190.236		286.335	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI			190.236		1.306.861	
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti commerciali e altri debiti	14		3.018.108		2.342.011	13.800
Debiti verso banche e altri finanziatori	11		6.053.262		293.663	
Altre passività correnti	15		1.918.019		2.584.724	592.243
Fondi rischi ed oneri	13		1.448.388		6.641.000	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI			12.437.777		11.861.398	
TOTALE PASSIVITÀ			12.628.013		13.168.259	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			407.391		1.741.869	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO COMPLESSIVO

(Note	31-dic-22	Di cui Parti Correlate	31-dic-21	Di cui Parti Correlate
Ricavi	16	336.290		1.339.274	1.339.274
Altri proventi	17	922.302		42.600	
Costi per materie prime e merci	18	(1.016)		(16.037)	
Costi per servizi	19	(1.337.075)		(1.921.195)	
<i>Di cui non ricorrenti</i>					
Costi per il personale	20	(470.964)		(1.417.055)	
<i>Di cui non ricorrenti</i>					
Ammortamenti e svalutazioni	21	(210.640)		(1.971.921)	
Altri oneri	22	(183.973)		(1.297.121)	
Risultato operativo		(945.076)		(5.241.455)	
Oneri finanziari	23	(81.318)		(853.603)	
Proventi finanziari	24	2		10.004	
Svalutazione attività finanziarie	25	0		(360.000)	
Risultato ante imposte dell'attività in funzionamento		(1.026.392)		(6.445.054)	
Imposte sul reddito	26				
Utile (perdita) dell'attività in funzionamento		(1.026.392)		(6.445.054)	
Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione	27	0		0	
Utile (perdita) del periodo		(1.026.392)		(6.445.054)	
Altre componenti di conto economico complessivo					
<i>Che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio</i>					
Benefici ai dipendenti		61.128		11.013	
Effetto fiscale		0		0	
Totale		61.128		11.013	
<i>Che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio</i>					
Risultato del periodo complessivo		(965.264)		(6.434.041)	

RENDICONTO FINANZIARIO

(In migliaia di Euro)	31-dic-22	Di cui Parti Correlate	31-dic-21	Di cui Parti Correlate
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE				
Risultato delle attività in funzionamento	(1.026)		(6.445)	
<i>Rettifiche per riconciliare l'Utile d'esercizio al flusso di cassa generato dalle attività operative:</i>				
Ammortamenti e svalutazioni	192		1.164	
Accantonamento svalutazione crediti	0		808	
Accantonamento fondo per rischi ed oneri	0		1.080	
Accantonamento al fondo benefici dipendenti	40		53	
Variazione fondo benefici dipendenti	(136)		(69)	
Perdita di valore attività non correnti	0		360	
<i>Variazioni nel capitale circolante</i>				
Variazione dei crediti commerciali	0		(792)	(792)
Variazione delle altre attività correnti	(39)		296	
Variazione dei debiti commerciali	676		182	
Variazione degli altri debiti	(513)		814	42
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	(806)		(2.549)	
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
Acquisizione attività materiali	0		(14)	
Erogazione finanziamenti attivi	0		(360)	(360)
Cessione società collegate	0		10	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	0		(364)	
FLUSSO DI CASSA DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO				
Debiti finanziari	600		181	
Aumento di capitale	0		2.013	
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	600		2.194	
(Diminuzione)/Incremento delle disponibilità liquide	(206)		(719)	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	347		1.066	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	141		347	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(In migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Riserva Stock Option	Altre riserve di capitale	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	7.080	1.473	164	(2.086)	0	0	(17.584)	(449)	(24)	(11.426)
Resultato esercizio							(1.026)			(1.026)
Altre componenti di conto economico complessivo										0
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio									61	61
che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio										0
Risultato complessivo							(1.026)		61	(965)
Operazioni su azioni proprie										0
Aumento di capitale	114		57							171
Pagamenti basati su azioni										0
Destinazione del risultato										0
Impatto a PN dell'adeguamento ad equity delle società controllate e collegate										0
Saldo al 31 dicembre 2021	7.194	1.530	164	(2.086)	0	0	(18.610)	(449)	37	(12.220)

	Capitale Sociale	Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Riserva Stock Option	Altre riserve di capitale	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2020	6.540	138.326	164	(2.086)	649	538	(150.652)	(449)	(35)	(7.006)
Resultato esercizio							(6.445)			(6.445)
Altre componenti di conto economico complessivo										0
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio									11	11
che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio										0
Risultato complessivo							(6.445)		11	(6.434)
Operazioni su azioni proprie										0
Aumento di capitale	540		1.473							2.013
Pagamenti basati su azioni										0
Destinazione del risultato		(138.326)			(649)	(538)	139.513			0
Impatto a PN dell'adeguamento ad equity delle società controllate e collegate										0
Saldo al 31 dicembre 2021	7.080	1.473	164	(2.086)	0	0	(17.584)	(449)	(24)	(11.426)

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni societarie e attività svolta

Denominazione	EPRICE S.p.A.
Ragione sociale	EPRICE S.p.A.
Sede Legale	20123 Milano, Via degli Olivetani 10/12, Italia
Principale luogo di attività	Italia

Nel corso della prima parte del 2022 e fino al 30 giugno 2022, ePrice S.p.A. (“ePrice” o la “Capogruppo” o l’“Emittente”) ha operato nel settore dell’e-Commerce attraverso la società ePrice Operations S.r.l. (“ePrice Operations”), uno dei principali negozi online italiani, specializzato nella vendita di prodotti high-tech (elettronica) operante nel segmento dei grandi elettrodomestici venduti online. A causa del fallimento di ePrice Operations dichiarato dal Tribunale di Milano il 30 giugno 2022, ePrice è di fatto una società non operativa.

Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio al 31 dicembre 2022

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che il bilancio separato di ePrice al 31 dicembre 2022 è stato approvato il 28 marzo 2023, pur in presenza di significative incertezze come descritto nei paragrafi “Continuità aziendale – Significative incertezze sulla continuità aziendale” nell’attesa della definizione delle trattative che hanno coinvolto la Società ovvero il Gruppo al fine di valutare al meglio le prospettive di continuità aziendale.

Continuità aziendale – Significative incertezze sulla continuità aziendale

L’Emittente si trova nella fattispecie prevista dall’art. 2447 del Codice Civile. A causa del fallimento di ePrice Operations dichiarato dal Tribunale di Milano il 30 giugno 2022, il gruppo ePrice ed ePrice S.p.A, al 31 dicembre 2022 sono di fatto non operativi.

Il bilancio separato di ePrice S.p.A. al 31 dicembre 2022 evidenzia una perdita di esercizio di Euro 1.026 migliaia ed un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022, è negativa per Euro 5.912 migliaia.

In data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato al Tribunale di Milano richiesta di omologazione degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII, stipulati con alcuni creditori rappresentanti oltre il 60% dell’indebitamento complessivo della Società, unitamente al Piano di Ristrutturazione del debito della Società ed alla relazione dell’esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Ristrutturazione

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano, con decreto, ha omologato gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII depositati dalla Società.

In precedenza, l’assemblea dei soci del 10 novembre 2022 (i) ha preso atto che l’Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2022 nell’ambito dell’esame del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ha deliberato di portare a nuovo le residue perdite non

coperte relative all'esercizio al 31 dicembre 2020, pari a euro 11.139.404, in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020, (ii) ha preso atto che l'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2022, nell'ambito dell'esame della situazione patrimoniale al 30 dicembre 2021, ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c. ha deliberato di portare a nuovo la perdita del periodo 1 gennaio 2021 – 30 dicembre 2021, pari a euro 5.280 migliaia, e di non assumere alcun provvedimento ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c., in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020, (iii) ha rilevato che la residua perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non già rinviata a nuovo, ammonta ad euro 1.165.054, e non ha pertanto rilevanza ai fini di cui agli articoli 2446 e 2447 c.c. e ha deliberato (i) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, che chiude con una perdita di esercizio di Euro 6.445 migliaia e (ii) di portare a nuovo anche le perdite residue maturate al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 1.165 migliaia, unitamente alle perdite già portate a nuovo al 30 dicembre 2021 pari a euro 5.280 migliaia, in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020.

Come indicato sopra, al 30 giugno 2022 la controllata diretta ePrice Operations S.r.l., che rappresentava la quasi totalità del business del Gruppo, è stata dichiarata fallita. Il 30 dicembre 2021, ePrice Operations, avendo evidenziato una situazione di squilibrio patrimoniale di cui all'art. 2482 del c.c. aveva presentato domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, accolta dal Tribunale di Milano nel gennaio 2022. Ottenuta la proroga dei termini in prima istanza scaduti in data 29 aprile 2022, nell'ambito della procedura di concordato è stata indetta una procedura competitiva per la cessione del ramo d'azienda "marketplace" che, a seguito della gara svoltasi in data 22 giugno 2022, si è conclusa con l'aggiudicazione del ramo a PB Online S.r.l. ad un prezzo per l'acquisizione del Ramo d'Azienda pari ad Euro 5.907 migliaia, che è stato corrisposto alla data del closing con accolto del debito per circa Euro 900 migliaia, inherente ai 25 dipendenti oggetto di trasferimento all'interno del Ramo d'Azienda e per la restante parte in denaro. L'atto di cessione è stato sottoscritto il 5 luglio 2022. Il prezzo di cessione del ramo ceduto è risultato superiore al valore di carico delle attività nette del ramo ceduto che comprendeva le immobilizzazioni immateriali, materiali ed i debiti verso il personale. Nonostante i proventi derivanti dalla cessione del ramo, in assenza di altre condizioni sufficienti a supportare la presentazione di un piano in continuità, in data 28 giugno 2022 l'Amministratore Unico della controllata ha presentato istanza di fallimento in proprio. La sentenza di fallimento è stata emessa dal Tribunale in data 30 giugno 2022.

Si evidenzia che anche la controllata indiretta Installo, il cui business risultava essere strettamente correlato a quello della controllante diretta ePrice Operations, a fronte dei risultati negativi conseguiti e della situazione di deficit patrimoniale riscontrata, ha deliberato, in data 4 febbraio 2022, il deposito, dinanzi al competente Tribunale di Milano, di analoga domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Tale domanda è stata accolta nel marzo 2022. Nel mese di agosto 2022 Installo ha presentato il piano concordatario ed il 15 settembre 2022 il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di ammissione del concordato in continuità di Installo ed in considerazione delle manifestazioni pervenute è stata indetta l'asta per il 19 ottobre 2022, a seguito della quale SIB S.p.A. è risultata aggiudicataria del ramo d'azienda cd "Trasporti". L'adunanza dei creditori tenutasi il 15 febbraio 2023 ha votato favorevolmente alla proposta concordataria.

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII depositato dalla Società.

Come più ampiamente spiegato nel paragrafo "Accordo di Ristrutturazione e Piano di Ristrutturazione ex art. 57 CCII", il Piano di Ristrutturazione di ePrice S.p.A., omologato dal Tribunale di Milano il 15 marzo 2023, si basa sulle seguenti assunzioni:

- accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori rappresentanti, alla data di Riferimento del Piano (15 settembre 2022) l'86% dell'indebitamento complessivo della società. L'efficacia degli Accordi di Ristrutturazione è sospensivamente condizionata (i) all'omologazione definitiva dell'Accordo di Ristrutturazione da parte del Tribunale di Milano e (ii) all'approvazione da parte di Consob del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni a

servizio del POC. In particolare, l'Accordo di Ristrutturazione con i creditori Finanziari è sospensivamente condizionato al verificarsi delle suddette Condizioni Sospensive entro il 31 maggio 2023;

- le risorse necessarie per implementare il Piano di Ristrutturazione deriverebbero dalla sottoscrizione da parte di Negma di obbligazioni convertibile cum warrant (le "Obbligazioni") per complessivi circa Euro 20.000 migliaia (il "POC") sulla base della proposta di Negma ricevuta nel febbraio 2022 , confermata da una nuova proposta di investimento ("Proposta di Investimento"), pervenuta in data 10 gennaio 2023 ed accettata dalla Società in data 16 marzo 2023, aggiornata, rispetto alla proposta originaria, per tenere conto degli avvenimenti che hanno interessato ePrice successivamente alla proposta di Investimento originaria. Il Piano prevede che entreranno risorse per Euro 14.000 migliaia nel 2023 ed Euro 6.000 migliaia nel 2024;
- il piano prevede che le risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione del POC siano destinate per Euro 8.528 migliaia al rimborso dei debiti, mentre le rimanenti siano destinate all'implementazione del Progetto di Sviluppo di ePrice S.p.A. Il rimborso dei debiti è previsto dal Piano di Ristrutturazione secondo le seguenti modalità: (i) integrale rimborso dei creditori non aderenti, previsto in Euro 2.991 migliaia, nei 120 giorni dalla data di omologa della procedura e, in caso di crediti non ancora scaduti a quella data, entro 120 giorni dalla scadenza; (ii) rimborso dei crediti vantati dai creditori aderenti agli accordi (che alla data del 15 settembre 2022 ammontavano ad Euro 9.911 migliaia) nella misura stabilita dagli accordi sottoscritti e cioè per Euro 5.536 migliaia, con uno stralcio medio del 44%;
- il Progetto di Sviluppo atto, in particolare, alla creazione e all'espansione di una piattaforma di investimenti quotata. Gli investimenti riguarderanno (i) strumenti finanziari quotati (azioni e/o obbligazioni), (ii) attività e progetti di *private equity* nel settore del *digital* e *green mobile*, (iii) *start-up* che operano nel settore del terziario avanzato con particolare riferimento alle applicazioni *web & mobile*. Nell'orizzonte di Piano (2022-2025) sono previsti tre investimenti per un ammontare complessivo investito di 8 milioni di euro;
- l'impegno di Negma di procedere alla sottoscrizione del POC è soggetto al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive (le "Condizioni Sospensive POC"), le quali dovranno avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023: (i) deposito dell'Accordo di Ristrutturazione e Omologazione Definitiva dell'Accordo di Ristrutturazione intesa come non soggetta ad alcun ulteriore ricorso – vale a dire, (a) non vi è alcuna Opposizione all'Accordo di Ristrutturazione, in conformità con l'art. 48, comma 4 CCII, entro il relativo Termine per le Opposizioni; oppure (b) non vi è alcuna Opposizione all'Omologazione, in conformità con l'art. 51, comma 1 CCII; oppure (c) tutte le Opposizioni presentate entro il Termine per le Opposizioni sono state ritirate, archiviate o rigettate in conformità con le disposizioni del CCII; (ii) approvazione, da parte di Consob, del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni della Società a servizio del POC. Ferme le Condizioni Sospensive POC, la Proposta di Investimento prevede altresì l'impegno di Negma a procedere con la sottoscrizione di ogni singola tranne subordinatamente alle seguenti assunzioni: (a) nessuna autorità competente (ivi incluse Borsa Italiana e Consob) abbia adottato o stia adottando misure per impedire l'emissione del POC, dei warrant o la relativa conversione o esercizio; (b) la data di scadenza del POC non sia ancora intervenuta; (c) le azioni di ePrice rimangano quotate in negoziazione; (d) non vi siano eventi o cambiamenti che incidano sulla veridicità o correttezza delle *warranties* di cui alla Proposta di Investimento; (e) non si verifichi un Event of Default come definito nell'Accordo di Investimento che non sia sanato dalla Società entro il rispettivo periodo di tolleranza o termine per porvi rimedio;
- come espressamente previsto dalla Proposta di Investimento, l'eventuale violazione, successiva ad una parziale esecuzione dell'Accordo di Investimento, delle assunzioni di cui alle precedenti lettere (d) e (e) non potrà influire in alcun modo sull'obbligo dell'Investitore di continuare a sottoscrivere il POC né permetterà a Negma di avvalersi di alcun rimedio per risolvere l'Accordo di Investimento e/o esercitare qualsiasi diritto di indennizzo sino a quando

l'Importo Destinato ai Creditori non sarà stato integralmente versato dall'Investitore attraverso la sottoscrizione del POC ed il relativo debito estinto, nonché nessuna violazione delle Assunzioni potrà dare diritto all'Investitore di richiedere alla Società il rimborso in denaro delle tranche del POC sino a quel momento sottoscritte;

- il Piano di Ristrutturazione ipotizza che l'Omologa Definitiva intervenga entro la data del 31 marzo 2023 e che l'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte di Consob venga rilasciata entro la data del 30 aprile 2023;
- al fine di poter dare seguito al progetto di cui alla proposta di Negma, l'Assemblea dei Soci della Società tenutasi in data 28 aprile 2022 aveva incrementato il POC già deliberato nell'aprile 2021 da 10 milioni di Euro sino a massimi Euro 22 milioni (di cui 2 milioni di euro risultano essere già stati sottoscritti e versati).

Come previsto dai paragrafi 25 e 26 del principio IAS n. 1, il Consiglio di Amministrazione evidenzia che vi sono significative incertezze sulle capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale, in particolare:

- a. ridotte risorse finanziarie a disposizione del *management* per poter gestire l'operatività dell'emittente nel breve periodo nelle more del deposito del Prospetto di quotazione relative alle nuove azioni a servizio del POC, in assenza di un ulteriore sostegno finanziario esterno;
- b. la presenza di un indebitamento commerciale scaduto e di un indebitamento finanziario, derivante principalmente da un'intimazione di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni da parte di un istituto finanziario, ricevuta in data 7 luglio 2022, relativa alle fidejussioni rilasciate in passato dall'Emittente in favore di ePrice Operations S.r.l, dichiarata fallita in data 30 giugno 2022;
- c. l'incertezza relativa alla realizzazione delle condizioni sospensive previste dagli Accordi di Ristrutturazione e dalla Proposta di Investimento di Negma connessa alla sottoscrizione del POC, su cui si basa l'attuazione del Piano di Ristrutturazione e del Progetto di sviluppo e, in particolare, il programma di emissione delle obbligazioni convertibili, tra cui l'incertezza connessa all'approvazione alla pubblicazione del prospetto di quotazione delle nuove azioni a servizio del POC, da parte delle competenti Autorità.

L'unica soluzione affinché la Società possa far fronte alle proprie obbligazioni sia di breve che lungo periodo attualmente percorribile e che possa consentire la continuità aziendale dell'Emittente è connessa al reperimento delle risorse finanziarie di breve periodo ed all'effettiva emissione del POC al fine di poter realizzare quanto previsto negli Accordi di Investimento e nel Piano di Ristrutturazione.

Ciò nonostante, il Consiglio di Amministrazione ritiene che lo stato delle interlocuzioni con i vari soggetti che – a vario titolo – sono coinvolti nel percorso di ristrutturazione intrapreso dalla Società nonché l'intervenuta omologa dell'Accordo di Ristrutturazione e lo stato delle attività in corso, volte alla predisposizione del Prospetto, facciano presumere, che il predetto percorso di ristrutturazione possa avere un esito favorevole. A tal riguardo si evidenzia che la Società:

- a. ha ottenuto da parte del Tribunale di Milano l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 57 CCII che ha sottoscritto con oltre l'80% dei creditori, tra cui gli istituti bancari/finanziari che hanno presentato intimazioni di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni;
- b. ha finalizzato, con l'ausilio di advisor finanziari, il piano di ristrutturazione ex art. 57 CCII nonché ha elaborando un nuovo piano industriale, alla luce delle linee guida contenute nella proposta di investimento formulata da Negma. Come indicato sopra, detta proposta prevede che ePrice implementi un progetto di sviluppo volto all'investimento della Società medesima in realtà italiane ed europee attive nel settore tech.

- c. ha accettato la Proposta di Investimento inviata da Negma in data 10 gennaio su cui si fonda il Piano di Ristrutturazione della Società. Tale accordo, rispetto al testo originario, che era già stato approvato nel mese di marzo 2022, è stato aggiornato per tenere conto del fatto che l'investimento di Negma verrà attuato a valle dell'omologa, ottenuta in data 15 marzo 2023 e dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte delle Autorità competenti;
- d. la Società, sulla base di un contratto di finanziamento soci, ha ottenuto l'erogazione di risorse finanziarie da parte di alcuni azionisti per il supporto dell'operatività corrente nelle more della Procedura. Il finanziamento, che è infruttifero, verrebbe rimborsato solo in caso di buon esito della procedura e dell'operazione con Negma.

Si evidenzia, infine, che la Società sta predisponendo il Prospetto che intende depositare nei termini previsti.

Alla data di approvazione della presente relazione, considerando che alcune delle Condizioni Sospensive sono fuori dal controllo degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione non può ancora affermare, con certezza, che le attività qui sopra indicate si concludano positivamente o il momento temporale in cui il percorso di ristrutturazione possa trovare definitività e che i risultati previsti nel piano di ristrutturazione possano trovare effettiva attuazione, posto, peraltro, che l'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento prevista nell'Accordo di Investimento in corso di negoziazione risulta soggetta anche all'approvazione del Prospetto Informativo da parte delle competenti Autorità.

Tuttavia, si ritiene che l'intervenuta omologa, la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento e degli Accordi di Ristrutturazione con i principali creditori della Società, l'ottenimento di un finanziamento soci infruttifero, finalizzato al supporto dell'operatività corrente di ePrice e, in generale, le attività sinora compiute congiuntamente a tutte le circostanze evidenziate sopra e nel complesso della presente Relazione sulla Gestione, costituiscono elementi di adeguata concretezza tali da far ritenere presumibile che ePrice riesca a pervenire ad una favorevole conclusione della procedura adita, a dare attuazione al predetto Piano di Ristrutturazione e a ritrovare, dunque, un equilibrio patrimoniale e finanziario.

Sulla base di tutte le considerazioni evidenziate il Consiglio ritiene, quindi, che pur in presenza delle significative incertezze, sopra illustrate, che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, sussistano le condizioni per redigere il bilancio al 31 dicembre 2022 – così come aggiornato nel presente documento - nel presupposto della continuità aziendale.

Tale determinazione è frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto all'opposta situazione. Deve essere, dunque, nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili potrebbero poi non verificarsi, sia anche perché potrebbero emergere fatti e circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale pur a fronte dell'avveramento delle condizioni cui oggi questo Consiglio lega la continuità aziendale. Ciò significa, che la determinazione del Consiglio rappresenta unicamente una valutazione di buona fede, condotta con diligenza e ragionevolezza. È appena il caso di precisare che, qualora alla data in cui il presente bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il quadro di riferimento come sopra descritto dovesse evolvere negativamente sarà cura di questo Consiglio tener conto di tale evoluzione e aggiornare le valutazioni in merito alla continuità aziendale e la relativa informativa sottoposta alla Vostra approvazione.

Principi Contabili

Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione del presente Bilancio d'esercizio di ePrice S.p.A..

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale pur in presenza di significative incertezze elencate nei paragrafi precedenti e riportate anche nella relazione sulla gestione, nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della Gestione" e "Continuità Aziendale".

Il bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato redatto in coerenza ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2022 nel seguito specificati.

Criteri di valutazione

- **Impianti e macchinari**

Gli impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo e gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote in seguito indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento per le singole categorie di impianti e macchinari, applicate dalla Società sulla base della vita utile stimata:

Categoria	Aliquota
Attrezzature centro di calcolo	20%
Attrezzature varie	15%
Sistemi espositivi	20%-50%
Mobili ufficio	12%
Arredamento	12%
Macchine ufficio	20%-33%
Automezzi	25%-33%

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

- **Aggregazioni aziendali e avviamento**

Le aggregazioni aziendali direttamente nel bilancio separato sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione (IFRS 3). Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell' IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico. Se l'aggregazione aziendale comporta l'estinzione di un rapporto preesistente tra il Gruppo e l'acquisita, l'ammontare minore tra l'importo di estinzione, come stabilito dal contratto, e il valore fuori mercato dell'elemento viene dedotto dal corrispettivo trasferito e rilevato tra gli altri costi.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza tra la somma del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate

per determinare l'ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi servizi e piattaforme costituiscono attività immateriali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
- vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;
- è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo non monetario coerente con la funzione dell'attività immateriale.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria	Vita utile
Software, brevetti, concessioni e licenze	3-5 anni
Sviluppo piattaforma	3-5 anni

Gli utili o le perdite derivanti dalla dismissione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utili/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene la dismissione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata

dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing della Società sono incluse nella voce "Debiti verso altri finanziatori".

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore.

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzi (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di monitoraggio di un'eventuale perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività o CGU. Se il valore contabile di un'attività o CGU è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

La Società basa il proprio *impairment test* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre o cinque anni. Nel caso di periodi più lunghi, si calcola un tasso di crescita a lungo termine che viene utilizzato per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo o il quinto anno.

Le perdite di valore di attività in funzionamento, incluse le perdite di valore delle rimanenze, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le imprese controllate sono imprese in cui la Società ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le imprese a controllo congiunto sono imprese in cui la Società esercita, con una o più parti, un controllo congiunto della loro attività economica. Il controllo congiunto presuppone che le decisioni strategiche, finanziarie e gestionali siano prese con l'unanime consenso delle parti che esercitano il controllo.

Le imprese collegate sono quelle imprese in cui la Società esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria.

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e in imprese collegate sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza delle variazioni della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. La quota degli utili e delle perdite di esercizio della partecipata di pertinenza della Società è rilevata nel conto economico.

Il goodwill implicito nel valore delle partecipazioni è assoggettato annualmente ad impairment test secondo le modalità precedentemente commentate.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, la Società valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. In caso di esercizio di opzioni su azioni nel periodo, queste sono soddisfatte con azioni proprie.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espeditivo pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espeditivo pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato;

- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate;
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione;
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI

La Società valuta le attività al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività valutate al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilavato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilavato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair value rilavato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata in primo luogo quando i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi ed ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari, esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi

finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escissione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi. Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi. Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, la Società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, la Società monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguere o trasferire nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utili/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita). Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni della data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritte al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo d'interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Benefici a dipendenti

I fondi relativi al personale erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile. Il TFR rappresenta un piano a benefici definiti, ovvero un programma formalizzato di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituisce un'obbligazione futura e per il quale la Società si fa carico dei rischi attuariali e d'investimento relativi. Come richiesto dallo IAS 19R, la Società utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente; tale metodo di calcolo richiede l'utilizzo

d'ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi). Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente ed integralmente riconosciuti nel conto economico complessivo in conformità allo IAS 19R.

A seguito della riforma sulla previdenza, a partire dal 1° gennaio 2007 il TFR maturato, a seguito dell'entrata in vigore della riforma stessa, è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps per le imprese aventi più di 50 dipendenti ovvero, nel caso d'imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda analogamente a quanto effettuato negli esercizi precedenti o destinato a fondi pensione. Su questo, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'Inps comporta che una quota del TFR maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo ipotesi attuariali.

Da un punto di vista contabile, attraverso la valutazione attuariale si imputano a conto economico nella voce "oneri/proventi finanziari l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterrebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR e nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti che non hanno trasferito alla previdenza complementare le quote maturate dal 1 gennaio 2007. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto senza mai transitare a conto economico e sono esposti nel prospetto di conto economico complessivo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono eventualmente iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che riflette le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Attività non correnti detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante e attività cessate

La Società classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita o di

distribuzione, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita o di distribuzione. I costi di distribuzione sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla distribuzione, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o la Società in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La vendita si considera altamente probabile nel momento in cui la Direzione si è impegnata in un programma di vendita e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento del programma di vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Gli stessi criteri vengono applicati anche per le attività e i gruppi in dismissione.

L'ammortamento degli impianti e dei macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita o per la distribuzione agli azionisti.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Un gruppo in dismissione si qualifica come attività operativa cessata se è:

- una componente della Società che rappresenta una CGU o un gruppo di CGU;
- classificata per la vendita o la distribuzione agli azionisti o è già stata ceduta in tale modo;
- importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utilte/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

Pagamenti basati su azioni

La società può riconoscere benefici addizionali ad alcuni amministratori, dirigenti, impiegati, consulenti e dipendenti della società e di società controllate attraverso piani di partecipazione al capitale (Piano di "Stock Option"). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – gli stessi sono da considerarsi del tipo "a regolamento con azioni" (cosiddetto "equity settled"); pertanto l'ammontare complessivo del valore corrente delle Stock Option alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo lungo il periodo di maturazione ("vesting period") quando i beneficiari sono dipendenti della società. Il fair value delle opzioni assegnate ai dipendenti delle società controllate è rilevato a incremento della partecipazione e in contropartita è rilevata una riserva di patrimonio netto. Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Il costo per compensi, corrispondente al valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Prestazione di servizi

I ricavi relativi alla prestazione di servizi vengono rilevati in base allo stato di effettivo completamento del servizio alla data di riferimento del bilancio e sono rappresentati al netto di sconti e abbuoni.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti in base al principio della competenza e pertanto al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti e il beneficio fiscale dell'esercizio sono valutati per l'importo che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali o recuperare. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'util/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro;
- le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate, come risultanti da piani industriali e linee strategiche di gruppo. Le imposte differite e anticipate

sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio ed eventualmente ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio d'esercizio in conformità con gli IFRS richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, e l'informativa fornita. I risultati finali effettivi delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

- **Fondo svalutazione crediti commerciali**

Il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- **Imposte anticipate**

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Si segnala come alla data di chiusura dell'esercizio, così come alla chiusura dell'esercizio precedente, stante le considerazioni riportate nel paragrafo inerente la continuità aziendale delle presenti note esplicative e tenuto conto dell'assenza di un piano

industriale aggiornato che ne dimostri la recuperabilità, i crediti per imposte anticipate, pur riferiti a perdite illimitatamente riportabili, sono interamente svalutati in coerenza con le policy adottate dalla società anche in esercizi precedenti.

- **Fondi rischi e oneri**

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIME E RICLASSIFICHE

La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

La natura e gli effetti di questi cambiamenti sono illustrati nel seguito. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Sebbene questi nuovi principi e modifiche si applichino per la prima volta nel 2022, non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio del Gruppo.

Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2: Modifiche agli IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 ed IFRS 16

Le modifiche includono il temporaneo alleggerimento dei requisiti con riferimento agli effetti sui bilanci nel momento in cui il tasso di interesse offerto sul mercato interbancario (IBOR) viene sostituito da un tasso alternativo sostanzialmente privo di rischio (Risk Free Rate- RFR). Le modifiche includono i seguenti espedienti pratici:

- Un espediente pratico che consente di considerare e trattare i cambiamenti contrattuali, od i cambiamenti nei flussi di cassa che sono direttamente richiesti dalla riforma, come variazioni di un tasso di interesse variabile, equivalente ad un movimento di un tasso di interesse nel mercato;
- Permettere che i cambiamenti, richiesti dalla riforma IBOR, da apportare alla documentazione per la designazione della relazione di copertura senza che la relazione di copertura debba essere discontinuata;
- Fornisce temporaneo sollievo alle entità nel dover rispettare i requisiti di identificazione separata quando un RFR viene designato come copertura di una componente di rischio.

Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all' IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of

Financial Statements, pubblicato nel 1989, con le referenze al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio. Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la guidance esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16

A Maggio 2020, lo IASB ha pubblicato Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita. La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all' IFRS 9. Tale modifica chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono

solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

IAS 41 Agriculture – Taxation in fair value measurements

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 41 Agriculture. La modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

Principi emendamenti e interpretazioni emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio separato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), nonché gli emendamenti allo stesso nel giugno 2020 nel dicembre 2021, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach).

Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Società e al Gruppo.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione;

Inoltre, in data 31 ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche che riguardano passività non correnti soggetto a condizioni. Solo clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzano la classificazione di tale passività come corrente o non corrente.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. La Società ed il Gruppo stanno al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

Definizione di stima contabile – Modifiche allo IAS 8

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Non si prevede che le modifiche avranno un impatto significativo sul Gruppo.

Informativa sui principi contabili - Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2

Nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al PS 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto delle modifiche per determinare l'impatto che avranno sull'informativa sui principi contabili.

Modifica allo IAS 12: Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Lo IASB ha pubblicato in data 7 maggio 2021 una modifica al presente principio, il quale richiede alle società di riconoscere imposte differite attive e passive su particolari transazioni che, al momento dell'iniziale iscrizione, danno origine a differenze temporanee equivalenti (imponibili e deducibili) – un esempio sono le transazioni relative a contratti di leasing. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023, è permessa l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leaseback

Il 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso una modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024, è permessa l'applicazione anticipata.

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico-finanziari separati.

L'IFRS 8 non è applicabile al bilancio separato di ePrice S.p.A..

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

1. Impianti e macchinari

La voce "impianti e macchinari" ha valore nullo al 31 dicembre 2022 (Euro 26 migliaia al 31 dicembre 2021), la variazione è imputabile a dismissioni di beni della sede di Assago per circa 9 migliaia di euro, a svalutazioni per circa 7 migliaia di euro ed agli ammortamenti del periodo per circa 10 migliaia.

2. Attività immateriali

Le attività immateriali hanno valore nullo (67 migliaia al 31 dicembre 2021). La movimentazione dell'esercizio è esclusivamente imputabile agli ammortamenti dell'anno; il valore residuo al 31 dicembre 2021 era rappresentato dalla licenza di utilizzo cloud

dell'ERP di Gruppo acquistata nel corso del 2020 ormai completamente ammortizzata e non più utilizzata a seguito del fallimento di ePrice Operations.

3. Diritti d'uso su beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 981 migliaia al 31 dicembre 2021) ed è relativa ad un'auto aziendale; la variazione è attribuibile per circa 108 migliaia di euro all'ammortamento di periodo e per circa 840 migliaia di euro alla cessazione anticipata, con decorrenza giugno 2022, del contratto di affitto della sede operativa in Assago riguardante gli uffici amministrativi e per circa 25 migliaia di euro per la cessazione anticipata di contratti di alcune auto aziendali prima della scadenza. Stante il fatto che il valore dei canoni futuri dell'ufficio era superiore al valore netto contabile del diritto d'uso tale cessazione anticipata ha comportato una plusvalenza di circa 197 migliaia di euro, classificata nel conto economico alla voce altri proventi, nota 17.

4. Partecipazioni

Le partecipazioni hanno saldo nullo e includono esclusivamente la partecipazione totalitaria in ePprice Operations S.r.l. in fallimento per 91.231 migliaia di euro interamente svalutata già in esercizi precedenti. Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna movimentazione della partecipazione.

5. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti hanno saldo nullo come nell'esercizio precedente e sono rappresentate da crediti finanziari verso la società controllata ePrice Operations per euro 14.060 migliaia, interamente svalutati già in esercizi precedenti.

6. Attività per imposte differite

Tale voce ha saldo pari a zero, come nell'esercizio precedente.

La società dispone comunque di circa 60 milioni di euro di perdite fiscalmente rilevanti riportabili illimitatamente ad esercizi futuri ai sensi dell'art.84 del TUIR, riferibili a benefici fiscali ed altre differenze temporanee relativamente alle quali non sono state iscritte imposte anticipate, in quanto il loro recupero non è ragionevolmente certo; per effetto del fallimento di ePrice Operations e della conseguente perdita di controllo sulla partecipazione, tale ammontare si è ridotto di circa 100 milioni rispetto all'esercizio precedente.

7. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali hanno valore nullo, come nell'esercizio precedente:

Costi commerciali	Al 31 Dicembre 2022	Al 31 Dicembre 2021
Crediti verso clienti	2	2
Crediti commerciali verso ePrice Operations e Installo	2.802	2.704
Fondo svalutazione crediti	(2.804)	(2.706)
Totale crediti commerciali	0	0

I crediti commerciali sono vantati per 2.798 migliaia verso la EPRICE Operations S.r.l., di cui 2.200 migliaia per fatture da emettere e sono sorti per effetto del riaddebito di prestazioni svolte da ePRICE S.p.A. anche per conto della società precedentemente controllata, e includono principalmente locazione di spazi attrezzati e supporto delle funzioni corporate e per 4 migliaia di euro verso la Installo S.r.l., interamente svalutati.

L'incremento dell'esercizio è dovuto ai costi sostenuti e riaddebitati nel primo semestre nel 2022; in base alla previsione del principio IFRS 15 gli importi non incassati e non considerato incassabili per effetto del fallimento di competenza del 2022 non sono stati esposti come ricavi ed il credito è completamente svalutato.

8. Altre attività correnti

La composizione della voce altre attività correnti è di seguito riportata:

Attività correnti	Al 31 Dicembre 2022	Al 31 Dicembre 2021
Crediti tributari	246	297
Altri crediti	11	7
Ratei e risconti	1	17
Totale altre attività correnti	258	321

I crediti tributari si sono decrementati in particolare gli utilizzi in compensazione con altri tributi, sono rappresentati da crediti IVA per 170 migliaia di euro ed altri crediti per ritenute per 76 migliaia.

Gli altri crediti includono in particolare 174 migliaia di euro verso le società Installo ed ePrice Operations per consolidato fiscale di esercizi precedenti, interamente svalutati in considerazione delle procedure che hanno riguardato le società precedentemente partecipate. Il valore netto contabile si riferisce per 8 migliaia di euro a depositi cauzionali e per 3 migliaia da crediti per recupero costi.

9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 141 migliaia rispetto a 347 migliaia al 31 dicembre 2021; come si può evincere dagli schemi di rendiconto finanziario l'attività di finanziamento ha generato flussi positivi soprattutto grazie all'erogazione di finanziamenti soci, che ha consentito di sostenere i flussi negativi dell'attività operativa.

10. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto si è decrementato nel periodo da un valore negativo di 11.426 migliaia ad un valore negativo per euro 12.221 migliaia, confermandosi così la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. in cui versa la società

La variazione dell'esercizio è imputabile principalmente al risultato negativo per euro 1.026 migliaia, in piccola parte compensato all'aumento di capitale di 171 migliaia di euro per estinguere parte del debito verso Negma soro nel 2021.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è pari a 7.194 migliaia di euro, rappresentato da 392.412.749 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie complessivamente detenute dalla società sono pari a 680.826.

Si ricorda che l'assemblea dei soci in data 28 aprile 2022 ha preso atto dei dati di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, della situazione economica patrimoniale al 30 dicembre 2021; della relazione del consiglio di amministrazione; della normativa Covid-19 di cui all'art. 6 del Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020, come successivamente modificato deliberando di portare a nuovo la perdita del periodo 1 gennaio 2021 – 30 dicembre 2021, pari a euro 5.279.854, e di non assumere alcun provvedimento ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c., in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020 e nell'ambito dell'esame del Bilancio di esercizio separato al 31 dicembre 2020, che chiudeva con una perdita di esercizio di Euro 33.856.837, ha deliberato (i) di coprire le perdite degli esercizi precedenti, mediante utilizzo delle seguenti riserve disponibili, e di coprire parzialmente le perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo, riportando a nuovo le residue perdite di esercizio al 31 dicembre 2020, pari a euro 11.139.404, in virtù di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020. Le perdite risultanti al 31 dicembre 2021 risultano complessivamente pari ad Euro 6.445.054, in particolare di queste le perdite eccedenti quanto già portate a nuovo al 30 dicembre 2021 risultano pari ad Euro 1.165.054. Conseguentemente le perdite portate a nuovo relativamente agli esercizi 2020 e 2021 ammontano rispettivamente a 11.139 migliaia di euro e 6.445 migliaia di euro.

11. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti

La composizione della voce debiti verso banche e altri finanziatori classificati come correnti al 31 dicembre 2022 è di seguito riportata:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Debiti verso banche	5.445	198
Debiti verso soci	600	-
Debiti verso altri finanziatori	8	96
Totale debiti verso banche e altri finanziatori correnti	6.053	294

I debiti verso banche si riferiscono per Euro 5.200 migliaia a fidejussioni che la società aveva rilasciato in passato al sistema bancario a favore di ePrice Operations in esercizi precedenti ed escusse in data 7 luglio 2022; a seguito di tale escusione, il suddetto importo, che nel bilancio dell'esercizio precedente era stato accantonato nei fondi rischi ed oneri (Nota 13), nel bilancio al 31 dicembre 2022 è stato riclassificato nella voce in commento.

Nel corso dell'esercizio, la Società, in attesa del ripristino della piena operatività, ai fini del mantenimento della continuità aziendale, è stata supportata finanziariamente e patrimonialmente da alcuni azionisti attraverso finanziamento soci che al 31

dicembre ammontavano a 600 migliaia di euro. I suddetti finanziamenti sono infruttiferi e prevedono il rimborso solo a condizione del perfezionamento dell'Operazione con Negma, in caso contrario i suddetti finanziamenti si intenderanno a fondo perduto, ciò con conseguente esclusione di qualsivoglia obbligo di rimborso degli stessi da parte della Società. Tali risorse sono state destinate prevalentemente al pagamento degli stipendi e ai costi di struttura.

I debiti verso altri finanziatori sono rappresentati da 8 migliaia di euro dai canoni scadenti oltre l'anno per le auto aziendali, la riduzione rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla restituzione anticipata di tutte le auto ad eccezione di una, iscritta nell'attivo patrimoniale tra i diritti d'uso su beni di terzi (Nota 3).

Non esistono contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha stipulato alcun finanziamento in valuta diversa dall'Euro.

I debiti verso banche e altri finanziatori classificati come non correnti al 31 dicembre 2022 hanno saldo nullo (1.020 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). Al 31 dicembre 2021 erano rappresentati dalla passività connessa ai diritti d'uso pluriennali su beni di terzi, in particolare al contratto di affitto della sede operativa in Assago per 986 migliaia di euro e per auto aziendali. L'azzerramento della posta è legata alla risoluzione anticipata del contratto relativa ad uffici ed auto.

Liquidità/indebitamento finanziario netto

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto determinato al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA:

Posizione Finanziaria Netta

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
A. Disponibilità liquide	141	347
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0
D. Liquidità (A + B + C)	141	347
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	6.045	0
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	8	294
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	6.053	294
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	5.912	(53)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	0	1.020

J. Strumenti di debito	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	0	1.020
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	5.912	967

Al 31 dicembre 2022 la società presenta un indebitamento finanziario netto pari a 5.912 migliaia di euro di cui 8 migliaia di euro relativi all'indebitamento finanziario corrente derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.

12. Fondi del personale

La voce include la rilevazione del Trattamento di Fine Rapporto (“TFR”) relativo ai dipendenti della Società.

La tabella che segue mostra la movimentazione dei benefici per i dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021	Service cost	Interest cost	Anticipi e liquidazioni	Utili/Perdite attuariali	Al 31 dicembre 2022
Fondi del personale	286	38	2	(75)	(61)	190

Il TFR dal punto di vista contabile, in accordo con la normativa italiana (articolo 2120 del Codice Civile italiano), è da considerarsi come un “piano a beneficio definito”.

Nella seguente tabella sono riportate le principali assunzioni utilizzate per determinare secondo lo IAS 19 il valore attuale dei benefici ai dipendenti al momento del pensionamento (TFR):

	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Assunzioni economiche e finanziarie		
Tasso di sconto	3,77%	0,98%
Tasso di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso di incremento	3,225%	2,81%
Assunzioni demografiche		
Probabilità di dismissioni e licenziamenti	10%	10%
Probabilità di anticipazione TFR	0,55%	0,55%

13. Fondi rischi ed oneri correnti e non correnti

I fondi rischi ed oneri classificati come correnti, ammontano a 1.448 migliaia di euro, rispetto a 6.641 migliaia nell'esercizio precedente. La variazione è principalmente imputabile all'escussione di fidejussione rilasciate in passato in favore di ePrice Operations, di 5.200 migliaia di euro, avvenuta in data 7 luglio 2022, da parte del sistema bancario; a seguito di tale escussione

il suddetto importo, che nel bilancio dell'esercizio precedente era stato accantonato nei fondi per rischi ed oneri), nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato riclassificato nella voce "Debiti verso banche correnti" (nota 12) I Il saldo residuo è relativo per circa 1,2 milioni a rischi fiscali originati da richieste dell'Agenzia delle Entrate nel corso del 2021 e rischi contrattuali per euro 0,3 milioni già accantonati in esercizi precedenti.

14. Debiti Commerciali e altri debiti

Di seguito si riporta la composizione della voce debiti commerciali:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Debiti verso fornitori	3.018	2.342
Totale debiti commerciali e altri debiti	3.018	2.342

I debiti commerciali sono relativi agli acquisti di beni e servizi da fornitori della Società. Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo, quindi non vi sono debiti attualizzati. Non sussistono debiti per importi significativi in valuta diversa dall'Euro.

La seguente tabella evidenzia la suddivisione dei debiti commerciali per data di scadenza:

<i>Valori in Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
A scadere	648	618
Scaduto <30 giorni	0	51
Scaduto 30-90 giorni	59	87
Scaduto 90-180 giorni	243	190
Scaduto oltre 180 giorni	2.068	1.396
Totale	3.018	2.342

Gli importi classificati a scadere sono rappresentati per 603 migliaia da fatture da ricevere.

15. Altre passività correnti

Di seguito si riporta la composizione della voce altre passività correnti:

Altre passività correnti	Al 31 Dicembre 2022	Al 31 Dicembre 2021
Debiti verso dipendenti	143	204
Debiti verso istituti previdenziali	12	33
Debiti tributari	84	135
Altri debiti	1.679	2.213
Total	1.918	2.585

I debiti verso dipendenti comprendono le passività per retribuzioni, ferie non godute tredicesima e quattordicesima mensilità.

I debiti tributari includono prevalentemente debiti per IRPEF trattenuta a dipendenti collaboratori e professionisti.

Gli altri debiti ammontano ad Euro 1.679 migliaia e sono composti principalmente da Euro 241 del debito vs Mondadori per definizione di precedenti pendenze contrattuali; Euro 606 da debiti verso ePrice Operations ed Installlo; euro 381 da debiti verso Negma per la compensation fee connessa alla conversione anticipata delle prime due tranches del prestito obbligazionario, da corrispondere mediante emissione di nuove azioni; e per Euro 339 da debiti verso organi sociali per emolumenti maturati negli ultimi tre esercizio ma non ancora corrisposti. Nel corso del 2022 sono stati rinunciati compensi per Euro 725 migliaia, contabilizzati a conto economico tra gli altri proventi (Nota 17);

A fine dicembre 2022 la Società non ha debiti scaduti verso istituti previdenziali, mentre ha debiti scaduti verso l'Erario per 65 migliaia di euro.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO D'ESERCIZIO

16. Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2022 ammontano ad Euro 336 migliaia, rispetto ad Euro 1.339 migliaia realizzati nel 2021.

Si tratta esclusivamente di ricavi per riaddebiti di costi ad ePrice Operations ed a PB Online dopo che questa ha acquisito il ramo d'azienda marketplace da ePrice Operations a condizioni di mercato e regolate da appositi contratti a durata variabile.

Con riferimento alla ripartizione dei ricavi per area geografica, i ricavi sono esclusivamente realizzati in Italia.

17. Altri proventi

Gli altri proventi ammontano ad Euro 922 migliaia, in netto incremento rispetto al valore di 43 migliaia realizzato nell'esercizio precedente. In particolare, includono rinunce a compensi da parte di amministratori per 725 migliaia di euro e circa 196 migliaia di euro derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto d'affitto degli uffici amministrativi in Assago, contabilizzati in ossequio al principio contabile IFRS 16, in quanto il debito residuo aveva valore superiore al diritto d'uso, assoggettato ad ammortamento nel 2021 e nel primo semestre 2022, fino al rilascio dei locali.

18. Costi per materie prime e merci

Ammontano ad Euro 1 migliaia, rispetto ad Euro 16 migliaia realizzati nel 2021; sono rappresentati principalmente dall'acquisto di materiali di consumo per gli uffici.

19. Costi per servizi

I costi per servizi ammontano ad Euro 1.337 migliaia rispetto ad Euro 1.921 migliaia dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una generale riduzione dei costi per servizi a seguito di un generale contenimento delle spese.

I costi per servizi più rilevanti includono consulenze legali, contabili, finanziarie per euro 466 migliaia, costi informatici e di collegamento dati per 293 migliaia, costi societari per 227 migliaia di euro, costi per trasloco per 37 migliaia, spese condominiali per 27 migliaia.

20. Costi per il personale

La composizione della voce costi per il personale è di seguito riportata:

Valori in migliaia di Euro

Costi per il personale	2022	2021
Salari e Stipendi	327	1.046
Oneri Sociali	106	318
TFR	38	53
Total	471	1.417

Il costo del personale si è ridotto rispetto all'esercizio 2021, soprattutto per la definizione dell'uscita di alcuni dipendenti in corso d'anno.

Organico

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per categoria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e 2021, è riportato nella tabella seguente:

	31 dicembre 2022		31 dicembre 2021	
	Media	Puntuale	Media	Puntuale
Dirigenti	1	-	3	1
Quadri	3	3	3	3
Impiegati	-	-	2	1
Operai	-	-	-	-
Totale		3		5

21. Ammortamenti e svalutazioni

La composizione della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito riportata:

Ammortamenti e svalutazioni	2022	2021
Ammortamento Attività Immateriali	67	985
Ammortamento Attività Materiali	10	12
Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi	108	167
Svalutazioni attività materiali	7	-
Svalutazione crediti commerciali e altre attività correnti	18	808
Totale Ammortamenti e svalutazioni	210	1.972

Gli ammortamenti dell'esercizio presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente per il fatto che alcune immobilizzazioni hanno terminato il proprio periodo di ammortamento nell'anno 2021. A seguito del rilascio della sede operativa gli arredi e le altre immobilizzazioni materiali sono al momento presso il soggetto che si è occupato del trasloco in attesa che la società valuti il da farsi, il residuo valore contabile di circa 7 migliaia di euro è stato svalutato.

La svalutazione crediti include la svalutazione di alcuni crediti diversi iscritti tra le altre attività. In considerazione del fatto che i crediti commerciali al 31 dicembre 2021 erano già stati interamente svalutati, i crediti sorti nel 2022 e non considerati esigibili sono stati stornati direttamente dai ricavi in ossequio a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15.

22. Altri oneri

Gli altri oneri ammontano a Euro 184 migliaia (Euro 1.297 migliaia nell'esercizio precedente). La posta include in particolare l'adeguamento dei fondi rischi già in essere per 91 migliaia di euro oltre a sopravvenienze passive, quote associative imposte indirette, abbonamenti.

23. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano a 81 migliaia di euro rispetto al valore di 853 migliaia di euro dell'esercizio precedente, e includono in particolare 41 migliaia di euro di oneri sul diritto d'uso degli uffici e per circa 40 migliaia di euro da oneri bancari.

24. Proventi finanziari

I proventi finanziari hanno saldo sostanzialmente nullo (10 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 quando includevano la plusvalenza generata con la vendita della partecipata in Masthead S.r.l.).

25. Svalutazione di attività finanziarie

La posta ha saldo nullo (euro 360 migliaia nell'esercizio precedente quando accoglieva la svalutazione del credito finanziario erogato in corso d'anno verso la società ePrice Operations).

Informativa di settore

ePrice S.p.A. ha svolto negli ultimi anni principalmente un ruolo di holding per cui l'IFRS 8 non è applicabile alla società.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Per effetto del fallimento di ePrice Operations non si identificano operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2022: le parti correlate si riferivano infatti solo a società partecipate dal gruppo ePrice. Si ricorda, infatti, che per effetto dell'istanza di fallimento emessa in data 30 giugno 2022 dal Tribunale di Milano, le società ePrice Operations e la sua controllata Installo non rientrano più nel Gruppo ePrice.

Le tabelle che seguono riportano i dettagli delle transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2021:

	Debiti commerciali	Altri Debiti	Ricavi
ePRICE Operations	13	586	1.339
Installo	1	5	-
Totalle	14	591	1.339
Totalle Voce di bilancio	2.342	2.585	1.339
Peso %	0,54%	22,86%	100,00%

Impegni e garanzie prestate dalla Società

L'importo delle garanzie è costituito principalmente come segue:

- per Euro 2,5 milioni da fideiussioni concesse in favore di ePrice Operations con il Gruppo Banca Intesa relativa ad una linea di credito per operazioni commerciali avente pari importo;

- per Euro 1,5 milioni da fideiussioni concesse in favore di ePrice Operations con il Gruppo Banca Intesa relativa al programma “confirming” avente pari importo;
- per Euro 4,3 milioni da fideiussioni omnibus concesse in favore di v con il Gruppo Banca Intesa a garanzia di tutte le obbligazioni contratte o da contrarre nei confronti dell’istituto bancario che l’ha rilasciata, utilizzata per complessivi euro 3.748.370,17.

Banca Intesa in data 7 luglio 2022, a valle della dichiarazione di fallimento di ePrice Operations ha intimato il rimborso integrale delle esposizioni della controllata nei suoi confronti, che ammontano complessivamente ad Euro 5,2 milioni, come indicato nelle note 11 e 13, a seguito di tale intimazione il suddetto importo è stato riclassificato dalla voce “Fondi rischi ed Oneri” alla voce “Debiti verso banche ed altri finanziatori”. Si ricorda che, nell’ambito della procedura, sono stati sottoscritti accordi di ristrutturazione ex art. 57 CCII, con i creditori finanziari anche per la definizione delle suddette posizioni.

Politica di gestione dei rischi

In considerazione del fatto che alla data di approvazione della presente Relazione la Società si presenta con un’unica partecipazione dichiarata fallita il 30 giugno 2022, ePrice S.p.A. è di fatto una società non operativa con un patrimonio netto negativo e si trova nella fattispecie prevista dall’art. 2447 del Codice Civile, il cui unico scopo è l’attuazione del Piano di Ristrutturazione omologato dal tribunale in data 15 marzo 2023, come descritto nel paragrafo “Accordo di ristrutturazione e piano di ristrutturazione ex art. 57 CCII”.

I rischi e le incertezze assumono una diversa configurazione rispetto ai passati esercizi, infatti il principale rischio per la Società, e per il Gruppo al momento è rappresentato dalla mancata esecuzione del Piano Accordo di Ristrutturazione ex art 57 CCII omologato in data 15 marzo 2023 e dal mancato perfezionamento della connessa operazione relativa al programma di emissione di obbligazioni convertibili riservate a Negma per un controvalore di complessivi circa Euro 20 milioni, al netto delle due tranches già emesse (il “Programma”).

L’intervento di Negma, che avverrebbe nel contesto della procedura di cui si è detto, permetterebbe, infatti, di sanare la fattispecie di cui all’art. 2447 c.c. in cui versa la Società, mediante la conversione delle obbligazioni in capitale consentendo il ripagamento della propria esposizione debitoria, l’equilibrio economico e patrimoniale della Società, nonché fornendo alla Società risorse per sostenere la propria attività ed implementare un progetto di sviluppo volto all’investimento in realtà italiane ed europee attive nel settore tech.

L’Accordo di Investimento originariamente sottoscritto con Negma è stato ribadito da Negma, mediante l’invio alla Società di una nuova Proposta di Investimento, pervenuta in data 10 gennaio 2023, la quale, rispetto al testo originario, già approvato dalla Società nel mese di marzo 2022, è stata aggiornata per tenere conto degli avvenimenti che hanno interessato ePrice successivamente e, in particolare, del fatto che l’investimento di Negma verrà attuato, a valle dell’omologa e in esecuzione dell’Accordo di Ristrutturazione. In considerazione del decreto di omologa ricevuto la Società ha provveduto, in data 16 marzo 2023, ad accettare la Proposta di Investimento.

L’Accordo di Investimento è sottoposto ad alcune condizioni sospensive, descritte nei paragrafi “Evoluzione prevedibile della gestione” e “Continuità aziendale”, tra cui il mantenimento per la Società dello status di quotata per tutto il periodo di validità

del Programma e l'approvazione da parte delle competenti autorità del prospetto di quotazione per le azioni da emettere a servizio della conversione delle obbligazioni.

Rischi connessi all'indebitamento finanziario e liquidità del Gruppo

La Società si trova nella fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. e in una grave tensione finanziaria. Qualora la procedura di risoluzione della crisi d'impresa adita dalla Società non dovesse avere esito favorevole o non si dovesse perfezionare o attivare il POC la Società non riuscirebbe a far fronte a tutte le proprie obbligazioni e a ristabilire l'equilibrio finanziario.

Rischi connessi con i contenziosi legali e fiscali

ePrice è esposta al rischio di passività potenziali emergenti da contenziosi contrattuali e fiscali relativi a contestazioni in essere o potenziali. Il management valuta tale rischio con il supporto di esperti consulenti procedendo all'iscrizione di appositi stanziamenti a fondo rischi ed oneri in bilancio qualora ne sussistano le condizioni.

Nell'ambito del ricorso di richiesta di omologa dell'Accordo di Ristrutturazione la Società aveva richiesto la conferma delle misure protettive che è stata concessa dal Tribunale di Milano stabilendo la durata di tali misure protettive fino al 19 maggio 2023.

L'identificazione, l'analisi e la valutazione dei principali rischi viene accompagnata dalla ricerca di azioni che possano mitigare l'impatto o l'insorgere del rischio. ePrice adotta un approccio sistematico nella gestione dei rischi strategici, operativi e finanziari.

- Rischi connessi Covid-19 e conflitto Russia – Ucraina

In considerazione della limitata attività della Società successivamente alla perdita di controllo di ePrice Operations la pandemia da Covid-19 e il conflitto Russia – Ucraina non hanno avuto impatti significativi sulla Società stessa.

Informativa relativa al valore contabile degli strumenti finanziari

Di seguito si riporta l'informativa relativamente al valore contabile degli strumenti finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari	Fair value	Gerarchia fair value
Crediti commerciali	-	-	-	Livello 3
Altre attività correnti	258	-	258	Livello 3
Depositi bancari e postali	141	-	141	Livello 1

(In migliaia di Euro)	Passività al costo ammortizzato	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	-	-	Livello 1
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	6.053	6.053	Livello 1
Debiti commerciali e altri debiti	3.018	3.018	Livello 3
Altre passività correnti	1.918	1.918	Livello 3

Di seguito si riporta l'informativa relativamente al valore contabile degli strumenti finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

(In migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari	Fair value	Gerarchia fair value
Crediti commerciali	-	-	-	Livello 3
Altre attività correnti	321	-	321	Livello 3
Depositi bancari e postali	347	-	347	Livello 1

(In migliaia di Euro)	Passività al costo ammortizzato	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	1.020	1.020	Livello 1
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	293	293	Livello 1
Debiti commerciali e altri debiti	2.342	2.342	Livello 3
Altre passività correnti	2.585	2.585	Livello 3

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato ricorso ex art. 40 CCII, per la richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII, stipulati con alcuni creditori rappresentanti oltre il 60% dell'indebitamento complessivo della Società, unitamente al Piano di Ristrutturazione del debito della Società ed alla relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Ristrutturazione.

Successivamente al deposito dell'Accordo di Ristrutturazione la Società ha sottoscritto ulteriori accordi bilaterali con alcuni creditori generando una sostanziale riduzione del debito di ulteriori Euro 84,4 mila. Tra questi è stato sottoscritto anche un accordo con il fallimento di ePrice Operations volto a risolvere le rispettive posizioni debitorie e creditorie nonché a definire alcune rinunce nell'ambito del Fallimento e della procedura perseguita dalla Società. Si precisa, che come tutti gli accordi sottoscritti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 57 CCII, anche l'accordo con ePrice Operations è condizionato

all'avveramento delle Condizioni Sospensive (cfr. omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ed approvazione alla pubblicazione del Prospetto)

In data 15 febbraio 2023 si è tenuta l'adunanza dei creditori di Installo che, con le maggioranze richieste di legge, ha votato favorevolmente alla proposta concordataria.

In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione. I termini dell'Accordo di Ristrutturazione sono meglio indicati nel paragrafo "Accordo di Ristrutturazione"

In data 16 marzo ePrice ha accettato la Proposta di Investimento presentata da Negma in data 10 gennaio 2023.

La Società evidenzia che a seguito delle dimissioni rassegnate da Isabella Pedroni in data 12 ottobre 2021 da CFO del Gruppo ePrice e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ePrice pur avendo sin da subito avviato la ricerca di un successore, alla data della presente Relazione non ha ancora individuato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari anche in considerazione del particolare contesto della Società relativo al percorso di ristrutturazione intrapreso la richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII.

Dall'intervenuto fallimento di ePrice Operations, l'Emittente non ha più svolto attività di direzione e controllo su Price Operations, sostanzialmente la Società non è operativa ed ha focalizzato la propria attività alla definizione dell'accordo di ristrutturazione ex art 57 CCII depositato in data 14 gennaio 2023, la cui omologa è intervenuta in data 15 marzo 2023.

L'operazione di ristrutturazione intrapresa dall'Emittente di cui sopra nonché l'intervenuto fallimento di ePrice Operations hanno inciso sulla diminuzione dell'organico del Gruppo e quindi sull'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno. Si precisa, difatti, che attualmente l'organico dell'Emittente del 31 dicembre consta tre dipendenti (rispetto ai 106 del Gruppo al 1 gennaio 2022), di cui due con profilo amministrativo

Attualmente le deleghe sono direttamente in capo al Consiglio di Amministrazione, che attraverso il Presidente, gestisce e monitora tutta l'operativa della Società.

L'attestazione del bilancio 2022 è stata, quindi, firmata dal solo Presidente, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione.

Passività potenziali

Non sono state identificate passività potenziali ulteriori a quante hanno determinato lo stanziamento di fondi rischi a bilancio, tali da essere menzionate nelle presenti note illustrate.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.

Compensi alla Società di Revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione o da società della rete EY:

Servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Beneficiario	Importo
Revisione limitata della relazione semestrale	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	40
Revisione legale al 31 dicembre 2022	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	42
Altri servizi di revisione	EY S.p.A.	ePRICE S.p.A.	54
Totale ePRICE S.p.A.			136

*Il Presidente
Claudio Calabi*


Proposta del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio di ePRICE S.p.A. al 31 dicembre 2022 che chiude con una perdita di 1.026.392 Euro, a seguito della quale il Patrimonio Netto è negativo per 12.220.622 euro, configurandosi così le fattispecie di cui agli artt. 2446 e 2447cc; vi invitiamo pertanto a adottare gli opportuni provvedimenti.

Milano, 28 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione



Attestazione sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. Il sottoscritto Claudio Calabi in qualità di "Presidente" di ePRICE S.p.A. attesta, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio nel corso dell'esercizio 2022.
2. Si attesta, inoltre, che:
 - 2.1. Il bilancio d'esercizio
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 28 marzo 2022

Il Presidente

Claudio Calabi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



ePRICE S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Building a better
working world

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Agli azionisti della
ePRICE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ePRICE S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Molteplici significative incertezze sulla continuità aziendale

Come indicato dagli Amministratori nel paragrafo "Continuità aziendale - Significative incertezze sulla continuità aziendale" delle note illustrate al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale" della Relazione degli amministratori sulla gestione, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia ed un indebitamento finanziario netto di Euro 5.912 migliaia. La ePRICE S.p.A. (nel seguito anche "Società"), pertanto, al 31 dicembre 2022 versa nella fattispecie prevista all'art. 2447 del codice civile.

Gli Amministratori informano che la partecipata ePRICE Operations S.r.l., che rappresentava la quasi totalità del business del gruppo, in data 30 giugno 2022 è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano. Per effetto di tale dichiarazione di fallimento, la società ePRICE Operations S.r.l. e la sua controllata Installo S.r.l. non sono più sottoposte al controllo della capogruppo ePRICE S.p.A. a partire da tale data.

Inoltre, gli Amministratori informano che in data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCII), stipulati con alcuni creditori rappresentanti, come previsto dalle norme di legge, oltre il 60% dell'indebitamento complessivo, unitamente al piano economico-finanziario ("Piano") della Società ed alla relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano. In data 15 marzo 2023 la società ha ricevuto il decreto con cui il Tribunale di Milano ha omologato gli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.625.000,00 i.v.
Iscritta alla D.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consorzio di progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Building a better
working world

Come indicato nei paragrafi sopracitati, gli accordi di ristrutturazione ed il Piano di ePRICE S.p.A., si basano sulle seguenti assunzioni:

- perfezionamento degli accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori rappresentanti, alla data di riferimento del Piano (15 settembre 2022), oltre il 60% dell'indebitamento complessivo della società. L'efficacia di tali accordi è sospensivamente condizionata (i) all'omologazione definitiva degli stessi da parte del Tribunale di Milano e (ii) all'approvazione da parte di Consob del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni a servizio del Prestito Obbligazionario Convertibile. L'accordo con i creditori finanziari è condizionato al verificarsi delle condizioni sospensive entro il 31 maggio 2023;
- le risorse necessarie per implementare il Piano deriverebbero dalla sottoscrizione da parte di Negma Group Investment Ltd ("Negma") di un Prestito Obbligazionario Convertibile *cum warrant* per complessivi Euro 20.000 migliaia (il "POC") sulla base della proposta di Negma ricevuta nel febbraio 2022, aggiornata e confermata da una nuova proposta di investimento ("Proposta di Investimento"), pervenuta alla Società in data 10 gennaio 2023 ed accettata dalla Società stessa in data 16 marzo 2023 ("Accordo di Investimento"). L'impegno di Negma di procedere alla sottoscrizione del POC è soggetto ai verificarsi delle seguenti condizioni sospensive (le "Condizioni Sospensive POC"), le quali dovranno avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023: (i) deposito e omologazione definitiva degli accordi di Ristrutturazione intesa come non soggetta ad alcun ulteriore ricorso - vale a dire, (a) non vi è alcuna opposizione agli accordi di ristrutturazione, in conformità con l'art. 48, comma 4 CCII, entro il relativo termine per le opposizioni; oppure (b) non vi è alcuna opposizione all'omologazione, in conformità con l'art. 51, comma 1 CCII; oppure (c) tutte le opposizioni presentate entro il termine per le opposizioni sono state ritirate, archiviate o rigettate in conformità con le disposizioni del CCII; (ii) approvazione, da parte di Consob, del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni della Società a servizio del POC. Ferme restando le Condizioni Sospensive POC, la Proposta di Investimento prevede altresì l'impegno di Negma a procedere con la sottoscrizione di ogni singola tranches subordinatamente alle seguenti assunzioni: (a) nessuna autorità competente (ivi incluse Borsa Italiana e Consob) abbia adottato o stia adottando misure per impedire l'emissione del POC, dei *warrant* o la relativa conversione o esercizio; (b) la data di scadenza del POC non sia ancora intervenuta; (c) le azioni di ePRICE rimangano quotate in negoziazione; (d) non vi siano eventi o cambiamenti che incidano sulla veridicità o correttezza delle *warranties* di cui alla Proposta di Investimento; (e) non si verifichi un *Event of Default* come definito nell'Accordo di Investimento che non sia sanato dalla Società entro il rispettivo periodo di tolleranza o termine per porvi rimedio;
- il Piano prevede che le risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione del POC siano destinate per Euro 8.528 migliaia al rimborso dei debiti, mentre le rimanenti siano destinate all'implementazione del progetto di sviluppo di ePRICE S.p.A..

Gli Amministratori evidenziano la presenza delle seguenti significative incertezze che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale:

- ridotte risorse finanziarie a disposizione del management per poter gestire l'operatività dell'emittente nel breve periodo nelle more del deposito del Prospetto di quotazione relativo alle nuove azioni a servizio del POC, in assenza di un ulteriore sostegno finanziario esterno;
- la presenza di un indebitamento commerciale scaduto e di un indebitamento finanziario, derivante principalmente da un'intimazione di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni da parte di un istituto finanziario, ricevuta in data 7 luglio 2022, relativa alle fidejussioni rilasciate dall'emittente in favore di ePRICE Operations S.r.l, dichiarata fallita in data 30 giugno 2022;



- l'incertezza relativa alla realizzazione delle condizioni sospensive previste dagli accordi di ristrutturazione e dalla Proposta di Investimento di Negma connessa alla sottoscrizione del POC, alcune di esse al di fuori dal controllo degli Amministratori, su cui si basa l'attuazione del Piano e del progetto di sviluppo e, in particolare, il programma di emissione delle obbligazioni convertibili, tra cui l'incertezza connessa all'approvazione alla pubblicazione del prospetto di quotazione delle nuove azioni a servizio del POC, da parte delle competenti Autorità.

Gli Amministratori, nei suddetti paragrafi, indicano che l'unica soluzione attualmente percorribile affinché ePRICE S.p.A. possa far fronte alle proprie obbligazioni, sia di breve che lungo periodo, e che possa consentirne la continuità aziendale, è connessa al reperimento delle risorse finanziarie di breve periodo ed all'effettiva emissione del POC al fine di poter realizzare quanto previsto nell'Accordo di Investimento e nel Piano.

Tuttavia gli Amministratori ritengono che l'intervenuta omologa degli accordi di ristrutturazione ex art. 57 CCII, la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento con Negma, l'ottenimento di un finanziamento soci infruttifero finalizzato al supporto dell'operatività corrente di ePRICE S.p.A., che verrebbe rimborsato solo in caso di buon esito della procedura concorsuale e dell'operazione con Negma e, in generale, le attività sinora compiute congiuntamente a tutte le circostanze evidenziate, costituiscano elementi di adeguata concretezza tali da far ritenere presumibile che ePRICE S.p.A. riesca a pervenire ad una favorevole conclusione della procedura adita, a dare attuazione al predetto Piano e a ritrovare, dunque, un equilibrio patrimoniale e finanziario.

Sulla base di tutte le considerazioni evidenziate, il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza delle significative incertezze, sopra illustrate, che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della ePRICE S.p.A. di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ha redatto bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con gli Amministratori circa la valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale della Società, nonché agli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- l'analisi dei piani d'azione e delle operazioni previste al fine di superare la situazione ex art. 2447 del Codice Civile in cui versa la ePRICE S.p.A.;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- la lettura critica degli accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori, dell'Accordo di Investimento con Negma, della relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e del Piano e lettura critica del decreto di omologa degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.



Building a better
working world

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*, abbiamo identificato l'aspetto di seguito descritto come aspetto chiave della revisione da comunicare nella presente relazione:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione e completezza dei fondi per rischi ed oneri	
I fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2022 ammontano a Euro 1.448 migliaia e sono accantonati principalmente a fronte di rischi fiscali originati da richieste dell'Agenzia delle Entrate in anni precedenti e di rischi contrattuali.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:
I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore dei fondi per rischi ed oneri sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla situazione economico, patrimoniale e finanziaria in cui versa ePRICE.	<ul style="list-style-type: none">• l'analisi del processo posto in essere dalla Società in merito alla valutazione delle stime degli importi da accantonare;• l'analisi dei documenti societari sottostanti a ciascuna valutazione;• l'analisi delle conferme esterne dei consulenti legali e fiscali;• il coinvolgimento di nostri specialisti per la valutazione dei contenziosi fiscali in essere;• l'analisi della casella di posta certificata della Società;• la lettura dei verbali dei libri sociali della Società;• la verifica degli eventi successivi che si sono protratti dalla data di riferimento del bilancio sino ad oggi;
In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore dei fondi per rischi ed oneri abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.	Infine, abbiamo considerato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio riportata nelle note illustrate in relazione all'aspetto chiave.
L'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi ed oneri è riportata nella Nota 13 "Fondi rischi ed oneri" del bilancio d'esercizio.	



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che si può ragionevolmente ritenere abbia un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della ePRICE S.p.A. ci ha conferito in data 6 novembre 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della ePRICE S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul fatto che il bilancio d'esercizio sia stato predisposto nel formato XHTML, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della ePRICE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della ePRICE S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della ePRICE S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio d'esercizio della ePRICE S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Milano, 18 aprile 2023

EY S.p.A.
Maurizio Girardi
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023*

ePRICE S.p.A.

*Sede legale: Milano – Via degli Olivetani, 10/12 Iscritta
nel Registro delle Imprese di Milano al n. 03495470969*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS.
58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale della società ePrice S.p.A. (in seguito anche "la Società" o "ePrice" o "Capogruppo") presenta la propria relazione, ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. 58/1998 ("T.U.F." o "TUF"), per riferire sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale è stato nominato, nella sua attuale composizione, dall'Assemblea degli Azionisti del 10 novembre 2022 in conformità alle vigenti disposizioni legali, regolamentari nonché statutarie e terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Il Collegio ha, inoltre, provveduto all'autovalutazione dell'indipendenza dei propri membri, all'esito della quale ha confermato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge e dal menzionato Codice di Autodisciplina. Si dà atto che nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione della Società durante l'esercizio e che i componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Il Collegio ha altresì valutato positivamente i criteri utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal T.U.F. in capo agli Amministratori non esecutivi qualificati come indipendenti.

Il Collegio Sindacale ritiene opportuno segnalare il contesto di riferimento in cui si trovava il gruppo alla data di nomina del Collegio il 10 novembre 2022:

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

- fino al 30 giugno 2022, ePrice S.p.A. ha operato nel settore dell'e-Commerce attraverso la società ePrice Operations S.r.l. - uno dei principali negozi online italiani, specializzato nella vendita di prodotti high-tech (elettronica) operante nel segmento dei grandi elettrodomestici venduti online - ePrice Operations S.r.l. è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano il 30 giugno 2022, rendendo di fatto ePrice una società non operativa.
- nel febbraio 2022 anche la controllata indiretta Installo S.r.l., detenuta per il tramite ePrice Operations, aveva presentato domanda di concordato. In agosto 2022 Installo S.r.l. ha presentato il piano concordatario ed il 15 settembre 2022 il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di ammissione del concordato - in continuità - ed in considerazione delle manifestazioni pervenute ha indetto un'asta per il 19 ottobre 2022, a seguito della quale SIB è risultata aggiudicataria del ramo d'azienda cd "Trasporti". L'adunanza dei creditori tenutasi il 15 febbraio 2023 ha votato favorevolmente alla proposta di concordato.
- Il Bilancio d'esercizio relativo all'anno 2021 è stato approvato dalla società in data 10 novembre 2022. Bilancio che riporta per ePrice S.p.A. una situazione ex art. 2447 del Codice Civile. Il bilancio consolidato di gruppo a tale data evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia che coincide con quello di ePrice S.p.A..
- A far data dal 12 Ottobre 2021 la società è priva di un Dirigente Preposto ex art. 154-bis del T.U.F., nonché di un Chief Financial Officer e, come già richiamato nella relazione del Collegio Sindacale per il Bilancio chiuso al 31.12.2021 si rilevano evidenti deboli strutturali nel sistema di controllo interno, vista l'assenza di una struttura organizzativa, così come rileva ricordare che la funzione internal audit è di fatto non operativa.

Infine, in data 14 settembre 2022, la Società, per mezzo dei propri legali, ha depositato ricorso ex art. 44, comma 1 CCII, diretto all'ottenimento del termine per il deposito degli accordi di ristrutturazione. Tale accordo è stato omologato in data 15.3.2023

X

In tale contesto, l'attività del collegio nonché l'espletamento dei doveri e poteri previsti dalle normative vigenti non ha che potuto basarsi su una analisi attenta e puntuale della documentazione disponibile, nonché della richiesta di informazioni continua al Consiglio di Amministrazione, il

***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023***

Comitato Controllo e Rischi e le funzioni aziendali presenti in organigramma nel contesto sopra citato.

Inoltre, con riferimento al periodo 1.1.2022-10.11.2022, precedente alla nostra nomina ma all'interno del periodo amministrativo cui questa relazione fa riferimento (l'anno 2022), abbiamo raccolto informazioni, letto analizzato ed analizzato la documentazione disponibile – sia pubblica che a disposizione della società – e, laddove utile, chiesto chiarimenti e spiegazioni al management nonché riportato le nostre osservazioni laddove necessario o previsto dalla legge. Resta inteso per quanto relativo al periodo fuori dal nostro mandato, il precedente collegio ha svolto il ruolo di controllo previsto dalle attuali normative.

L'attività di revisione legale è stata affidata, ai sensi del D.lgs. 58/1998 e del D.lgs. 39/2010, alla società di revisione EY S.p.A. (di seguito la "Società di Revisione"). L'incarico di revisione legale è stato conferito alla società EY S.p.A. dall'Assemblea del 6 novembre 2014 per la durata di nove esercizi (2014-2022).

Nel corso del periodo di durata del proprio mandato, il Collegio Sindacale ha svolto i controlli e le altre attività di vigilanza in osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché del Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana, delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle Comunicazioni emanate dalla CONSOB inerenti i controlli societari e l'attività del Collegio Sindacale. A tal riguardo il Collegio Sindacale ha seguito, per quanto di propria competenza, i richiami di attenzione n.1 e 3 del 2022.

La presente relazione è redatta in conformità alle indicazioni fornite dalla stessa CONSOB con Comunicazione DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 e con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Il Collegio si è riunito regolarmente nel corso del 2022, verbalizzando le attività di vigilanza svolte. Inoltre, vista la particolare situazione in cui versa la società, il Collegio si è informalmente riunito prima di ogni seduta consiliare così da discutere preventivamente – laddove disponibile – la

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

documentazione e gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si ritiene opportuno ricordare che il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 – come evidenziato sopra – è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 10 novembre 2022, ed in pari data, come noto, l'Assemblea degli Azionisti, in seduta straordinaria, ha deliberato di portare a nuovo la perdita del periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021, pari ad euro 6.445.054, ed non assumere alcun provvedimento ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c.c., in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020. La società non ha assunto provvedimenti anche con riferimento alla perdita dell'esercizio 2020, sempre in forza di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020. Giova qui ricordare che tale norma permette di ricostituire il capitale sociale sopra il minimo di legge non oltre l'assemblea di approvazione del bilancio relativo al quinto esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2020. Ricordando che la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. era stata già accertata dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2021, si rimanda agli atti dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 7 luglio 2021, che includono anche le osservazioni riportate dal precedente Collegio Sindacale, cui facciamo diretto riferimento anche in questa relazione al Bilancio 2022, redatte ai sensi dell'art. 2447 c.c. e dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Nell'ambito delle attività e dei compiti assegnati all'Organo di Controllo in esecuzione della normativa di riferimento, il Collegio Sindacale nel periodo 10 novembre – 31 dicembre 2022:

- si è riunito 3 volte rispettando la periodicità minima richiesta dalla legge, ed ha effettuato verifiche e raccolto informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, interloquendo periodicamente con posizioni apicali presenti in società, per uno scambio di informazioni sull'andamento delle operazioni sociali, acquisendo gli elementi di conoscenza necessari per vigilare, ai sensi dell'art. 149 T.U.F., sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate; i rapporti con il personale della Società si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza soggettivi;

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023*

- ha acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, attraverso l'acquisizione di documenti e di informazioni da responsabili delle funzioni interessate e periodici scambi di informazioni con la Società di Revisione;
- ha scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ai sensi dell'art. 150 del d.lgs. 58/98, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dall'art. 10 del Reg. UE 537/2014;
- ha esaminato i contenuti della Relazione aggiuntiva ex art. 11 del Reg. UE 537/2014 che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione, dall'esame della quale sono emersi alcuni aspetti meritevoli di evidenze nella presente relazione con particolare riguardo: i) alle carenze significative nel sistema di controllo interno e ii) all'assenza, dal 12 ottobre 2021, del Dirigente Preposto previsto dall'art. 154-bis del T.U.F.;
- ha ricevuto, ai sensi dell'art. 6 comma 2, lettera a) del Reg. UE 537/2014, dalla società di revisione legale dei conti, la conferma dell'indipendenza della medesima nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa;
- ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., con le limitazioni presenti per via della già menzionata assenza nell'organigramma societario - dal mese di ottobre 2021 - del Dirigente Preposto;
- ha vigilato sul processo di informazione societaria, verificando l'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del bilancio separato;
- ha verificato che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2022 fosse conforme alla normativa vigente; oltre che aderente alle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. In merito alla coerenza della stessa con i fatti rappresentati nel bilancio separato si richiama l'impossibilità ad esprimere un giudizio formulata dalla Società di Revisione, come riportato nel paragrafo 5;
- ha preso atto del contenuto della Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2022 segnalando, in fase di approvazione da parte del C.d.A., la mancanza della attestazione del

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

Dirigente Preposto e la conseguente impossibilità di esprimere un giudizio, nonché accertato che quest'ultima fosse stata resa pubblica, seppur in notevole ritardo rispetto al termine previsto dal TUF, secondo le modalità previste dall'ordinamento;

- ha svolto, nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, 1° comma, del d.lgs. 39/2010, come modificato dal d. lgs. 135/2016, le specifiche funzioni di informazione, monitoraggio, controllo e verifica ivi previste, adempiendo ai doveri e ai compiti indicati dalla predetta normativa;

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dell'atto costitutivo o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione al di fuori di quanto di seguito riportato.

- i. La Società non ha rispettato il termine previsto dal comma 2 dell'art. 154 ter del TUF, non avendo messo a disposizione del pubblico entro il termine previsto la relazione finanziaria semestrale 2022, che la Società avrebbe dovuto pubblicare entro il 30 settembre 2022 ed è stata invece presentata in data 20 ottobre 2022.
- ii. Si segnala che, alla data della presente relazione, la Società non dispone di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del TUF, non avendo ancora sostituito dirigente preposto che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 12 ottobre 2021. Di conseguenza i documenti contabili societari pubblicati in data successiva sono privi delle attestazioni richiesta al Dirigente Preposto dal comma 5 dell'art. 154-bis del TUF e sono sottoscritte dal presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha raccomandato, durante diverse adunanze consiliari, di provvedere alla sua nomina vista la centralità della figura a garanzia del corretto processo di produzione dell'informativa finanziaria.
- iii. La Società ha ricevuto in data 28.11.2022 una "Richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 115, comma 1 lett a) del D. Lgs. N. 58/98 ("TUF") da parte di Consob, avente ad oggetto "...informazioni in ordine alle iniziative adottate a fronte dei suddetti rilievi dell'organo di controllo, specificando lo stato di avanzamento del processo di individuazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, ivi inclusa la tempistica prevedibile di

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

nomina del medesimo.” ed, inoltre “di fornire indicazioni aggiornate sullo stato attuale delle trattative in corso con i propri creditori nonché con Negma”

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodicamente – ricordiamo che lo scrivente collegio è entrato in carica in data 10.11.2022 – soprattutto attraverso la partecipazione alle numerose riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Si ricorda che le operazioni di maggior rilievo da un punto di vista economico, finanziario e patrimoniale, nonché strategico per la società ruotano intorno a due eventi-attività fondamentali: (i) l'omologa da parte del tribunale dell'accordo di ristrutturazione; (ii) la positiva chiusura dell'accordo *Negma Group* al fine di riequilibrare la struttura patrimoniale-finanziaria della società ed attivare il piano di rilancio.

Per una analisi dettagliata e sistematizzata temporalmente si rimanda al paragrafo *“FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO”* della relazione degli amministratori sulla gestione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, giova ricordare i seguenti:

- In data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione. I termini dell'Accordo di Ristrutturazione sono meglio indicati nel paragrafo “Accordo di Ristrutturazione”;
- In data 16 marzo 2023 ePrice ha accettato la Proposta di Investimento presentata da Negma Group in data 10 gennaio 2023;
- In data 4 aprile 2023 ePrice ha depositato presso CONSOB il Prospetto Informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni delle azioni a servizio di un Prestito obbligazionario convertibile (POC).

Per una disamina puntuale degli eventi successivi si rimanda al paragrafo *“FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO”* della relazione degli amministratori sulla gestione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023*

2. Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 28 marzo 2023, ha approvato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 ritenendo sussistenti le condizioni per redigere lo stesso nel presupposto della continuità aziendale, seppur in presenza delle significative incertezze, illustrate nel dettaglio nel paragrafo “Continuità Aziendale – Significative incertezze sulla continuità aziendale” della Relazione Finanziaria Annuale 2022. Il Consiglio di Amministrazione nella propria relazione esplicita le significative incertezze sulle capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento ed in particolare:

- la Società si trova nella fattispecie prevista dall’art. 2447 del Codice Civile e visto il fallimento di ePrice Operations, ePrice S.p.A., al 31 dicembre 2022 è di fatto non operativa.
- il bilancio separato di ePrice S.p.A. al 31 dicembre 2022 evidenzia una perdita di esercizio di Euro 1.026 migliaia, un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia ed una posizione finanziaria netta negativa per Euro 5.912 migliaia. Valori identici a livello consolidato.
- in data 15 marzo 2023 il Tribunale di Milano, con decreto, ha omologato gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII depositati dalla Società, ciò nondimeno alla data della presente relazione vi è ancora il rischio di opposizione dei creditori.
- come già rilevato, al 30 giugno 2022, la controllata diretta ePrice Operations S.r.l. - che rappresentava la quasi totalità del business del Gruppo - è stata dichiarata fallita.
- anche la controllata indiretta Installo - il cui business risultava essere strettamente correlato a quello della controllante diretta ePrice Operations - a fronte dei risultati negativi conseguiti e della situazione di deficit patrimoniale riscontrata, ha deliberato a febbraio 2022 per il deposito dinanzi al Tribunale di Milano, domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell’art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. L’adunanza dei creditori tenutasi il 15 febbraio 2023 ha votato favorevolmente alla proposta concordataria.

Inoltre - come più ampiamente riportato nel paragrafo “Accordo di Ristrutturazione e Piano di

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

Ristrutturazione ex art. 57 CCII° del bilancio 2022 – il Consiglio di Amministrazione rileva che il Piano di Ristrutturazione di ePrice S.p.A.", omologato dal Tribunale di Milano il 15 marzo 2023, si basa su una serie di assunzioni ed eventi il cui manifestarsi è ancora incerto e non privo di rischi.

Tali incertezze e rischi riguardano principalmente:

- incertezza circa gli accordi di ristrutturazione con alcuni creditori legati (i) all'omologazione definitiva dell'Accordo di Ristrutturazione (ii) all'approvazione da parte di Consob del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni a servizio del POC.
- le risorse necessarie per implementare il Piano di Ristrutturazione che deriverebbero dalla sottoscrizione da parte di Negma di obbligazioni convertibile *cum warrant* (le "Obbligazioni") per complessivi circa Euro 20.000 migliaia. Il Piano prevede che entreranno risorse per Euro 14.000 migliaia nel 2023 ed Euro 6.000 migliaia nel 2024;
- il piano che destina le risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione del POC siano destinate per Euro 8.528 migliaia al rimborso dei debiti, e le rimanenti siano destinate all'implementazione del Progetto di Sviluppo di ePrice S.p.A. Con l'indicazione di tempistiche precise e stringenti relative al rimborso dei debiti;
- il Progetto di Sviluppo che prevede, la creazione e l'espansione di una piattaforma di investimenti quotata, con un piano di investimenti per un ammontare complessivo investito di 8 milioni di euro in tre anni;
- l'impegno di Negma a procedere alla sottoscrizione del POC che è soggetto al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive, da avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023: (i) deposito dell'Accordo di Ristrutturazione e Omologazione Definitiva dell'Accordo di Ristrutturazione; (ii) approvazione, da parte di Consob, del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni della Società a servizio del POC. La proposta di investimento prevede, inoltre, altre clausole restrittive;
- ridotte risorse finanziarie a disposizione del management per poter gestire l'operatività dell'emittente nel breve periodo, nelle more del deposito del Prospetto di quotazione relative alle nuove azioni a servizio del POC, in assenza di un ulteriore sostegno finanziario esterno;

Si segnala che, nonostante quanto evidenziato, il Consiglio di Amministrazione ritiene: (i) che il

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023**

percorso di ristrutturazione intrapreso dalla Società; (ii) l'intervenuta omologa dell'Accordo di Ristrutturazione; (iii) la sottoscrizione (in una versione aggiornata) dell'accordo con Negma; (iv) la finalizzazione del piano di ristrutturazione ex art. 57 CCII e di un nuovo *business plan*, costituiscano elementi di adeguata concretezza tali da far ritenere presumibile che ePrice riesca a pervenire ad una favorevole conclusione della procedura adita, a dare attuazione al predetto Piano di Ristrutturazione e a ritrovare, dunque, un equilibrio patrimoniale e finanziario. Il Consiglio ritiene, quindi, che pur in presenza delle significative incertezze, sussistano le condizioni per redigere il bilancio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

Collegio Sindacale ritiene che la verifica della sussistenza e la corretta applicazione del principio della continuità aziendale debbano tenere in considerazione gli indicatori di rischio finanziario, patrimoniale e gestionali. Volendo considerare tutto quanto esposto dagli amministratori e l'attuale situazione della Società il Collegio Sindacale considera i rischi potenziali sulla continuità aziendale ancora presenti e pervasivi, pur riconoscendo che gli sviluppi recenti sia in tema di omologa che di accordi con Negma Group rappresentano un passo importante, ancorché non sufficiente, al riequilibrio della situazione societaria. In merito agli indicatori finanziari, infatti, il Collegio Sindacale ritiene che le condizioni presenti negli accordi con Negma Group rendano complessa una valutazione circa la disponibilità finanziaria, sia in termini di ammontare che di *timing* del POC, ciò anche in considerazione del fatto che la Società non ha alcuna prospettiva di generare flussi finanziari utili con il business corrente.

Con riguardo agli indicatori patrimoniali si ricorda che la Società versa nella fattispecie di cui all'art. 2447 c.c., seppur con la facoltà concessa dall'art. 6 del Decreto Liquidità che ne sospende (ma non cancella) gli effetti sino al quinto anno successivo all'esercizio 2020. Con riguardo, infine, agli indicatori gestionali si ritiene che l'attuale struttura organizzativa della Società non permetta l'avvio e/o la prosecuzione di attività operative, se non attraverso un importante adeguamento in termini di risorse e figure professionali ad oggi non disponibili, che collega il tutto ad un ulteriore fabbisogno finanziario.

Il Collegio Sindacale ritiene quindi utile rappresentare che, nonostante l'omologa dell'accordo di ristrutturazione e l'accordo con Negma, le contingenze relative alle condizioni sospensive, l'assenza di un business definito e la necessità di un ulteriore sforzo finanziario per riprendere operatività (da aggiungersi alla ricapitalizzazione patrimoniale) rendano non possibile, a questo

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023*

collegio, esprimere un giudizio sulla corretta applicazione del presupposto della continuità aziendale, seppur in un contesto meno incerto rispetto al precedente esercizio, essendo avviato, vista l'omologa del Tribunale e la sottoscrizione dell'accordo con Negma, il processo di ristrutturazione finanziaria.

3. Indicazioni dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali, cosicome definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nel corso dell'esercizio 2020, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato della Società e al bilancio consolidato di ePRICE.

4. Valutazioni circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene che l'informativa concernente le operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato della Società e del Gruppo ePRICE, sia adeguata.

5. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione

La Società di Revisione ha emesso, in data 18 aprile 2023, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs.39/ 2010 e dell'art. 10 del Reg. UE 537/ 2014 dichiarando l'impossibilità di emettere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo e sul bilancio separato della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze ivi descritte e riportate nella relazione della Società di Revisione nonché, con riguardo al bilancio consolidato, alla impossibilità di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati, come di seguito indicato.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

In particolare, con riguardo al bilancio consolidato del Gruppo la Società di Revisione ha indicato quanto segue (riportiamo testualmente):

"Omissis..."

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Molteplici significative incertezze sulla continuità aziendale

Come indicato dagli Amministratori nel paragrafo "Continuità aziendale – Significative incertezze sulla continuità aziendale" delle note illustrate al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale" della Relazione degli amministratori sulla gestione, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia ed un indebitamento finanziario netto di Euro 5.912 migliaia. La ePRICE S.p.A. (nel seguito anche "Società") al 31 dicembre 2022 versa nella fattispecie prevista all'art. 2447 del codice civile.

Gli Amministratori informano che la partecipata ePRICE Operations S.r.l., che rappresentava la quasi totalità del business del gruppo, in data 30 giugno 2022 è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano. Per effetto dì tale dichiarazione di fallimento, la società ePRICE Operations S.r.l. e la sua controllata Installo S.r.l. non sono più sottoposte al controllo della capogruppo ePRICE S.p.A. e pertanto escluse dal consolidamento a partire da tale data.

Inoltre, gli Amministratori informano che in data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCII), stipulati con alcuni creditori rappresentanti, come previsto dalle norme di legge, oltre il 60% dell'indebitamento complessivo, unitamente al piano economico-finanziario ("Piano") della Società ed alla relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano. In data 15 marzo 2023 la società ha ricevuto il decreto con cui il Tribunale di Milano ha omologato gli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII.¹⁾

Come indicato nei paragrafi soparichiamati, gli accordi di ristrutturazione ed il Piano di ePRICE S.p.A., si basano sulle seguenti assunzioni:

- perfezionamento degli accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori rappresentanti, alla data di riferimento del Piano (15 settembre 2022), oltre il 60% dell'indebitamento complessivo della società. L'efficacia di tali accordi è sospensivamente condizionata (i) all'omologazione definitiva degli stessi da parte del Tribunale di Milano e (ii) all'approvazione da parte di Consob del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni a servizio del Prestito Obbligazionario Convertibile. L'accordo con i creditori finanziari è condizionato al verificarsi delle condizioni sospensive entro il 31 maggio 2023;
- le risorse necessarie per implementare il Piano deriverebbero dalla sottoscrizione da parte di Negma Group Investment Ltd ("Negma") di un Prestito Obbligazionario Convertibile *cum warrant* per complessivi Euro 20.000 migliaia (il "POC") sulla base della proposta di Negma ricevuta nel

12

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

febbraio 2022, aggiornata e confermata da una nuova proposta di investimento ("Proposta di Investimento"), pervenuta alla Società in data 10 gennaio 2023 ed accettata dalla Società stessa in data 16 marzo 2023 ("Accordo di Investimento"). L'impegno di Negma di procedere alla sottoscrizione del POC è soggetto al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive (le "Condizioni Sospensive POC"), le quali dovranno avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023: (i) deposito e omologazione definitiva degli accordi di ristrutturazione intesa come non soggetta ad alcun ulteriore ricorso – vale a dire, (a) non vi è alcuna opposizione agli accordi di ristrutturazione, in conformità con l'art. 48, comma 4 CCII, entro il relativo termine per le opposizioni; oppure (b) non vi è alcuna opposizione all'omologazione, in conformità con l'art. 51, comma 1 CCII; oppure (c) tutte le opposizioni presentate entro il termine per le opposizioni sono state ritirate, archiviate o rigettate in conformità con le disposizioni del CCII; (ii) approvazione, da parte di Consob, del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni della Società a servizio del POC. Fenne restituendo le Condizioni Sospensive POC, la Proposta di Investimento prevede altresì l'impegno di Negma^a a procedere con la sottoscrizione di ogni singola tranches subordinatamente alle seguenti assunzioni: (a) nessuna autorità competente (ivi incluse Borsa Italiana e Consob) abbia adottato o stia adottando misure per impedire l'emissione del POC, dei warrants o la relativa conversione o esercizio; (b) la data di scadenza del POC non sia ancora intervenuta; (c) le azioni di ePRICE rimangano quotate in negoziazione; (d) non vi siano eventi o cambiamenti che incidano sulla veridicità o correttezza delle warranties di cui alla Proposta di Investimento; (e) non si verifichi un *Event of Default* come definito nell'Accordo di Investimento che non sia sanato dalla Società entro il rispettivo periodo di tolleranza o termine per porvi rimedio;

- il Piano prevede che le risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione del POC siano destinate per Euro 8.528 migliaia al rimborso dei debiti, mentre le rimanenti siano destinate all'implementazione del progetto di sviluppo di ePRICE S.p.A..

Gli Amministratori evidenziano la presenza delle seguenti significative incertezze che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale:

- ridotte risorse finanziarie a disposizione del management per poter gestire l'operatività dell'emittente nel breve periodo nelle more del deposito del Prospetto di quotazione relativo alle nuove azioni a servizio del POC, in assenza di un ulteriore sostegno finanziario esterno;
- la presenza di un indebitamento commerciale scaduto e di un indebitamento finanziario, derivante principalmente da un'intimazione di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni da parte di un istituto finanziario, ricevuta in data 7 luglio 2022, relativa alle fidejussioni rilasciate dall'emittente in favore di ePRICE Operations S.r.l., dichiarata fallita in data 30 giugno 2022;
- l'incertezza relativa alla realizzazione delle condizioni sospensive previste dagli accordi di ristrutturazione e dalla Proposta di Investimento di Negma connessa alla sottoscrizione del POC, alcune di esse al di fuori dal controllo degli Amministratori su cui si basa l'attuazione del Piano e del progetto di sviluppo e, in particolare, il programma di emissione delle obbligazioni convertibili, tra cui l'incertezza connessa all'approvazione alla pubblicazione del prospetto di quotazione delle nuove azioni a servizio del POC, da parte delle

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

competenti Autorità.

Gli Amministratori, nei suddetti paragrafi, indicano che l'unica soluzione attualmente percorribile affinché ePRICE S.p.A. possa far fronte alle proprie obbligazioni, sia di breve che di lungo periodo, e che possa consentire la continuità aziendale, è connessa al ripristino delle risorse finanziarie di breve periodo ed all'effettiva emissione del POC al fine di poter realizzare quanto previsto nell'Accordo di Investimento e nel Piano.

Tuttavia gli Amministratori ritengono che l'intervenuta omologa degli accordi di ristrutturazione ex art. 57 CCII, la sottoscrizione dell'Accordo di investimento con Negma, l'ottenimento di un finanziamento soci infruttifero finalizzato al supporto dell'operatività corrente di ePRICE S.p.A., che verrebbe rimborsato solo in caso di buon esito della procedura concorsuale e dell'operazione con Negma e, in generale, le attività sinora compiute congiuntamente a tutte le circostanze evidenziate, costituiscano elementi di adeguata concretezza tali da far ritenere presumibile che ePRICE S.p.A. riesca a pervenire ad una favorevole conclusione della procedura adita, a dare attuazione al predetto Piano e a ritrovare, dunque, un equilibrio patrimoniale e finanziario.

Sulla base di tutte le considerazioni evidenziate, il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza delle significative incertezze, sopra illustrate, che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della ePRICE S.p.A. di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ha redatto bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con gli Amministratori circa la valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale del Gruppo, nonché agli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- l'analisi dei piani d'azione e delle operazioni previste al fine di superare la situazione ex art. 244^a del Codice Civile in cui versa la ePRICE S.p.A.;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- la lettura critica degli accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori, dell'Accordo di Investimento con Negma, della relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e del Piano e lettura critica del decreto di omologa degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrate al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023*

A causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Impossibilità di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati sulle attività cessate o destinate alla dismissione

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo consolidato al 31 dicembre 2022 evidenzia un "utile del periodo" di Euro 11.883 migliaia, comprensivo del "risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione" di Euro 12.909 migliaia, derivante dalle cessioni, riconosciutesi nel secondo semestre del 2022, delle attività operative delle società ePRICE Operations S.r.l., dichiarata fallita il 30 giugno 2022, e della sua controllata Installo S.r.l.. La nota 28 "Risultato delle attività cessate o destinate alla dismissione" descrive l'analisi di dettaglio di tale voce. In accordo a quanto previsto dall'IFRS 5, anche i dati corrispondenti del conto economico dell'esercizio precedente sono stati rieposti in un'unica voce "Risultato delle attività cessate o destinate alla dismissione", che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, evidenzia un importo negativo di Euro 13.740 migliaia.

La nostra relazione di revisione sul bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 riportava che non eravamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati a supporto: (i) delle svalutazioni effettuate nell'esercizio 2021 e delle valutazioni di fine esercizio 2021 delle voci "Impianti e macchinari" ed "Attività immateriali", riferiti alle partecipate ePRICE Operations S.r.l. ed Installo S.r.l., in considerazione dell'assenza di un piano industriale e della mancata formalizzazione di un esercizio di impairment test; e (ii) delle valutazioni della voce "Anticipi da clienti" e della voce "Fondi rischi ed oneri", riferite alla partecipata Installo S.r.l., in considerazione dell'assenza di informazioni circa i possibili reclami e/o contestazioni dei clienti che avevano acquistato le garanzie dei servizi post-vendita prima dell'interruzione degli stessi da parte della società Installo S.r.l..

A causa delle suddette limitazioni allo svolgimento delle procedure di revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e della dichiarazione di fallimento della ePRICE Operations S.r.l., che ha comportato la perdita del controllo di tale società e della sua controllata Installo S.r.l., non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati a supporto della voce "Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione" presentata nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e delle informazioni di dettaglio contenute nella nota 28 "Risultato delle attività cessate o destinate alla dismissione". Pertanto non siamo stati in grado di determinare se sarebbero state necessarie rettifiche alla voce "Risultato derivante da attività cessate o destinate alla dismissione", alle correlate voci del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ed alle informazioni di dettaglio contenute nella nota 28 delle note illustrate.

Omissis..."

Anche con riguardo al bilancio di esercizio la Società di Revisione rappresenta l'impossibilità di esprimere un giudizio sullo stesso a causa delle rilevanti incertezze sulla continuità aziendale come descritte in bilancio dagli amministratori e richiamate dalla Società di Revisione nella

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
A ISENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

propria relazione come segue:

Omissis...”

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Molteplici significative incertezze sulla continuità aziendale

Come indicato dagli Amministratori nel paragrafo “Continuità aziendale – Significative incertezze sulla continuità aziendale” delle note illustrate al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 e al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale” della Relazione degli amministratori sulla gestione, il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 12.220 migliaia⁶ ed un indebitamento finanziario netto di Euro 5.912 migliaia. La ePRICE S.p.A. (nel seguito anche “Società”), pertanto, al 31 dicembre 2022 versa nella fattispecie prevista all’art. 2447 del codice civile.

Gli Amministratori informano che la partecipata ePRICE Operations S.r.l., che rappresentava la quasi totalità del business del gruppo, in data 30 giugno 2022 è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano. Per effetto di tale dichiarazione di fallimento, la società ePRICE Operations S.r.l. e la sua controllata Installo S.r.l. non sono più sottoposte al controllo della capogruppo ePRICE S.p.A. a partire da tale data.

Inoltre, gli Amministratori informano che in data 13 gennaio 2023 la Società ha depositato richiesta di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 del codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza (CCII), stipulati con alcuni creditori rappresentanti, come previsto dalle norme di legge, oltre il 60% dell’indebitamento complessivo, unitamente al piano economico-finanziario (“Piano”) della Società ed alla relazione dell’esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano. In data 15 marzo 2023 la società ha ricevuto il decreto con cui il Tribunale di Milano ha omologato gli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII.

Come indicato nei paragrafi soparichiamati, gli accordi di ristrutturazione ed il Piano di ePRICE S.p.A., si basano sulle seguenti assunzioni:

- perfezionamento degli accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori rappresentanti, alla data di riferimento del Piano (15 settembre 2022), oltre il 60% dell’indebitamento complessivo della società. L’efficacia di tali accordi è sospensivamente condizionata (i) all’omologazione definitiva degli stessi da parte del Tribunale di Milano e (ii) all’approvazione da parte di Consob del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni a servizio del Prestito Obbligazionario Convertibile. L’accordo con i creditori finanziari è condizionato al verificarsi delle condizioni sospensive entro il 31 maggio 2023;
- le risorse necessarie per implementare il Piano deriverebbero dalla sottoscrizione da parte di Negma Group Investment Ltd (“Negma”) di un Prestito Obbligazionario Convertibile *cum warrant* per complessivi Euro 20.000 migliaia (il “POC”) sulla base della proposta di Negma ricevuta nel febbraio 2022, aggiornata e confermata da una nuova proposta di investimento (“Proposta di Investimento”), pervenuta alla Società in data 10 gennaio 2023

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

ed accettata dalla Società stessa in data 16 marzo 2023 ("Accordo di Investimento"). L'impegno di Negma di procedere alla sottoscrizione del POC è soggetto al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive (le "Condizioni Sospensive POC"), le quali dovranno avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023: (i) deposito e omologazione definitiva degli accordi di Ristrutturazione intesa come non soggetta ad alcun ulteriore ricorso – vale a dire, (a) non vi è alcuna opposizione agli accordi di ristrutturazione, in conformità con l'art. 48, comma 4 CCII, entro il relativo termine per le opposizioni; oppure (b) non vi è alcuna opposizione all'omologazione, in conformità con l'art. 51, comma 1 CCII; oppure (c) tutte le opposizioni presentate entro il termine per le opposizioni sono state ritirate, archiviate o rigettate in conformità con le disposizioni del CCII; (ii) approvazione, da parte di Consob, del Prospetto Informativo per la quotazione delle nuove azioni della Società a servizio del POC. Ferme restando le Condizioni Sospensive POC, la Proposta di Investimento, previe altre, l'impegno di Negma a procedere con la sottoscrizione di ogni singola tranne subordinatamente alle seguenti assunzioni: (a) nessuna autorità competente (ivi incluse Borsa Italiana e Consob) abbia adottato o stia adottando misure per impedire l'emissione del POC, dei *warrant* o la relativa conversione o esercizio; (b) la data di scadenza del POC non sia ancora intervenuta; (c) le azioni di ePRICE rimangano quotate in negoziazione; (d) non vi siano eventi o cambiamenti che incidano sulla veridicità o correttezza delle *warranties* di cui alla Proposta di Investimento; (e) non si verifichi un *Event of Default* come definito nell'Accordo di Investimento che non sia sanato dalla Società entro il rispettivo periodo di tolleranza o termine per porvi rimedio;

- il Piano prevede che le risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione del POC siano destinate per Euro 8.528 migliaia al rimborso dei debiti, mentre le rimanenti siano destinate all'implementazione del progetto di sviluppo di ePRICE S.p.A..

Gli Amministratori evidenziano la presenza delle seguenti significative incertezze che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale:

- ridotte risorse finanziarie a disposizione del management per poter gestire l'operatività dell'emittente nel breve periodo nelle more del deposito del Prospetto di quotazione relativo alle nuove azioni a servizio del POC, in assenza di un ulteriore sostegno finanziario esterno;
- la presenza di un indebitamento commerciale scaduto e di un indebitamento finanziario, derivante principalmente da un'intimazione di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni da parte di un istituto finanziario, ricevuta in data 7 luglio 2022, relativa alle fidejussioni rilasciate dall'emittente in favore di ePRICE Operations s.r.l., dichiarata fallita in data 30 giugno 2022;
- l'incertezza relativa alla realizzazione delle condizioni sospensive previste dagli accordi di ristrutturazione e dalla Proposta di Investimento di Negma connessa alla sottoscrizione del POC, alcune di esse già fuori dal controllo degli Amministratori, su cui si basa l'attuazione del Piano e del progetto di sviluppo e, in particolare, il programma di emissione delle obbligazioni convertibili, tra cui l'incertezza connessa all'approvazione alla pubblicazione del prospetto di quotazione delle nuove azioni a servizio del POC, da parte delle competenti Autorità.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

Gli Amministratori, nei suddetti paragrafi, indicano che l'unica soluzione attualmente percorribile affinché ePRICE S.p.A. possa far fronte alle proprie obbligazioni, sia di breve che lungo periodo, e che possa consentire la continuità aziendale, è connessa al reperimento delle risorse finanziarie di breve periodo ed all'effettiva emissione del POC al fine di poter realizzare quanto previsto nell'Accordo di Investimento e nel Piano.

Tuttavia gli Amministratori ritengono che l'intervenuta omologa degli accordi di ristrutturazione ex art. 57 CCII, la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento con Negma, l'ottenimento di un finanziamento soci infruttifero finalizzato al supporto dell'operatività corrente di ePRICE S.p.A., che verrebbe rimborsato solo in caso di buon esito della procedura concorsuale e dell'operazione con Negma e, in generale, le attività sinora compiute congiuntamente a tutte le circostanze evidenziate, costituiscano elementi di adeguata concretezza tali da far ritenere presumibile che ePRICE S.p.A. riesca a pervenire ad una favorevole conclusione della procedura adita, a dare attuazione al predetto Piano e a ritrovare, dunque, un equilibrio patrimoniale e finanziario.

Sulla base di tutte le considerazioni evidenziate, il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza delle significative incertezze, sopra illustrate, che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della ePRICE S.p.A. di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ha redatto bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con gli Amministratori circa la valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale della Società, nonché agli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- l'analisi dei piani d'azione e delle operazioni previste al fine di superare la situazione ex art. 2447 del Codice Civile in cui versa la ePRICE S.p.A.;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- la lettura critica degli accordi di ristrutturazione dei debiti stipulati con alcuni creditori, dell'Accordo di Investimento con Negma, della relazione dell'esperto che attesta la veridicità dei dati aziendali e del Piano e lettura critica del decreto di omologa degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 CCII;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrate al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione non siamo stati in grado a grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Omissis...“

Sempre in data 18 aprile 2023, la Società di Revisione ha altresì trasmesso al Collegio Sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Reg. UE n. 537/2014. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare l'organo di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Reg. UE n. 537/2014, nella quale, tra l'altro, si richiama l'attenzione sulle *“carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile dovute al perdurare dell'assenza di un CFO e Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili 2022 che garantisca il rispetto effettivo delle procedure amministrativo-contabili, alla sostanziale assenza di dipendenti nell'area amministrativa, all'assenza di operatività da parte della funzione di internal audit”*.

Nel corso delle periodiche riunioni tenute dal Collegio Sindacale con la Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, 3° comma, del Lgs. 58/1998, non sono emersi ulteriori aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Inoltre, il Collegio non ha ricevuto dalla Società di Revisione informative su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione sul bilancio d'esercizio.

6. Indicazione dell'eventuale conferimento di eventuali ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi

I compensi spettanti alla società di revisione con riferimento all'esercizio 2022 per l'attività di revisione legale e per altri servizi resi dalla società di revisione sono i seguenti: con riferimento ad ePrice (i) euro 40.000,00 per la revisione limitata della relazione semestrale; (ii) euro 42.000,00 per la revisione legale al 31 dicembre 2022; (iii) euro 45.000,00 per altri servizi; con riferimento al Gruppo ePRICE euro 38.000 per la revisione legale del bilancio al 31 dicembre

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

2022.

Il dettaglio dei compensi corrisposti dalla Società nell'esercizio 2022 alla Società di Revisione e a soggetti appartenenti al suo network è indicato nel bilancio d'esercizio della Società, come richiesto dall' art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha dovuto - approvare come previsto dall'art. 19, 1° comma; lett. e) del d. lgs.39/2010 come modificato dal d. lgs. 135/ 2016 e dall'art. 5 par. 4 del Reg. UE 537/2014 in materia di preventiva approvazione dei predetti incarichi verificando la loro compatibilità con la normativa vigente e, specificamente, con le disposizioni di cui all'art. 17 del d. lgs. 39/2010, come modificato dal d. lgs. 135/2016, nonché con i divieti di cui all'art. 5 del Reg. EU 537/ 2014 ivi richiamato – in quanto entrati in carica il 10 novembre 2022.

Inoltre, il Collegio ha:

- a) verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, a norma degli artt.10, 10 bis, 10 ter, 10 quater e 17 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, accertando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione conferiti a tale società non apparissero tali da generare rischi potenziali per l'indipendenza del revisore.
- b) ricevuto la conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2022 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, par. 2, lett. a) del Reg. UE 537/2014, 10 e 17 del d. Lgs 39/2010 nonché 4 e 5 del Reg. UE 537/2014.

7. Indicazioni dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna denuncia ai sensi dell'art.2408 c.c..

8. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023**

Nel corso dell'esercizio 2022, per il periodo in cui è stato in carica, il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

**9. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione,
dei Comitati e del Collegio Sindacale**

Nel periodo di carica dello scrivente Collegio il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 4 riunioni (periodo 10 novembre 2022 – 31 dicembre 2022), alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Nello stesso periodo il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 1 volta (periodo 10 novembre 2022 – 31 dicembre 2022). Riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha assistito.

10. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, e le audizioni del management, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli amministratori fossero conformi alle predette regole e principi, oltre che ispirate a principi di razionalità economica e non manifestatamente imprudenti o azzardate, in conflitto con gli interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di governance adottati dalla Società nell'esercizio 2022 siano stati ragionevolmente adeguati al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

11. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha monitorato l'evoluzione della struttura organizzativa della Società mediante incontri e scambio di informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali presenti in azienda, nonché con la Società di Revisione, il consiglio di amministrazione ed il responsabile affari legali della società.

***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023***

Nel corso dell'esercizio 2022 l'operatività della società è stata limitata ed, in particolare, dalla entrata in carica dello scrivente Collegio si è focalizzata su due aspetti fondamentali: l'accordo di ristrutturazione e la sua omologa e la sottoscrizione dell'accordo con Negma. Risulta invece di fatto assente l'operatività aziendale in termini di business.

La struttura organizzativa della società e le funzioni apicali risultano molto esigui in quanto durante l'ultima parte del 2021 vi sono state molte dimissioni ed accordi di risoluzioni consensuali tra i quali vale la pena ricordare come sin dal 29 luglio 2021, sono intervenute le dimissioni del Dirigente preposto dott. Stefano Crespi, sostituito, a decorrere dalla medesima data, dalla dott.ssa Isabella Pedroni poi dimessasi in data 12 ottobre 2021.

Le incertezze sulle prospettive aziendali riscontrate nel corso degli esercizi 2020, 2021 e 2022 hanno fatto registrare un'importante riduzione dell'organico, determinando ad oggi, certamente per la Società, una struttura organizzativa non adeguata ai presidi ed alle funzioni proprie di una società quotata. Eprice ad oggi occupa soltanto tre risorse, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ed è priva, per la mancata sostituzione, di alcune figure fondamentali proprie di una società quotata, come il Dirigente Preposto, l'Investor Relator ed un C.F.O., che garantiscono la separazione dei ruoli e delle responsabilità, ed assicurano la concreta applicazione delle procedure aziendali per la Società. La società non dispone di una sede fisica ed il personale opera in regime di smart working.

Alla luce di quanto sopra esposto, della particolare situazione societaria in corso, dell'accordo siglato con Negma e del POC, il Collegio Sindacale ritiene che la Società debba dotarsi nuovamente, ed in tempi rapidi, di una struttura adeguata alla natura dell'attività che sarà chiamata a svolgere nel prossimo futuro.

12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno, anche ai sensi del vigente art. 19 del d.lgs. 39/2010, il Collegio nel periodo 10 novembre – 31 dicembre 2022 non ha incontrato il responsabile della Funzione *Internal Audit* (esternalizzata alla società KEISDATA S.r.l. a partire da gennaio 2020, nella persona di Fabio Meda), il quale non sta effettuando attività operative e dalla quale non abbiamo ricevuto nessuna relazione di internal audit. Non abbiamo avuto notizia nel periodo sopra indicato di riunioni dell'Organismo di Vigilanza del

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023*

Modello ex d.lgs. 231/2001

Il Collegio Sindacale, ritiene utile raccomandare che il ruolo di Responsabile della Funzione *Internal Audit* venga nuovamente internalizzato e più in generale di attivare un aggiornamento del Sistema di Controllo Interno definendo un programma pluriennale di *audit risk based*.

La Società è dotata del modello organizzativo previsto dal d.lgs. 231 / 2001 ("Modello 231"), in ultimo aggiornato il 29 aprile 2021, di cui è parte integrante il Codice Etico, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

Alla luce della generale evoluzione della Società, il Collegio Sindacale ritiene necessaria l'adozione di un adeguato sistema di controllo interno, con il ripristino nel più breve tempo possibile di una proporzionata organizzazione con l'individuazione delle imprescindibili funzioni e responsabilità con un approccio basato sulla gestione del rischio e proporzionato all'attività che la Società sarà chiamata svolgere in concreto.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio ha inoltre vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio ha intrattenuto periodici scambi di informazioni con la società di revisione.

Come detto, dal 12 ottobre 2021, la Società non dispone di un Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF. Da ciò ne consegue che il bilancio dell'esercizio 2021 e la relazione semestrale al 30 giugno 2022 ed il bilancio dell'esercizio 2022 (approvate dal Consiglio di Amministrazione nell'ultimo trimestre del 2022) sono privi delle attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF e dall'art. 81-ter dal Regolamento Consob adottato con delibera 11971 del 1999 ("Regolamento Emittenti"). Il bilancio d'esercizio riporta unicamente le attestazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Claudio Calabi.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023

A tal proposito giova evidenziare che il Collegio Sindacale nel corso dell'attività svolta, non ha raccolto evidenze "sostanziali" tali da confutare o smentire tali attestazioni.

Con specifico riferimento al protra' si dell'assenza dal 12 ottobre 2021, di un Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, lo scrivente collegio ritiene che ciò costituisca una chiara non conformità alle norme statutarie e quelle sopra richiamate e per tale motivo, ne ha sollecitato la ricerca e la nomina senza ulteriori indugi, anche in considerazione del processo di ristrutturazione in corso

In merito al processo di formazione del Bilancio Consolidato 2022, per completezza di informazione si rappresenta che lo stesso, per quanto attiene alle società controllate ePrice Operations ed Installo, è stato redatto sulla base di prospetti contabili non approvati formalmente dagli organi sociali, per effetto dell'intervenuta dichiarazione di fallimento, ma recepiti dagli Amministratori della Società.

14. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alla società controllata ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del d.lgs. 58/98, accertandone, sulla base delle informazioni rese dalla Società, l'idoneità a fornire le informazioni necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza eccezioni. Si ricorda che la società controllata ePrice Operations S.r.l. è fallita in data 30 giugno 2022, e che ePrice non possiede direttamente altre società.

15. Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario in esso contenute. Il Consiglio d'Amministrazione della Società è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 10 novembre 2022 nella seguente composizione: cinque amministratori, di cui tre indipendenti e,

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023*

nel rispetto delle regole in tema di equilibrio di generi, due appartenenti al genere meno rappresentato.

La Società ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina per la qualificazione dell'indipendenza degli amministratori.

In merito alla procedura seguita dal Consiglio d'Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza dei propri consiglieri, il Collegio Sindacale ha proceduto alle valutazioni di propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza di cui alla legge e al Codice di Autodisciplina ed il rispetto dei requisiti di decomposizione dell'organo amministrativo nel suo complesso.

Infine, il Collegio ha verificato in data 17 novembre 2022 il possesso, da parte dei componenti del Collegio Sindacale stesso, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, fatto propria la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, che prescrive di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2022 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

All'interno del Consiglio d'Amministrazione risultano istituiti: il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione. Inoltre, in aderenza al Codice di Autodisciplina è statonominato il Lead Independent Director nella persona del dr. Fabrizio Redaelli, quale punto di coordinamento delle istanze degli Amministratori indipendenti.

16. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Sulla base di quanto sin qui esposto in merito all'attività svolta ed alla luce del contenuto delle relazioni dalla Società di Revisione circa l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo e sul bilancio separato della Società, il Collegio Sindacale non è in grado di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 TUF e art. 2429 cod.civ.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023**

e ritiene di dover richiamare l'attenzione sui seguenti argomenti:

i. Continuità aziendale

La Società nel corso dell'esercizio 2022 e nei primi mesi del 2023 ha fronteggiato degli eventi tali da impattare la capacità di operare come un'entità in funzionamento.

Come noto, infatti, la società controllata ePrice Operations S.r.l. è stata dichiarata fallita in data 30.6.2022 e la Società fronteggia le numerose rilevanti incertezze esposte nel paragrafo 2 della presente relazione, così come individuate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha preso atto delle considerazioni, esposte dagli Amministratori, sulla base delle quali, pur in presenza delle significative incertezze che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono sussistenti le condizioni per redigere il bilancio in commento nel presupposto della continuità aziendale. In particolare il Consiglio di Amministrazione basa il proprio convincimento sulla base di quanto segue (riportato nel paragrafo "Continuità aziendale – Significative Incertezze sulla continuità aziendale"):

- a) ha ottenuto da parte del Tribunale di Milano l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ex art. 57 CCII che ha sottoscritto con oltre l'80% dei creditori, tra cui gli istituti bancari/finanziari che hanno presentato intimazioni di pagamento per complessivi Euro 5,2 milioni;
- b) ha finalizzato, con l'ausilio di advisor finanziari, il piano di ristrutturazione ex art. 57 CCII nonché ha elaborando un nuovo piano industriale, alla luce delle linee guida contenute nella proposta di investimento formulata da Negma. Come indicato sopra, detta proposta prevede che ePrice implementi un progetto di sviluppo volto all'investimento della Società medesima in realtà italiane ed europee attive nel settore tech.
- c) ha accettato la Proposta di Investimento inviata da Negma in data 10 gennaio su cui si fonda il Piano di Ristrutturazione della Società. Tale accordo, rispetto al testo originario, che era già stato approvato nel mese di marzo 2022, è stato aggiornato per tenere conto del fatto che l'investimento di Negma verrà attuato a valle dell'omologa, ottenuta in data 15 marzo 2023 e dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte delle Autorità competenti;

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023*

- d) la Società, sulla base di un contratto di finanziamento soci, ha ottenuto l'erogazione di risorse finanziarie da parte di alcuni azionisti per il supporto dell'operatività corrente nelle more della Procedura. Il finanziamento, che è infruttifero, verrebbe rimborsato solo in caso di buon esito della procedura e dell'operazione con Negma.

Il Collegio Sindacale, pur ritenendo la situazione societaria in miglioramento rispetto al precedente esercizio e dando atto delle azioni intraprese e positivo sviluppo di una serie di attività rilevanti, ritiene che - alla data di redazione della presente relazione - vi sono una serie di attività rilevanti che non sono ancora completate e che il loro esito favorevole può anche non dipendere dalla Società. Si ritiene pertanto che - ad oggi - per il Collegio, la situazione della società e le perduranti incertezze rendano non possibile, esprimere un giudizio sulla corretta applicazione del presupposto della continuità aziendale, seppur in un contesto meno incerto rispetto al precedente esercizio

ii. Adeguamento della struttura organizzativa

Nell'auspicato scenario in cui la Società si ritrovi ad operare nel presupposto della continuità aziendale e quindi abbia: (i) ristrutturato il proprio indebitamento, attraverso l'omologa definitiva e l'esecuzione degli accordi di ristrutturazione ex art. 57 CCII; (ii) perfezionato con NEGMA la nuova proposta di investimento; (iii) raccolto il supporto finanziario da parte di alcuni soci ed ottenuto il nulla osta autorizzativo all'aumento di capitale ipotizzato a servizio del POC, il Collegio Sindacale ritiene assolutamente necessario che la Società si doti di un'adeguata struttura organizzativa, in genere, e nello specifico di un sistema di controllo interno proporzionato all'attività che sarà chiamata a svolgere. A tal proposito si ribadisce la necessità di ricostituire la figura, indispensabile per una società quotata, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che dovrà essere responsabile dei controlli e delle funzioni ad esso affidate dall'art. 154-bis del TUF.

iii. Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale ai sensi dell'art. 2447 c.c.

Le ingenti perdite conseguite dalla Società hanno ridotto il capitale sociale al di sotto del

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART 2429, CO. 3 CC.
17 aprile 2023*

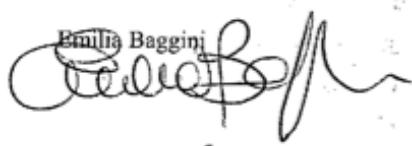
limitelegale, il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022 ha assunto un valore negativo pari a 12.220 migliaia. In merito alla fattispecie di cui all'art. 2447 del codice civile e ricordando che in data 28 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti deliberava, tra l'altro, di avvalersi della facoltà di rinviare ai sensi dell'art. 6 del D.L. 8.4.2020 n. 23 (Decreto Liquidità) la copertura sia delle perdite conseguite al 31.12.2020 e 31.12.2021, il Collegio Sindacale nulla osserva sulla proposta degli Amministratori di portare a nuovo la perdita rilevata al 31.12.2022.

Milano, 18 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Antonio Marra


Emilia Baggini



Alessandro Taddeo

